

*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*

SEGRETERIA GENERALE
UNITÀ DI ANALISI, PROGRAMMAZIONE E
DOCUMENTAZIONE STORICO - DIPLOMATICA

STORIA & DIPLOMAZIA

RASSEGNA DELL'ARCHIVIO STORICO
DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE



Storia & Diplomazia

Rassegna dell'Archivio Storico
del Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI
E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
SEGRETERIA GENERALE
UNITÀ DI ANALISI, PROGRAMMAZIONE
E DOCUMENTAZIONE STORICO-DIPLOMATICA

Direttore responsabile: Stefania Ruggeri.

Comitato scientifico: Laurence Badel, Bruna Bagnato, Antonello Biagini, Paola Carucci, Piero Craveri, Simona Colarizi, Massimo de Leonardis, Italo Garzia, Linda Giuva, Fabio Grassi Orsini, Maria Guercio, Lutz Klinkhammer, Leopoldo Nuti, Luca Riccardi, Sergio Romano, Federico Romero, Liliana Saiu, Georges-Henri Soutou, Luciano Tosi, Arne Westad.

Comitato editoriale: Ugo Boni, Francesco Lefebvre D'Ovidio, Maria Laura Piano Mortari, Matteo Pizzigallo, Stefania Ruggeri, Antonio Varsori.

Rivista realizzata a cura dell'Unità di Analisi, Programmazione e Documentazione Storico-Diplomatica sotto la direzione del Capo della Unità, Min. Plen. Armando Barucco. Le opinioni espresse all'interno dei saggi contenuti nel volume sono esclusivamente degli autori e non rappresentano in alcun modo la posizione della struttura.

Rappresentante legale: Cinzia Maria Aicardi.

Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 259/2013 del 30 ottobre 2013

Copertina di Federici & Motta s.r.l.



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Segreteria Generale
Unità di Analisi, Programmazione
e Documentazione Storico-Diplomatica

Storia & Diplomazia

Rassegna dell'Archivio Storico
del Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

RIVISTA SEMESTRALE

ANNO IV - N. 1-2

Roma, gennaio-dicembre 2016

SOMMARIO

<i>Prefazione</i>	<i>Pag.</i>	7
di Daniela Rossini		
SAGGI	»	11
<i>Divergenze pericolose: propaganda e politica estera in Italia durante la Grande Guerra</i>	»	13
di Italo Garzia e Luciano Tosi		
UFFICI DELLA PROPAGANDA ALL'ESTERO (1916-1921)		
a cura di Federica Onelli	»	41
Introduzione	»	43
Inventario	»	49
RECENSIONI E SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE	»	139

Prefazione

Il presente numero di *Storia & Diplomazia*, proseguendo un indirizzo stabilito per la nuova serie della rivista, mette a disposizione degli studiosi l'inventario degli Uffici della Propaganda italiana all'estero nel periodo 1916-1921. All'inventario vero e proprio è premesso un saggio introduttivo di Federica Onelli che descrive le principali istituzioni governative incaricate di promuovere la propaganda all'estero. Esse furono in totale tre. Nel 1916 fu istituito il Ministero per la Propaganda, sia interna che estera, e fu posto sotto l'egida di Vittorio Scialoja. Il Sottosegretariato di Stato per la Propaganda all'Estero e la Stampa ne prese il posto nel novembre 1917, nel pieno della crisi di Caporetto, e fu affidato a Romeo Gallenga Stuart fino alla fine della guerra. Il nuovo organismo doveva occuparsi esclusivamente della propaganda all'estero, mentre la propaganda interna sarebbe stata affidata ad altra istituzione¹. Dopo la fine del conflitto, il Sottosegretariato fu soppresso e le sue competenze passarono all'Ufficio Propaganda all'Estero del Ministero degli Affari Esteri, diretto da Giacomo De Martino, segretario generale dello stesso Ministero, fino al 1920, quando anch'esso venne soppresso. L'ampio saggio di Italo Garzia e Luciano Tosi apre la rivista ricostruendo con cura il quadro delle dinamiche politiche e diplomatiche che si sono sviluppate nella classe dirigente italiana di fronte ai cambiamenti che la guerra provocava nella situazione interna e internazionale del nostro paese, particolarmente nel campo della propaganda, un'attività a lungo trascurata, ma che si palesava in tutta la sua importanza nell'*annus mirabilis*, il 1917.

Se il primo conflitto mondiale è considerato da molti storici l'evento «che ha cambiato tutto»², spartiacque tra Ottocento e Novecento, il 1917 ha segnato una svolta radicale nell'evoluzione della guerra. In quell'anno, infatti, avvenivano due fatti determinanti per l'esito del conflitto e per la storia dell'intero secolo, vale a dire l'entrata in guerra degli Stati Uniti da un lato e la rivoluzione russa dall'altro. Essi spostavano il conflitto su un piano più ideologico, su cui cominciavano a scontrarsi le due ideologie centrali del Novecento, il liberalismo democratico americano e il comunismo sovietico, entrambi capaci di coniare slogan e prefigurare società future attraenti per quelle masse che la guerra stessa aveva mobilitato e che ora si apprestavano ad occupare un largo spazio sulla scena politica del vecchio continente. Wilson e Lenin, nuovi leader mondiali, si fronteggiavano per conquistare il cuore delle masse, soprattutto quelle dei paesi belligeranti.

Per l'Italia, a questi cambiamenti profondi, che accentuavano la marginalità della sua guerra e le difficoltà dei rapporti internazionali della sua classe dirigente, si aggiun-

¹ Nel febbraio 1918 fu istituito il Commissariato Generale per l'Assistenza Civile e la Propaganda Interna, diretto da Ubaldo Comandini.

² M. MACMILLAN, *World War I: the War that Changed Everything*, *The Wall Street Journal*, 20 giugno 2014.

geva la traumatica disfatta di Caporetto. Alla fine di ottobre, infatti, una vigorosa offensiva austriaca riusciva a sfondare la prima linea italiana vicino alla cittadina di Caporetto e a dilagare in pianura per oltre due settimane, quando un nuovo fronte veniva riorganizzato lungo il Piave. Le perdite in termini di uomini, territorio, armi e materiali riducevano seriamente il nostro potenziale militare, ma soprattutto intaccavano il morale dei soldati, accusati dal capo di Stato Maggiore Raffaele Cadorna di essere la causa della sconfitta. Invece le cause erano prevalentemente legate ad errori delle strategie militari³.

Caporetto fu uno choc per la classe dirigente, la quale temette non solo che la sconfitta potesse essere definitiva, ma anche che le masse italiane potessero “fare come in Russia”, cioè trasformare la rotta militare in rivoluzione sociale⁴. Anche in Italia, infatti, si ripeteva frequentemente la formula “Wilson o Lenin”: secondo l’analisi di Melograni, nel periodo compreso tra l’estate del 1917 e l’inizio del 1918 le speranze delle masse sembravano rivolgersi a Lenin, mentre da allora in poi Wilson diventava l’idolo delle folle italiane, anche se solo per un anno, dato che il suo astro tramontava velocemente con l’esplosione della Questione Adriatica alla Conferenza di pace della primavera del 1919⁵.

Una delle conseguenze principali di questi cambiamenti radicali fu che la propaganda di massa balzava in primo piano e diventava una delle armi principali del conflitto, sia sul fronte militare che su quello interno. A ciò si aggiungeva un’intensa attività propagandistica promossa dagli Stati nazionali all’estero per promuovere la propria immagine e i propri fini nella guerra. Fu come se un nuovo fronte si fosse aperto, quello della guerra ideologica, non meno impegnativo e totale di quello militare o economico. Su questo fronte gli Alleati, dopo l’ingresso degli Stati Uniti e il ritiro della Russia, potevano descrivere la loro guerra come la lotta in nome della libertà e della democrazia contro gli autocratici Imperi Centrali, nonché contro la nuova minaccia rivoluzionaria proveniente dalla Russia sovietica.

A partire dalla primavera del 1917, nello scenario generale del conflitto assistiamo a una forte ripresa di una propaganda diffusa, guidata, anche se composta da istanze diverse, dai ceti medi nazionalisti. Contemporaneamente nascevano i primi organismi di Stato per la propaganda nazionale e internazionale, fra cui spiccava il pervasivo *Committee on Public Information (CPI)* statunitense, con le sue decine di migliaia di addetti, la modernità del messaggio e la ricchezza dei mezzi per diffonderlo. Secondo Audoin-Rouzeau e Becker, è importante cogliere le tante facce della propaganda della Grande Guerra e non limitarla alla propaganda dall’alto, con una distorsione di

³ A. GIBELLI, *La Grande Guerra degli italiani 1915-1918*, Milano, Sansoni, 1998, pp. 251-279.

⁴ E. RAGIONIERI, *La storia politica e sociale*, in *Storia d’Italia. Dall’Unità ad oggi*, vol. IV, tomo III, Torino, Einaudi, 1976, p. 2031.

⁵ P. MELOGRANI, *Storia politica della Grande Guerra, 1915-1918*, Bari, Laterza, 1972, pp. 520-560; per la popolarità di Wilson in Italia nel 1918 si veda il mio: D. ROSSINI, *Il mito americano nell’Italia della Grande Guerra*, Roma-Bari, Laterza, 2000, pp. 87-156.

prospettiva che deriva dal ruolo preponderante giocato dalla propaganda di Stato nei successivi regimi totalitari. Per questo motivo, i due autori introducono i concetti di “propaganda verticale” e “propaganda orizzontale”, scaturiti principalmente dall’osservazione, accanto alla propaganda ufficiale, della grande quantità di oggetti propagandistici dalle origini artigianali o individuali che avevano avuto larga circolazione durante la guerra e testimoniavano un’effervescenza di iniziative a favore della guerra, in Francia ma non solo⁶.

L’inventario qui pubblicato si riferisce a documenti connessi principalmente con quel tipo di “propaganda verticale” che riguardava la propaganda all’estero. Molti stati belligeranti, infatti, sentirono il bisogno di rilanciare l’immagine del proprio paese e dei propri fini nella guerra presso le opinioni pubbliche di paesi alleati o neutrali. Nel caso dell’azione internazionale del *CPI*, si trattò di una vasta ed efficace azione per esaltare i modelli sociali e politici dell’America, oltre ai suoi fini bellici, in quella che molti, compreso il suo direttore George Creel, hanno visto come la prima massiccia campagna per l’americanizzazione del mondo⁷.

Invece, come diffusamente analizzato nel presente saggio di Garzia e Tosi, la propaganda italiana all’estero risultava limitata e contraddittoria, soprattutto verso il nuovo alleato, che non aveva fatto mancare segni di diffidenza, se non di aperto rifiuto, verso i metodi e i contenuti della politica estera italiana⁸. Non soltanto i finanziamenti rimanevano esigui, anche se incrementati dal Governo Orlando, ma l’opera di propaganda era gestita con uomini e strumenti antiquati e poco incisivi e soprattutto soffriva delle contraddizioni della politica estera italiana, che aumentarono invece di diminuire nel dopo-Caporetto, quando al fermo indirizzo di Sonnino sembrò affiancarsene un altro, appoggiato da Orlando, più vicino all’interventismo democratico e quindi alla politica alleata. In particolare, se la struttura diplomatica rimaneva fedele al primo, il nuovo Sottosegretariato per la Propaganda all’Estero si allineava con il secondo, e l’azione all’estero finiva per muoversi su due binari diversi e divergenti. Quindi, la propaganda italiana negli USA risultava inefficiente, se non controproducente, proprio nel momento in cui ce n’era più bisogno per diminuire l’isolamento dell’Italia e soprattutto per ridurre

⁶ «I disegnatori di album per l’infanzia, i giornalisti, gli scrittori, i cineasti, i musicisti, gli artisti a cui si devono manifesti, cartoline, illustrazioni di libri o di giornali, i maestri e i professori, gli “intellettuali” e gli universitari, i sacerdoti nelle chiese, i pastori nei templi, i rabbini nelle sinagoghe, e, più in generale, le élite colte delle retrovie come quelle del fronte, tutti, o quasi, parteciparono, in un modo e nell’altro, a una “propaganda” di guerra multiforme, decentralizzata, perlomeno incontrollabile, in ogni caso assai più spesso spontanea che organizzata o imposta», S. AUDOIN-ROUZEAU e A. BECKER, *La violenza, la crociata, il lutto. La Grande Guerra e la storia del Novecento*, Torino, Einaudi, 2002, p. 98.

⁷ G. CREEL, *How We Advertised America. The First Telling of the Amazing Story of the Committee on Public Information that Carried the Gospel of Americanism to Every Corner of the Globe*, New York, Harper, 1920; E. S. ROSENBERG, *Spreading the American Dream. American Economic and Cultural Expansion, 1890-1945*, New York, Hill & Wang, 1982, pp. 63-86; R.W. RYDELL e R. KROES, *Buffalo Bill in Bologna. The Americanization of the World, 1869-1922*, Chicago, University of Chicago Press, 2005, pp. 133-141.

⁸ Basti pensare che il 12 gennaio 1917, sul *World* di New York, uno dei quotidiani più diffusi e vicini al presidente Wilson, usciva un editoriale che definiva “sordido” il Governo italiano e “immorali” i suoi scopi di guerra.

la distanza che la separava dal nuovo, potente alleato d'oltre-Atlantico. Le conseguenze del mancato dialogo durante la guerra, attribuibile comunque non solo ai dirigenti italiani, ma anche a quelli americani, si manifesteranno alla Conferenza di pace, fin dai primi incontri tra le due delegazioni.

Ad un ultimo aspetto vale la pena di accennare, trattando un fenomeno nuovo e vasto come la propaganda della Grande Guerra, vale a dire la profonda impressione che la sua efficacia esercitò sui contemporanei. Quest'ultima sembrava minare dalle fondamenta l'edificio della democrazia e l'affidabilità dei suoi processi decisionali. Subito dopo la guerra, quindi, grandi energie furono spese per descrivere il fenomeno e capirne i meccanismi di funzionamento, sia da parte di chi voleva esorcizzarlo che da parte di quanti intendevano utilizzarlo ai propri fini. Nel primo gruppo ricordiamo gli studi di Walter Lippmann, John Dewey, Harold D. Lasswell e Charles E. Merriam⁹; nel secondo si colloca Adolf Hitler, che dedicò un capitolo del *Mein Kampf* alla propaganda, la quale, secondo lui, aveva determinato l'esito del conflitto e doveva diventare nel dopoguerra un mezzo essenziale per guidare le masse. Solo l'esperienza della guerra, egli affermava, aveva mostrato «a quali risultati immani una buona propaganda» potesse portare¹⁰.

DANIELA ROSSINI

Università degli Studi Roma Tre

⁹ D. FREZZA, *Il leader, la folla, la democrazia nel discorso pubblico americano 1880-1941*, Roma, Carocci, 2001, pp. 165-172, 185-192, 221-229. W. LIPPMANN, in particolare, pubblicò una trilogia su questi temi: *Liberty and the News*, New York 1920; *Public Opinion*, New York 1922 e *The Phantom Public*, New York 1925.

¹⁰ A. HITLER, *La mia vita* (prima parte del *Mein Kampf*), Milano, Bompiani, 1939 (I ed. originale, 1925), cap. VI "Propaganda di guerra", pp. 191-202, citazione a p.191.

Saggi

*Divergenze pericolose: Propaganda e politica estera
in Italia durante la Grande Guerra*

1. Introduzione

La ricorrenza del centesimo anniversario dell'intervento dell'Italia nel primo conflitto mondiale ha costituito un'importante e nuova occasione per riflettere su quattro anni cruciali della nostra storia nazionale, un periodo di tempo destinato a modificare profondamente e in maniera irreversibile lo scenario – interno e internazionale – entro il quale fino a quel momento si era sviluppata l'azione politica del paese. Entro questo quadro moltissimi sono stati i temi sui quali si è concentrato l'interesse degli studiosi, con un'attenzione che spesso si è rivolta verso tematiche che, come quella relativa alla propaganda di guerra, hanno occupato in passato uno spazio non particolarmente rilevante nella narrazione delle vicende belliche. Mentre tuttavia, in questo opportuno interesse verso un'"arma" rivelatasi a volte più efficace di quelle tradizionali, molto spazio è stato dedicato all'azione svolta all'interno del quadro bellico per convincere un'opinione pubblica sostanzialmente ostile alla guerra a dividerne gli obiettivi e ad accettarne i costi per raggiungerli, non altrettanto può dirsi per quanto attiene all'azione svolta all'estero, tanto presso i paesi che durante la guerra scelsero di rimanere neutrali, quanto quelli alleati.

Eppure soprattutto quest'ultimo aspetto della propaganda di guerra presenta notevoli ragioni di interesse: durante il conflitto il quadro politico-diplomatico entro il quale si sviluppò la dinamica bellica subì una significativa modificazione ed è quindi interessante verificare da un lato fino a qual punto i singoli belligeranti riuscirono ad adattare in modo unitario la propria azione politica alle mutate condizioni poste dal conflitto e soprattutto – per quello che qui ci interessa – se e come la propaganda di guerra riuscì ad adeguarsi in maniera efficace a questo progressivo evolversi della scena internazionale.

Un tale genere di analisi può risultare di particolare interesse qualora si esamini il caso italiano, considerando la circostanza che Roma non intervenne subito nel conflitto europeo e quando lo fece decise di scendere in campo contro due Imperi che fino a poco prima erano stati suoi alleati. Ciò fa certamente nascere qualche forma di curiosità sulla maniera nella quale questo passaggio di fronte fu motivato e rappresentato dinanzi all'opinione pubblica internazionale, né si tratta solo di questo: bisogna infatti anche fare presente che il principale nemico con il quale l'esercito italiano dovette misurarsi – vale a dire l'Austria-Ungheria – era diverso da quello considerato tale da Francia e Gran Bretagna, che vedevano soprattutto nella Germania l'avversario da sconfiggere, rendendo problematica l'elaborazione e la rappresentazione di un programma di pace che avesse i caratteri del disegno comune. A combattere contro le armate austro-ungariche, certo, vi

era anche l'esercito dello Zar, ma prima ancora che i bolscevichi giungessero al potere il ruolo della Russia divenne abbastanza marginale nei rapporti diplomatici interni al campo dell'Intesa.

Dato questo quadro generale, si tratta di chiarire in primo luogo quale importanza abbiano attribuito al tema della propaganda i governi succedutisi alla guida dell'Italia nel corso del conflitto mondiale, in secondo luogo quale rapporto si sia stabilito tra di essa e gli obiettivi di guerra negoziati con l'Intesa alla vigilia dell'intervento e formalizzati nel Patto di Londra del 26 aprile del 1915 con il quale Roma si impegnò a dichiarare guerra entro un mese agli Imperi Centrali. Insomma c'è da chiedersi se e fino a quale punto l'Italia abbia ritenuto opportuno propagandare i propri scopi di guerra e quale immagine di essi abbia offerto all'opinione pubblica internazionale.

2. Un'iniziativa tardiva: la costituzione del Ministero della Propaganda

Nel momento in cui nell'agosto del 1914 scoppiò il conflitto, ministro degli Esteri italiano era Antonino di San Giuliano il quale ebbe la responsabilità, fino al momento della sua morte, avvenuta a metà ottobre di quello stesso anno, di spiegare all'opinione pubblica internazionale le ragioni che avevano indotto Roma a rimanere per il momento estranea alla guerra¹; e lo fece cercando soprattutto di far pervenire alla stampa estera una chiara indicazione sulle ragioni che avevano indotto il Governo ad imboccare questa strada. Scrivendo già il 3 agosto all'ambasciatore a Londra, Guglielmo Imperiali, di San Giuliano dopo aver fatto presente che il *casus foederis* della Triplice non poteva essere certamente invocato da Vienna e Berlino per rendere operativa l'alleanza, concludeva: «Prego conferire coi principali giornalisti ed illuminare codesta opinione pubblica»². Qualche giorno dopo lo stesso di San Giuliano, preoccupato per alcuni toni fortemente ostili della stampa italiana verso l'Austria e la Germania, scrisse al presidente del Consiglio, Antonio Salandra, assicurandolo che sarebbe intervenuto «presso i giornali con cui [era] in relazione», e aggiungendo anche: «ma tu puoi fare di più per mezzo del tuo Gabinetto presso tutta la stampa»³.

Al di là della preoccupazione per il giudizio che la stampa – tanto straniera quanto nazionale – avrebbe potuto dare rispetto alle future scelte del Governo italiano, non sembra che a Roma si nutrissero per il momento altri timori: ciò che occorreva sostenere con forza era che i responsabili del paese rivendicavano per sé il pieno ed esclusivo diritto di non subire alcun condizionamento rispetto alle scelte definitive da compiere circa la guerra. Questa convinzione – a conferma della quale si potrebbero portare molte altre

¹ Sul periodo della neutralità si vedano, tra gli altri, i recenti lavori di A. VARSORI, *Radioes Maggio. Come l'Italia entrò in guerra*, Bologna, Il Mulino, 2015 e G. PETRACCHI, *1915. L'Italia entra in guerra*, Pisa, Della Porta Editori, 2015, a cui si rinvia anche per una aggiornata bibliografia sulla Grande Guerra.

² *I Documenti Diplomatici Italiani* (d'ora in poi *DDI*), serie V, vol. 1, d. 37, p. 21, di San Giuliano a Imperiali, 3 agosto 1914, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, Libreria dello Stato, 1954.

³ Di San Giuliano a Salandra, 15 agosto 1914, *ivi*, d. 267, p. 153.

testimonianze – non mutò con l'arrivo al palazzo della Consulta di Sidney Sonnino, che successe a di San Giuliano come responsabile del dicastero degli Esteri dopo la morte di quest'ultimo. Conversando il 12 dicembre del 1914 con il direttore della *Tribuna*, Olindo Malagodi, sulle strade che si erano aperte dinanzi all'Italia riguardo alla guerra in atto, Sonnino ebbe ad affermare: «In verità, la grande maggioranza si adagia nell'idea del neutralismo assoluto, e quelli che vogliono la guerra sono pochi. Ma se noi la crederemo necessaria o utile per l'Italia, dovremo e sapremo decidere al di sopra delle opinioni della folla»⁴. Questa affermazione, sulla cui importanza e sulle cui implicazioni è stato già posto l'accento⁵, è significativa della poca considerazione nella quale era tenuta l'opinione pubblica nazionale in un momento pure così carico di incognite per il futuro del paese e della convinzione, diffusa nel Governo, che poco o nulla si dovesse fare per orientarne i sentimenti. L'importante, insomma, era che ogni decisione relativa alla posizione che l'Italia avrebbe dovuto assumere dinanzi alla guerra non fosse condizionata in alcun modo dagli umori di un'opinione pubblica ritenuta non in grado di valutare appieno gli interessi reali del paese.

In linea con un tale orientamento poco si fece anche sul piano internazionale per creare un clima favorevole all'Italia e questo, per altro, in un periodo in cui tanto nel campo dell'Intesa che in quello degli Imperi Centrali non si risparmiavano critiche ad un'Italia spesso accusata di voler quasi “mercanteggiare” il proprio impegno militare a favore dell'uno oppure dell'altro dei due schieramenti che si fronteggiavano sui campi di battaglia⁶. Con la firma del Patto di Londra questa situazione mutò ovviamente in modo sensibile, ma poco o nulla si fece per modificare uno stato di cose che comunque era ben lontano dal poter essere rappresentato come azione di *propaganda*, riguardando semplicemente il campo della pura e semplice *informazione*. L'accordo sottoscritto con le potenze dell'Intesa era destinato a rimanere segreto, e di questa segretezza Sonnino fece quasi una bandiera: non pochi dei rappresentanti all'estero chiesero al Ministro italiano di conoscerne le linee generali per essere in grado di costruire intorno agli obiettivi di politica estera che in esso erano stati formalizzati un clima di condivisione⁷, ma questa loro richiesta ottenne una scarsa considerazione.

Ancora agli inizi di febbraio del 1916 l'ambasciatore a Pietrogrado, Andrea Carloti, lamentava con parole accorate «le sobrie informazioni che qui mi pervengono sulla nostra azione e in generale sulla parte che rappresentiamo nella guerra europea, molto più» aggiungeva «che esse trovansi in raffronto col copioso materiale di notizie [...] che è qui inviato a disposizione del pubblico dagli altri paesi alleati». Poco prima di scrivere

⁴ O. MALAGODI, *Conversazioni della guerra, 1914-1919*, a cura di B. VIGEZZI, vol. I, Milano-Napoli, Ricciardi, 1960, p. 32.

⁵ Cfr. L. TOSI, *La propaganda italiana all'estero nella prima guerra mondiale. Rivendicazioni territoriali e politica delle nazionalità*, Udine, Del Bianco, 1977, p. 14.

⁶ Cfr. *Osservata speciale. La neutralità italiana nella Prima guerra mondiale e l'opinione pubblica internazionale (1914-1915)*, a cura di R. BRIZZI, Firenze, Le Monnier, 2015, *passim*.

⁷ Cfr. L. TOSI, *La propaganda*, cit., p. 17.

queste parole, il Diplomatico italiano aveva riferito sul contenuto di un colloquio da lui avuto con il Presidente del Consiglio russo nel corso del quale non aveva mancato di mettere in evidenza «la vera portata dell'azione militare italiana» e «i molteplici e grandi servizi da noi resi alla causa comune attraverso le difficoltà inaudite che dobbiamo superare nelle operazioni terrestri e in quella navale»⁸. Insomma, nonostante l'inazione del Governo, all'estero c'era chi cercava di attivarsi per accreditare l'immagine di un'Italia che stava contribuendo in maniera significativa alla causa dell'Intesa, ricorrendo volta a volta agli argomenti che giudicava i più adatti allo scopo.

Messo a conoscenza dei rilievi mossi da Carlotti, ma anche da molti altri rappresentanti italiani all'estero, Salandra percepì la pericolosità della situazione che si era ormai determinata e chiese a Sonnino se non fosse il caso di «curare più largamente la diffusione delle nostre notizie militari, politiche etc. all'estero, sia per fronteggiare la propaganda attivissima contro di noi degli agenti austro-tedeschi presso la stampa neutra, sia per modificare l'opinione pubblica degli stessi alleati»⁹. Due giorni dopo il Presidente del Consiglio scrisse ancora a Sonnino sull'argomento nei termini seguenti: «io credo che le cose non possano lasciarsi come sono, appunto in previsione di una fine della guerra che potrà essere lontana ma non lontanissima, e che probabilmente non sarà conforme alle prospettive complete di alcuno fra i belligeranti». E concludeva facendo presente che, anche se nell'immediato non era possibile varare «un vasto piano organico» che rendesse più popolare la causa italiana, occorreva comunque «cominciare ad agire specie nei luoghi dove se ne vede più la necessità»¹⁰. Una valutazione, quella di Salandra, certamente opportuna e anche lucidamente premonitrice di quello che sarebbe accaduto alla fine della guerra, ma che non fu comunque in grado di modificare la scarsa considerazione che fino a quel momento si era nutrita alla Consulta anche soltanto verso un'opera di *informazione*.

Persistendo questo stato di cose, la considerazione dell'Italia all'interno dell'Intesa certamente non migliorò, aggravata peraltro dalla decisione assunta da Roma al momento dell'intervento di dichiarare guerra alla sola Austria-Ungheria: ciò concorse a diffondere l'idea che l'Italia intendesse combattere una “propria” guerra e che fosse sostanzialmente disinteressata a costruire con i suoi alleati un comune programma di pace. Mano a mano che l'evolversi delle vicende belliche fece definitivamente sfumare l'illusione che il conflitto potesse concludersi in tempi rapidi e incominciò ad affacciarsi l'idea che si potesse anche giungere ad una pace di compromesso, fu soprattutto quest'ultimo problema a divenire centrale, inducendo il Governo italiano a prendere atto del fatto che la propaganda era divenuta ormai un'arma importante, al pari di quelle usate al fronte, e che quindi occorreva dedicarle maggiore attenzione.

⁸ DDI, serie V, vol. 5, Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, Libreria dello Stato, 1988, d. 424, p. 308, Carlotti a Sonnino, 8 febbraio 1916.

⁹ S. SONNINO, *Carteggio 1914-1916*, a cura di P. PASTORELLI, Roma-Bari, Laterza, 1974, d. 504, p. 687, Salandra a Sonnino, 13 febbraio 1916.

¹⁰ Salandra a Sonnino, 15 febbraio 1916, *ivi*, d. 508, p. 690.

Detto questo, bisogna comunque fare presente che ciò che nella realtà indusse Roma a prendere atto di una realtà che era ormai sotto gli occhi di tutti non fu tanto il diffondersi dell'immagine di un'Italia che stava combattendo una "sua" guerra, quanto il constatare che anche i suoi alleati stavano combattendo una "propria" guerra, e che questa guerra vedeva nell'Austria-Ungheria un nemico secondario rispetto alla Germania. Significativo di questo stato di cose fu l'atteggiamento non pregiudizialmente negativo che Francia e Gran Bretagna tennero in occasione dei vari tentativi compiuti dalla diplomazia degli Imperi Centrali, a partire dalla fine del 1916, per giungere ad una pace separata. Non minore preoccupazione suscitò la circostanza che in Russia avevano iniziato a prendere progressivamente forza spinte rivoluzionarie che si proponevano l'uscita del paese dalla guerra.

A gestire questa nuova stagione della politica italiana non fu il Governo presieduto da Antonio Salandra, caduto a metà giugno di quell'anno, ma quello presieduto da Paolo Boselli, che lo seguì e che vide confermato Sonnino come responsabile del Dicastero degli Esteri. Boselli, nel tentativo di rendere più popolare la causa dell'Italia, decise di costituire un nuovo ministero – che assunse esplicitamente la denominazione di Ministero della Propaganda – la cui attività fu tuttavia fortemente limitata da due fattori: in primo luogo, trattandosi di un ministero senza portafoglio, non disponeva di un proprio bilancio e non era quindi in grado di svolgere alcuna azione significativa, specie se confrontata con quella svolta dagli analoghi organismi creati in entrambi i campi dei belligeranti dotati di cospicue risorse finanziarie; in secondo luogo alla nuova struttura fu affidato il compito di curare la propaganda tanto all'interno quanto all'estero, due ambiti che prevedevano strumenti di comunicazione e contenuti politici assai diversi tra di loro. Oltre a questo, occorre poi tener presente che il compito di guidare il nuovo Dicastero fu affidato a Vittorio Scialoja, una personalità certamente di grande prestigio nel campo giuridico, ma che poco sapeva di propaganda e che finì con il dare spazio esclusivamente all'azione di nazionalisti e irredenti che in questa maniera ottennero la legittimazione a parlare in qualche modo anche a nome del Governo italiano. L'inventario degli argomenti utilizzati per sostenere un programma di acquisizioni territoriali che andava anche al di là di quanto stabilito dal Patto di Londra è facilmente immaginabile, basti qui solo fare presente che ancora alla fine del 1918 vi era chi consigliava, per sostenere le richieste adriatiche di Roma, di utilizzare «film e fotografie nostre città redente mettendone evidenza caratteri architettonici esclusivamente italiani, opere monumentali caratteristiche italiane, ricordi impero romano [e] repubblica veneta»¹¹.

Come è facile comprendere, argomenti di questo genere stonavano in una situazione nella quale iniziavano a farsi strada parole d'ordine e concetti come "sicurezza

¹¹ Grossi a Gallenga, 9 novembre 1918, in ARCHIVIO STORICO DIPLOMATICO DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE (d'ora in poi ASDMAE), *Serie Uffici della Propaganda italiana all'estero 1916-1920, Ufficio Fotocinematografico*, b. 1. Il colonnello Grossi faceva parte dell'Ufficio Stampa del Comando Supremo dell'Esercito.

collettiva” e “autodeterminazione dei popoli” assolutamente nuovi rispetto al passato. Se tuttavia gli argomenti utilizzati dalla propaganda italiana all'estero risentivano di un bagaglio politico e culturale che attingeva alla logica del “sacro egoismo” o addirittura, come si è appena visto, ad un patrimonio culturale e ideale che risaliva anche a molti secoli addietro, vi è anche da dire che nel paese il dibattito su ciò che l'Italia avrebbe dovuto ottenere alla fine della guerra, tese sempre di più, con il procedere degli avvenimenti bellici, a far emergere una pluralità di voci: tra di esse quella di intellettuali come Gaetano Salvemini, uomini politici come Leonida Bissolati e come quella del direttore del *Corriere della Sera* Luigi Albertini, i quali si fecero sostenitori di una politica che fosse in grado di rompere con il passato, per immaginare un continente europeo nel quale l'elemento “nazionale” divenisse centrale, con conseguenze che ovviamente non potevano non toccare anche il problema dei confini italiani¹². A partire dagli inizi di aprile del 1917, con l'intervento degli Stati Uniti nel conflitto, le spinte che non soltanto in Italia ma in tutto il campo dell'Intesa avevano posto all'ordine del giorno la necessità di costruire un sistema internazionale più rispettoso della volontà dei popoli acquistano un significativo riconoscimento e uno spessore politico che dal mondo delle idee le proiettò in quello della concreta azione politico-diplomatica.

3. La propaganda italiana dinanzi al “wilsonismo”

Contrariamente a quanto era accaduto per tutti i paesi che stavano combattendo ormai da quasi tre anni, gli Stati Uniti intervennero nel conflitto senza alcun progetto di acquisizioni territoriali, ma con il principale obiettivo, più volte ribadito dal presidente Woodrow Wilson, di sostituire alla logica di potenza, che fino a quel momento aveva regolato i rapporti tra le grandi potenze europee e che era da lui considerata come la principale responsabile dello scoppio della guerra, principi e istituzioni che fossero in grado di garantire una pacifica convivenza tra i popoli attraverso una “democratizzazione” del sistema diplomatico internazionale. In un confronto che aveva conosciuto fin dal suo inizio un sostanziale equilibrio delle forze in campo e del quale non si prevedeva conseguentemente una rapida conclusione, la politica della Casa Bianca era stata seguita con estrema attenzione dai belligeranti essendo gli Stati Uniti in grado di condizionare con il loro potenziale economico-industriale, o addirittura attraverso un loro intervento attivo, le sorti del conflitto.

L'ambasciatore a Washington, Vincenzo Macchi di Cellere, conscio del ruolo che il paese avrebbe potuto giocare nel corso della guerra, era stato tra i primi a lamentare la mancanza di un'adeguata azione di propaganda da parte dell'Italia, in grado di accreditare presso l'opinione pubblica americana un'immagine positiva del paese e di mettere anche bene in evidenza come i suoi orientamenti fossero determinati in modo assai differente rispetto a quanto accadeva in Europa¹³. Le sue parole tuttavia non sortirono

¹² Cfr. L. TOSI, *La propaganda*, cit., pp. 121-23.

¹³ Cfr. F. ONELLI, *La propaganda di guerra italiana negli Stati Uniti: protagonisti, temi e strumenti (1915-1918)* in “Eunomia”, IV, n.s. 2015, 2, pp. 142 sgg.

alcun effetto significativo. L'Ambasciatore fece anche di più: in un lungo telegramma del 19 aprile 1917, quando gli Stati Uniti erano da poco intervenuti in guerra, sottolineò come quest'ultimo avvenimento costituisse "un'ipoteca usuraria sulle condizioni della pace" e come in realtà la volontà di Wilson di differenziare la posizione del proprio paese da quella delle altre potenze dell'Intesa dichiarando che di queste ultime era non alleato, ma semplicemente "associato", fosse puramente strumentale. Scriveva Macchi di Cellere: «L'ambizione di Wilson di dettare la pace non è di oggi. Durante due anni egli ha subordinato la sua politica e gli interessi del paese alla speranza di mediare o di arbitrare da neutro. Fallitogli il giuoco, e nella chiara visione democratica di future inevitabili conseguenze di un perdurante isolamento, egli è entrato in guerra in nome di principii elevati e con un'apparenza di nobile disinteresse ma in sostanza per garantire, per quanto è possibile, la futura sicurezza del paese ed esercitare la voluta influenza nel convegno della pace».

Un'analisi, questa, che eludeva peraltro gli obiettivi economici dell'intervento americano ed era forse dettata da un eccessivo scetticismo sul significato "morale" del messaggio wilsoniano, ma che andava comunque apprezzata per il suo voler sottolineare che il quadro della situazione politica internazionale si stava velocemente modificando. Macchi di Cellere aggiungeva inoltre: «Alla pace Wilson porterà con sé il bagaglio delle sue teorie e delle sue prevenzioni. Fra le prime, la distruzione dell'autocrazia e del potere militare, il sostegno del principio di nazionalità, la rivendicazione del diritto all'esistenza dei piccoli Stati; fra le seconde, l'avversione agli ingrandimenti territoriali e il principio della libertà dei mari, principio mai ben determinato, al quale per altro si connette il diritto degli Stati di non aver precluso lo sbocco al mare». Soprattutto i punti relativi al principio di nazionalità e agli ingrandimenti territoriali dovettero suonare forieri di future incognite nella percezione dei governanti italiani; ma forse ancora più preoccupante dovette suonare quanto scriveva subito dopo l'Ambasciatore a Washington: «per far ingoiare al paese la guerra Wilson ne ha concentrato l'obiettivo sulla Germania provocatrice e temuta. Contro l'Austria questo paese non ha mai avuto dissapori né mai risentimenti e contro di essa soprattutto il pubblico considera diretta la guerra nostra»¹⁴.

L'insieme di queste informazioni e considerazioni non era certamente tranquillizzante e, per quanto atteneva l'ultimo punto toccato da Macchi di Cellere – il cui contenuto era per altro reso di tutta evidenza dalla decisione assunta dalla Casa Bianca di dichiarare guerra nell'immediato alla sola Germania¹⁵ – apriva uno scenario che avrebbe dovuto impensierire seriamente la Consulta. Un telegramma inviato da Sonnino il 16 aprile lascia chiaramente comprendere come il Ministro degli Esteri italiano avesse

¹⁴ DDI, serie V, vol. 7, d. 775, pp. 571 sgg., Macchi di Cellere a Sonnino, 19 aprile 1917.

¹⁵ Per un'analisi dell'evoluzione della posizione degli Stati Uniti verso l'Austria-Ungheria nel corso del Primo conflitto mondiale, cfr. A. ARA, *L'Austria-Ungheria nella politica americana durante la prima guerra mondiale*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1973.

ben compreso, prima ancora che giungesse da Washington il telegramma di Macchi di Cellere appena ricordato, che molte nubi si erano addensate all'orizzonte dei rapporti tra l'Italia e gli Stati Uniti. Preso atto della tendenza manifestatasi nelle sfere governative americane «di stabilire una differenziazione fra Germania e Austria-Ungheria», Sonnino comunicò al Rappresentante italiano «che tale tendenza [avrebbe potuto], a un dato momento, costituire una difficoltà pel compimento delle nostre aspirazioni adriatiche, le quali sono scopo principale della nostra guerra». Ma aggiungeva poco dopo: «Circa l'Adriatico l'Italia ha concluso patti precisi cogli alleati, e pertanto tale questione, nei riguardi fra noi e gli alleati, è fuori questione». La raccomandazione che quindi Sonnino riteneva di dover fare a Macchi di Cellere, era quella di vigilare affinché non si determinassero a Washington iniziative atte «a menomare la portata e la efficienza degli impegni assunti»¹⁶.

Come giudicare una tale linea di condotta? Ciò che si può senz'altro affermare è che il principale rappresentante della diplomazia italiana tendeva a sottovalutare l'impatto che sul piano ideale, ma anche su quello più squisitamente politico, l'ideologia wilsoniana avrebbe esercitato sulla vita del Vecchio Continente; Sonnino restava saldamente legato agli impegni contenuti nel Patto di Londra, tenendo poco conto della circostanza che gli Stati Uniti non lo avevano sottoscritto e che Londra e Parigi sempre di più avrebbero avuto bisogno, per poter sconfiggere gli Imperi Centrali, dell'aiuto americano. Per poter superare, quanto meno in parte, la situazione di difficoltà nella quale si sarebbe inevitabilmente venuta a creare a seguito di questo stato di cose, Roma avrebbe dovuto acquisire sui campi di battaglia meriti che fino a quel momento non era ancora riuscita ad ottenere, sia infliggendo un duro colpo all'esercito austro-ungarico, sia contribuendo in maniera più significativa di quanto fino a quel momento fosse accaduto alle operazioni militari che opponevano Francia e Gran Bretagna da una parte e la Germania dall'altra. Ma, come è noto, proprio sul piano del suo impegno militare l'Italia dovette registrare, alla fine di ottobre del 1917, un durissimo colpo.

4. Il Sottosegretariato per la Propaganda all'estero e la Stampa

La disfatta di Caporetto ebbe sul piano internazionale conseguenze non meno gravi che su quello militare, non soltanto per l'entità della sconfitta ma anche per l'immagine che da parte dell'Italia se ne diffuse all'estero. Il noto bollettino emanato da Cadorna il 28 ottobre 1917 attribuiva infatti lo sfondamento del fronte isontino a «la mancata resistenza dei reparti della II armata, vilmente ritirati senza combattere o ignominiosamente arresi al nemico». Il testo del documento fu successivamente modificato su ordine dei responsabili italiani, ma la modifica non giunse in tempo per essere diffusa all'estero, dal momento che il Comando Supremo con inusitata sollecitudine aveva già

¹⁶ *DDI*, serie V, vol. 7, Sonnino a Macchi di Cellere, 16 aprile 1917, d. 739, pp. 548 sgg.

fatto diffondere il bollettino. Il 29 ottobre il Ministero degli Esteri fu sommerso dai dispacci dei vari rappresentanti all'estero, che concordemente segnalavano la negativa impressione prodotta nei vari paesi alleati e neutrali dal bollettino di Cadorna e vano fu il tentativo di un risentito Sonnino di impedirne la pubblicazione¹⁷.

Va detto, comunque, che, anche senza l'infelice comunicato, le reazioni dell'opinione pubblica internazionale sarebbero state non meno intense e non meno negative dal momento che le vicende militari colpivano l'attenzione molto più che la propaganda. Così, mentre da parte degli Imperi Centrali si sviluppavano gli sforzi per indurre l'Italia ad una pace separata, nei paesi alleati, e soprattutto nei Governi alleati, ripresero vigore le correnti antitaliane, i timori, i sospetti e le diffidenze che già si nutrivano nei confronti dell'Italia¹⁸, anche se la sconfitta attrasse finalmente l'attenzione degli Stati Uniti verso il paese e indusse Wilson a dichiarare guerra alla Duplice monarchia, obiettivo fino ad allora invano perseguito dalla diplomazia¹⁹.

L'infelice comunicato del Comando Supremo testimoniava tutti i limiti della propaganda italiana e fu l'occasione per una inversione di rotta nell'organizzazione e nei contenuti della stessa, favorita anche da un nuovo "sentire la guerra" da parte degli italiani e da una maggiore coscienza dell'importanza della propaganda stessa da parte dei nuovi responsabili del paese. In particolare Vittorio Emanuele Orlando, che subentrò a Boselli alla Presidenza del Consiglio, prestò maggiore attenzione all'opinione pubblica interna e internazionale, oltre che al morale dei soldati, considerati da Armando Diaz, nuovo Capo di Stato Maggiore dell'esercito, anche degli uomini e non solo macchine da combattimento, da far funzionare unicamente attraverso strumenti coercitivi²⁰.

Uno dei primi atti del Governo Orlando fu l'istituzione del Sottosegretariato per la Propaganda all'estero e la Stampa, che dal 1° novembre sostituì il Ministero sen-

¹⁷ Al riguardo cfr. *DDI*, serie V, vol. 9, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1983, dd. 301, 315 e 369, pp. 215 sgg., 223 sgg., e 255 sgg., Imperiali a Sonnino, 28 ottobre, 29 ottobre e 4 novembre 1917, d. 612, pp. 421-23, Bonin a Sonnino, 2 dicembre 1917 e d. 319, p. 228, Sonnino a Cadorna, 30 ottobre 1917; cfr. inoltre L. ALDROVANDI MARESCOTTI, *Guerra diplomatica*, Milano, Mondadori, 1936.

¹⁸ Cfr. L. TOSI, *La propaganda*, cit., p. 151 e anche ASDMAE, *Uffici della propaganda italiana all'estero 1916-1920* (d'ora in avanti *Propaganda all'estero*), b.20, f. 1, sf. 9, Mola a Gallenga, rapporto personale riservato 27 dicembre 1917.

¹⁹ Cfr. L. RICCARDI, *Alleati non amici. Le relazioni politiche tra l'Italia e l'Intesa durante la prima guerra mondiale*, Brescia, Morcelliana, 1992, pp. 570-571. Come si è già accennato, l'intervento degli Stati Uniti avvenne sulla base dei 14 punti di Wilson, ispirati a valori, almeno in parte diversi da quelli che ispiravano il Patto di Londra; inoltre la guerra americana era soprattutto contro la Germania, mentre nel paese si era allora piuttosto indifferenti verso l'Austria-Ungheria; cfr. D. ROSSINI, *L'America riscopre l'Italia. L'Inquiry di Wilson e le origini della Questione Adriatica*, Roma, Edizioni Associate, 1992, pp. 12 e 28 e Id., *Il mito americano nell'Italia della Grande Guerra*, Roma-Bari, Laterza, 2000, pp. 1-18 e 48 sgg.

²⁰ Gli studi sulla propaganda interna sono numerosi. Tra i più recenti, cfr. G. PROCACCI (a cura di), *La società italiana e la grande guerra*, in «Annali della Fondazione Ugo La Malfa, Storia e Politica», XXVIII, 2013, E. CAMMARATA, *Nati per morire, La Grande guerra dalle testimonianze personali ai luoghi della memoria*, Bologna, Il Mulino, 2015, pp. 39 sgg, B. PISA, *La propaganda e l'assistenza sul fronte interno*, in N. LABANCA (sotto la direzione di), *Dizionario storico della prima guerra mondiale*, Roma-Bari, Laterza, 2014, pp. 218-29. Al medesimo riguardo cfr. inoltre D. WELCH, *Propaganda. Power and Persuasion*, London, The British Library, 2013, in particolare pp. 77-91.

za portafoglio retto da Scialoja. A dirigerlo lo stesso Orlando chiamò l'on. Romeo Adriano Gallenga Stuart, uno dei suoi più fedeli seguaci²¹. Si avviò allora un cambio nella gestione, negli uomini, nelle strutture e nei contenuti della propaganda italiana all'estero, anche grazie all'emergere di una più chiara coscienza dell'importanza della stessa²². In particolare Gallenga fu uno dei principali interlocutori del dialogo tra i gruppi nazional-liberali e gli uomini del *Corriere della Sera* e il Presidente del Consiglio, che allora intravide nella politica delle nazionalità un utile strumento per una soluzione vittoriosa del conflitto e per ottenere vasti consensi in Parlamento. Orlando comprese che nelle circostanze in cui era venuta a trovarsi l'Italia dopo Caporetto e il crollo russo sarebbe stato assurdo continuare a proclamare a gran voce il "sacro egoismo". Adottando la politica delle nazionalità l'Italia avrebbe potuto: presentare la propria guerra come parte della più generale guerra dell'Intesa, ispirata ai suoi stessi proclamati scopi di libertà e di democrazia, far superare agli alleati le loro resistenze alla lotta all'Austria, convincerli della necessità di disgregazione della Duplice monarchia, incoraggiare i fermenti nazionali al suo interno, dare, infine, a se stessa la *leadership* del movimento delle nazionalità. Orlando tuttavia non pensava di venire a patti con gli slavi del Sud, ripudiando in parte il Patto di Londra, e nella propaganda all'estero badò sempre a non sbilanciare troppo l'Italia nei confronti delle nazionalità oppresse, manifestando loro fiducia e simpatia, ma fino a un certo punto²³. Suo merito fu quello di aver compreso l'importanza della propaganda e l'esigenza di cambiarne i contenuti, ma l'aver considerato la politica delle nazionalità solo come uno strumento propagandistico avrebbe comportato non pochi problemi al momento della pace. Si utilizzarono allora argomenti che venivano presentati come realizzazioni di certi ideali, ma che, di fatto, andavano contro tali ideali²⁴.

Con Gallenga entrarono a far parte del nuovo Sottosegretariato i suoi compagni di strada e, sostituendosi quasi del tutto ai nazionalisti e agli irredenti, ne caratterizzarono in maniera inequivocabile l'attività. Giornalisti, scrittori, giovani ufficiali, tutti in cerca di un proprio ruolo nella guerra e aperti alle nuove idee che questa faceva maturare, essi

²¹ Eletto alla Camera nelle fila dei nazionalisti nel 1913, Gallenga se ne era allontanato dopo il Congresso di Milano, pur rimanendo loro assai vicino, e si era collocato a metà strada tra i nazionalisti e quei gruppi nazional-liberali in cui erano confluiti transfughi del nazionalismo ed esponenti della destra liberale, e, mentre le vicende della neutralità attenuarono sin quasi ad annullarle le distanze che separavano Gallenga, e i nazional-liberali in genere, dai partiti d'ordine, le vicende della guerra lo allontanarono da Salandra e lo avvicinarono ad Orlando, l'uomo che come Ministro dell'Interno aveva mostrato più attenzione per le tesi elaborate dai nazional liberali nel corso del 1917. Cfr. L. Tosi, *Romeo A. Gallenga Stuart e la propaganda di guerra all'estero*, «Storia contemporanea», II, 1971, 3, pp. 519-42, Id., *Reazione agraria e origini del nazionalismo a Perugia* in «Bollettino della Deputazione di storia patria per l'Umbria», LXXIV, 1977, fasc. II, pp. 335-65, Id., *La propaganda*, cit., pp. 153-56 e 223-25 e G. SIRCANA, *Romeo Gallenga Stuart, Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 51, 1998, pp. 541-43.

²² Per il programma di propaganda di Gallenga si veda ASDMAE, *Propaganda all'estero*, b. 6, Gallenga a Orlando e a Nitti, 9 novembre 1917.

²³ Cfr. U. OJETTI, *Lettere alla moglie*, a cura di Fernanda Ogetti, Firenze, Sansoni, 1964, lettera del 24 luglio 1918, p. 561 e G. PITACCO, *La passione adriatica*, Bologna, Apollo, 1928, pp. 128-37.

²⁴ Per una tale concezione della propaganda si veda in particolare J. STANLEY, *How Propaganda Works*, Princeton, Princeton University Press, 2015.

entrarono allora da protagonisti nelle vicende della propaganda italiana come responsabili degli uffici all'estero più importanti o come artefici delle iniziative propagandistiche più significative²⁵.

Il Sottosegretariato rinnovò e potenziò le strutture della propaganda italiana istituendo nuovi uffici centrali e periferici e un Consiglio della propaganda, con funzioni consultive e destinato a coordinare l'azione del Sottosegretariato stesso con quella degli altri enti interessati alla propaganda all'estero, tra cui la Consulta, vari organismi militari, le rappresentanze diplomatiche italiane, le associazioni private di propaganda²⁶ e i comitati delle nazionalità²⁷. La propaganda venne svolta attraverso: a) la raccolta e la diffusione di notizie volte a valorizzare l'impegno militare dell'Italia e gli scopi della sua guerra, la realtà economica, sociale, artistica e culturale del paese, b) la raccolta e la distribuzione di film, fotografie e pubblicazioni; c) mostre, spettacoli teatrali, concerti e manifestazioni varie; d) l'azione di agenti di propaganda (conferenzieri, pubblicisti, ecc.) inviati in missione all'estero²⁸.

Con un *budget* di circa nove milioni, pari a quanto ognuna delle potenze alleate spendeva in un mese, il Sottosegretariato, fu alle prese con una cronica carenza di fondi, ma anche con una gestione degli stessi che destò non poche perplessità alla commissione parlamentare d'inchiesta nel dopoguerra²⁹. Qualche problema suscitavano anche la scarsa collaborazione che ebbe dagli altri organi dello stato e il reclutamento dei funzionari dal momento che non sempre i prescelti per le varie funzioni si rivelarono adatti ai compiti loro affidati, ma spesso dei "raccomandati". In sedi meno strategiche, ad esempio, a Rio de Janeiro, Cristiania, Messico, l'Aja, Atene, la propaganda fu curata esclusivamente dai rappresentanti diplomatici e consolari, oppure da agenti del Sottosegretariato in collaborazione, e spesso anche in disaccordo, con i rappresentanti diplomatici, gli addetti militari e navali. Da segnalare infine che non sempre il funzionamento dei vari uffici del Sottosegretariato fu ottimale. Ad esempio, nonostante la scelta a favore della politica delle nazionalità, l'ufficio pubblicazioni continuò a produrre

²⁵ Cfr. L. TOSI, *La propaganda*, cit., p. 156, A. MORONI, *Il "Corriere della Sera" alla guerra. Propaganda e informazione tra il 1914 e il 1918* in S. LUCCHINI, A. SANTAGATA, (a cura di), *Narrare il conflitto. Propaganda e cultura nella Grande Guerra (1915-1918)*, Milano, Fondazione Corriere della Sera, 2015, pp. 77-143, E. CAMMARATA, *Nati per morire*, cit., pp. 36-38, 42, 54, U. CALÌ, G. CORNI, G. FERRANDI (a cura di), *Gli intellettuali e la Grande Guerra*, Bologna, Il Mulino, 2000 e M. SERRA, *La grande guerra e gli intellettuali*, in F. PERFETTI (a cura di), *Niente fu più come prima*, Firenze, Edizioni Polistampa, 2015, pp. 45-51. Per un fenomeno analogo, anche più marcato, in Austria-Ungheria, cfr. O. ÜBEREGGER, *La propaganda e la sua mobilitazione nell'impero*, in N. LABANCA, O. ÜBEREGGER (a cura di), *La guerra italo-austriaca (1915-1918)*, Bologna, Il Mulino, 2014, pp. 241-59, in particolare pp. 245-49.

²⁶ Cfr. R. GALLENGA, *La propaganda all'estero: novembre 1917-giugno 1918. Relazione a S. E. Il Presidente del Consiglio, 24 giugno 1918*, in ASDMAE, *Propaganda all'estero*, b. 6. Gallenga si diceva allora contrario all'azione di queste ultime, «perché troppo spesso, nelle iniziative private, il proposito di giovare alla causa dell'Italia maschera ambizioni e tendenze del tutto personali che gioverà con crescente rigore evitare» (p. 9).

²⁷ Gallenga ne faceva risalire l'origine alla scelta di Orlando in favore della politica delle nazionalità «sorta a secondare la mirabile opera ispirata dalla E. V.» e ne sottolineava l'utilità soprattutto ai fini della propaganda sul nemico, posta in essere dopo la Conferenza interalleata sulla propaganda svoltasi a Londra (*La propaganda all'estero*, cit. pp. 10 sgg).

²⁸ Cfr. MINISTERO DELL'INTERNO, SOTTOSEGRETARIATO PER LA PROPAGANDA ALL'ESTERO E PER LA STAMPA, *La propaganda all'estero. Dal novembre 1917 al dicembre 1918*, Roma, Industria Grafica Nazionale, 1919, a cui si rinvia anche per ulteriori notizie sull'attività dello stesso.

²⁹ Cfr. L. TOSI, *La propaganda*, cit., pp. 225-27.

lavori di nazionalisti, quali Attilio Tamaro, Domenico Oliva, Tommaso Sillani, Maffio Maffi, ispirati a toni nettamente annessionistici³⁰ e quindi visti di malocchio da quanti nel Sottosegretariato erano fautori della politica delle nazionalità, che ne boicottarono la distribuzione. È il caso, ad esempio, dell'opuscolo dell'ex console italiano a Zara, Antonino D'Alia, *I popoli oppressi della monarchia austro-ungarica*, le cui copie, già pronte per la distribuzione, furono distrutte perché ritenute non conformi al principio di nazionalità³¹. Sorte quasi analoga toccò ad un libretto dell'americano Witney Warren, *Le giuste rivendicazioni dell'Italia*, favorevole al contenuto del Patto di Londra e apprezzato da Sonnino, che ne aveva caldeggiato la diffusione, ma cestinato da Giuseppe Antonio Borgese, responsabile dell'ufficio stampa di Berna, per lo stesso motivo³².

I principali campi d'azione della propaganda italiana furono le nazioni alleate e, fra i paesi neutrali, la Svizzera, dove assai intensa era la propaganda nemica contro l'Italia, ma i risultati conseguiti non furono granché soddisfacenti, anche perché non si comprese a pieno che la propaganda doveva indirizzarsi non solo verso le élite dirigenti dei vari paesi, ma anche e soprattutto verso le masse, che allora stavano divenendo sempre più protagoniste nella vita politica. Ciò era, almeno in parte, conseguenza del ritardo nello sviluppo economico e sociale italiano, che aveva comportato, tra l'altro, un relativo uso della propaganda a scopi commerciali per orientare i consumi di massa³³.

In Francia si potenziò il già esistente Istituto di cultura italiano, fondato e diretto dal prof. Paolo Savy Lopez, dell'Università di Pavia, anche se l'azione di propaganda rimase sempre a un livello piuttosto epidermico e, per esempio, non si riuscì mai ad avere qualche giornale francese completamente solidale con la causa italiana. Oltre ai mezzi finanziari esigui, alla mancanza di unità d'azione e all'impiego di persone non adatte, influì sugli scarsi risultati l'aver lasciato Savy Lopez alla direzione della propaganda oltralpe. Egli infatti era il meno indicato, per le sue convinzioni politiche, assai vicine a quelle dei nazionalisti, a essere l'interprete di una propaganda ispirata alla politica delle nazionalità³⁴; era inoltre soprattutto impegnato a diffondere la cultura italiana in Francia.

³⁰ Sulla propaganda nazionalista si veda ora A. ROCCUCCI, *Mito della guerra e strategie politiche. La propaganda dei nazionalisti italiani durante la grande guerra* in D. ROSSINI (a cura di), *La propaganda nella grande guerra tra nazionalismi e internazionalismi*, Milano, Edizioni Unicopli, 2007, pp. 115-37.

³¹ Gallenga allontanò D'Alia dal Sottosegretariato e per ritorsione Sonnino richiamò al Ministero degli Esteri i due diplomatici in servizio presso l'organo della propaganda. Gaetano Paternò e Giovanni Amadori, fautori della politica delle nazionalità, cfr. L. TOSI, *La propaganda*, cit., p. 161.

³² Cfr. ASDMAE, *Propaganda all'estero*, b. 1, ff. 1 e 2, Borgese all'Ufficio notizie di Roma, 2 luglio 1918. Anche il col. De Filippi a Londra giudicò "pericolosa" la diffusione in Gran Bretagna del volume di autori vari *Italy and the great war*, con prefazione di Nelson Gay, sollecitata da Tommaso Sillani e da Sonnino, in quanto in esso, a suo dire, «si solleva[va] controversia aspirazioni imperialistiche italiane contrarie diritti di nazionalità slave Adriatico orientale». ASDMAE, *Propaganda all'estero*, b. 18, De Filippi e Imperiali a Gallenga, 4 luglio 1918; cfr. anche Imperiali a Gallenga, 17 giugno 1918, *ivi*, dove si legge: «Questo libro venne composto quando prevalevano concetti di rivalità politica tra Italia e nazionalità slave nell'Adriatico Orientale; e qualcuno dei capitoli potrebbe perpetuare il malinteso e danneggiare seriamente i risultati raggiunti grazie alla Conferenza di Roma».

³³ Salvo diversa citazione, sulla propaganda italiana nei vari paesi si veda L. TOSI, *La propaganda*, cit., *passim*.

³⁴ Savy Lopez spesso criticava la qualità del materiale per la propaganda che gli inviava il Sottosegretariato, si lamentava anche della sua scarsità, specie a paragone di quello americano; cfr. ASDMAE, *Propaganda all'estero*, b.10, «Rioridamento propaganda, Ufficio fotocinematografico».

Più accurata fu l'organizzazione della propaganda in Gran Bretagna, dove fu affidata al tenente colonnello della Croce Rossa, dott. Filippo de Filippi, che affiancò il lavoro svolto dai corrispondenti dei maggiori quotidiani italiani, Gastone Chiesi, Gino Calza Bedolo, Guglielmo Emanuel e Francesco Prati, che avevano costituito l'*Italian Information Bureau*. La loro azione fu rivolta soprattutto a influenzare la stampa periodica britannica. I responsabili della propaganda italiana nel paese erano quasi tutti fautori della politica delle nazionalità e questa circostanza, se da un lato contribuì a rendere più efficace la loro azione, dall'altro fu la ragione non ultima per cui essi si trovarono al centro di tutte le più importanti iniziative di propaganda prese dall'Italia.

Carenze e disfunzioni più o meno analoghe a quelle presenti in Francia e Gran Bretagna si ebbero negli Stati Uniti, dove però l'assenza di una efficace e ben organizzata propaganda da parte dell'Italia si fece maggiormente sentire, anche per la scarsa conoscenza che nel paese si aveva dell'Italia stessa³⁵. Gallenga, pur conscio dell'importante ruolo degli Stati Uniti nel conflitto, confermò responsabile della propaganda nel paese Macchi di Cellere, non adatto ad adeguare la propaganda italiana alla novità del messaggio wilsoniano³⁶.

La propaganda negli Stati Uniti rimase allo stato embrionale, specie se paragonata a quella che vi svolgevano gli alleati, anche per l'esiguità dei fondi impegnati, pur aumentati dal Sottosegretariato³⁷. La politica delle nazionalità, che non poca parte aveva avuto nella decisione di Wilson di recare aiuto all'Italia e di smembrare l'Austria Ungheria³⁸, avrebbe dovuto essere perseguita, in America forse più che altrove, con maggiore convinzione, anche perché gli Stati Uniti si battevano principalmente contro la Germania e l'Italia contro l'Austria-Ungheria. Invece la propaganda italiana parlò quasi sempre il linguaggio del nazionalismo intransigente e, nonostante il Patto di Roma, mostrò agli americani che la causa dell'Italia non era quella dei popoli oppressi³⁹. Così, intorno alla metà del 1918, mentre l'opinione pubblica del paese simpatizzava sempre più per gli jugo-slavi, il presidente Wilson di fronte alla scelta fra i vantaggi derivanti da un appoggio all'Italia e quelli derivanti da un'applicazione integrale del principio di nazionalità,

³⁵ Sulla propaganda italiana negli Stati Uniti cfr. D. ROSSINI, *L'America riscopre l'Italia*, cit., *passim*, ID., *L'internazionalismo wilsoniano e la propaganda di guerra in Italia*, in ID., *La propaganda*, cit., pp. 41-61, D. ROSSINI, *Donne e propaganda internazionale. Percorsi femminili tra Italia e Stati Uniti nell'età della Grande Guerra*, Milano, Angeli, 2015, pp. 19-26, cui si rinvia anche per più generali considerazioni sullo sviluppo della propaganda nei paesi in guerra, specie a partire dal 1917, in particolare, pp. 50-58 e 62-108 e F. ONELLI, *La propaganda di guerra italiana negli Stati Uniti*, cit., pp. 139-66.

³⁶ Cfr. L. TOSI, *La propaganda*, cit., p. 164 e D. ROSSINI, *Donne e propaganda internazionale*, cit., pp. 53 sgg. Macchi era peraltro convinto, che alla fine del conflitto Wilson avrebbe riconosciuto la bontà delle rivendicazioni italiane, cfr. F. ONELLI, *La propaganda di guerra italiana*, cit., pp. 150 sgg.

³⁷ Ancora alla fine di giugno, Gallenga segnalava a Orlando che la propaganda negli Stati Uniti «ove pur tanto converrebbe intensificare la nostra azione», non aveva raggiunto «il necessario sviluppo». Cfr. ID., *La propaganda all'estero*, cit., p. 8.

³⁸ Cfr. L. J. NIGRO, *The New Diplomacy in Italy. American Propaganda and U.S.-Italian Relations, 1917-1919*, New York, Peter Lang Publishing, 1999.

³⁹ Cfr. JUSTUS, *Vincenzo Macchi di Cellere all'ambasciata di Washington. Memorie e testimonianze*, Firenze, Bemporad, 1920 e A.A. BERNARDY, V. FALORSI, *La questione adriatica vista d'oltre Atlantico (1917-1919). Ricordi e documenti*, Bologna, Zanichelli, 1923.

scelse questi ultimi, irrigidendosi verso la prima⁴⁰. A partire dall'agosto del 1918, quando in Italia ci si rese conto di ciò, Gallenga tolse la responsabilità della propaganda a Macchi, affidandola all'on. Giuseppe Bevione, che condivideva le vedute di Orlando in tema di rapporti con gli jugo-slavi, ma non esautorò del tutto l'Ambasciatore, così che le nuove iniziative di propaganda ebbero scarso successo⁴¹. Negli Stati Uniti si presentarono allora due immagini dell'Italia, quella del "sacro egoismo" e quella della "delenda Austria", dando una visione ambigua e contraddittoria della politica estera del paese, mentre i responsabili americani videro in Sonnino il campione di quella diplomazia segreta, tanto osteggiata da Wilson⁴².

5. Propaganda e politica delle nazionalità

Sin dalle prime iniziative promosse dai nuovi responsabili della propaganda italiana apparve chiaro il nuovo orientamento della stessa, anche se una decisa svolta a favore di una propaganda basata sul principio di nazionalità si ebbe solo verso la metà di aprile del 1918, a seguito del Congresso di Roma. Scomparsi gli atteggiamenti di chiusura e di ripulsa nei confronti degli jugo-slavi ed eliminati i toni oltranzisti propri della propaganda nazionalista, i nuovi interpreti della propaganda italiana si mostrarono portatori dei più nobili ideali di guerra, fautori del dialogo con la Serbia e i rappresentanti dei popoli oppressi dalla Duplice monarchia. Avviarono e mantennero regolari contatti con i vari comitati delle nazionalità sorti in Italia e all'estero e si aprirono al dialogo con quelli che sino ad allora si era voluto considerare solo agenti prezzolati dall'Austria.

La politica delle nazionalità cominciava, peraltro, a trovare allora crescenti consensi nel paese, grazie anche all'abile campagna svolta sul suo giornale da Luigi Albertini, direttore del *Corriere della Sera*, e dai suoi collaboratori, come Borgese, che misero in discussione le scelte di politica estera del Governo, preoccupati per la crescente ostilità verso la guerra italiana presente nelle opinioni pubbliche occidentali, specie in quella americana, dopo Caporetto e dopo la pubblicazione del Patto di Londra ad opera dei sovietici⁴³. Preoccupazioni analoghe nutriva Gaetano Salvemini, che, in aperta sintonia con le idee di Wilson e fervente sostenitore dell'importanza della propaganda, non si

⁴⁰ Cfr. A. ARA, *L'Austria Ungheria nella politica americana*, cit., pp. 136-53.

⁴¹ Cfr. ASDMAE, *Ambasciata Washington, 1909-1924*, b. 190, f. 926, "Bevione".

⁴² Sulle carenze della propaganda italiana negli Stati Uniti e sulle relative conseguenze, cfr. anche ASDMAE, *Propaganda all'estero*, b. 1, Siciliani a Gallenga, 10 settembre 1918. Per un'eco dei problemi che si crearono nell'opinione pubblica americana, specie nella seconda metà del 1918, circa il contributo militare italiano alla guerra alleata e circa le rivendicazioni territoriali del paese, si veda la relazione senza firma né data, ma di Gallenga e scritta dopo la fine delle ostilità, in ASDMAE, *Propaganda all'estero, Uffici all'estero*, b. 6.

⁴³ Sul ruolo di Albertini e del *Corriere della Sera* durante il conflitto si veda ora S. LUCCHINI e A. SANTAGATA (a cura di), *Narrare il conflitto*, cit., in particolare A. MORONI, *Il "Corriere della Sera" alla guerra*, cit., pp. 77-143. Su Albertini e la politica delle nazionalità cfr. anche ID., *Vent'anni di vita politica*, parte II, *L'Italia nella guerra mondiale*, vol. III, Bologna, Zanichelli, 1953, pp. 233 sgg. e ID., *Epistolario, 1911-1926*, vol. II, a cura di O. BARIÈ, Milano, Mondadori, 1968. Su Borgese cfr., tra gli altri, E. GHIDETTI, *Borgese, Giuseppe Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 12, 1970, pp. 574-79 e S. BERTELOTTI, *La rosa dell'esilio. Giuseppe Antonio Borgese dal mito europeo all'utopia americana 1931-1949*, Trento, Fondazione Museo Storico del Trentino, 2013 e il recente I. DE SETA, *American Citizen. G.A. Borgese tra Berkeley e Chicago (1931-1932)*, Roma, Donzelli, 2017.

nascondeva i pericoli della diffusa diffidenza verso l'Italia e dell'austrofilia e sosteneva l'esigenza di abbandonare ogni controversia con gli jugo-slavi, di darsi da fare per il trionfo delle idee democratiche e di abbandonare, da parte dei democratici italiani, ogni alleanza "equivoca e rovinosa" con i nazionalisti⁴⁴. Gli uomini del *Corriere* e i democratici non si limitarono alle denunce e alle campagne sui giornali, ma si impegnarono attivamente in una vasta azione di propaganda che, all'estero, si svolse quasi sempre sotto l'egida del Sottosegretariato, in cui, come si è già accennato, molti di loro furono chiamati ad operare. Albertini, Amendola, Borgese, Emanuel, Ferrero furono tra i primi a scendere in campo per raddrizzare l'immagine dell'Italia presso l'opinione pubblica internazionale e per sviluppare una linea di politica estera alternativa a quella della Consulta.

Si impegnarono in modo particolare in Inghilterra, paese dove erano prevalenti le correnti austrofile, cercando, da un lato, di influire sull'opinione pubblica locale, anche con l'aiuto di Henry Wickham Steed, grande sostenitore della politica delle nazionalità. Nel dicembre del 1917, favorirono gli incontri fra l'addetto militare italiano a Londra, gen. Armando Mola, con Ante Trumbic, presidente del Comitato jugo-slavo, incontri che, con la partecipazione dei responsabili della propaganda italiana in Gran Bretagna, si svolsero all'insegna dell'avvicinamento delle reciproche rivendicazioni territoriali⁴⁵. Un mese dopo, alla fine del gennaio del 1918, Orlando, in visita a Londra, manifestò la sua volontà di utilizzare la politica delle nazionalità come strumento di propaganda, senza abbandonare il Patto di Londra, nella convinzione che allora fosse più utile all'Italia l'apertura verso gli jugo-slavi e gli altri popoli oppressi che non l'oltranzismo sonnino⁴⁶, tenuto anche conto che nei 14 punti di Wilson, enunciati l'8 gennaio, le rivendicazioni italiane non erano sposate a pieno e che in quegli stessi giorni il primo ministro inglese, David Lloyd George, aveva pronunciato parole poco rassicuranti circa le stesse⁴⁷.

Nello stesso torno di tempo Gallenga si recò a Parigi, che cercava di sottrarre all'Italia la *leadership* dei popoli oppressi della Duplice monarchia e mirava a organizzare in Francia il progettato Congresso delle nazionalità oppresse⁴⁸. Nella capitale francese il

⁴⁴ Cfr. A. FRANGIONI, *Salvemini e la Grande Guerra: Interventismo democratico, wilsonismo, politica delle nazionalità*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2011.

⁴⁵ Si convenne che l'Italia avrebbe rinunciato alle sue pretese territoriali sulla Dalmazia con Zara città libera e la futura Jugoslavia non avrebbe avanzato pretese sul Carso e sull'Istria. Cfr. L. TOSI, *La propaganda*, cit., p. 171 e H. W. STEED, *Trent'anni di storia europea, 1892-1922*, Milano, Edizioni di Comunità, 1962, pp. 478-87; L. ALBERTINI, *Epistolario*, vol. II, cit., pp. 1054-1061 e L. VALIANI, *La dissoluzione dell'Austria-Ungheria*, Milano, Il Saggiatore, 1966, pp. 380 sgg. Gli incontri si svolsero all'insaputa dell'ambasciatore Imperiali, che con ogni probabilità Mola evitò di coinvolgere stante la ricordata, nota avversione di Sonnino verso la politica delle nazionalità. Imperiali nella circostanza si manifestò tuttavia favorevole ad un accordo con gli jugo-slavi. Cfr. *DDI*, serie V, vol. 10, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Libreria dello Stato, 1985, dd. 75 e 83, pp. 52-54 e 58, Imperiali a Sonnino, 11 gennaio 1918 e Sonnino a Imperiali e a Bonin, 14 gennaio 1918.

⁴⁶ Cfr. L. TOSI, *La propaganda*, cit., pp. 171 sgg.

⁴⁷ Cfr. K. J. CALDER, *Britain and the Origins of the New Europe 1914-1918*, Cambridge, Cambridge University Press, 1976, pp. 125-28. Cfr. anche al riguardo *DDI*, serie V, vol. 10, d. 75, cit.

⁴⁸ Sulle diffuse simpatie presenti in Francia per gli esuli jugo-slavi, anche per opera della massoneria che ne appoggiava la propaganda, cfr. ASDMAE, *Propaganda all'estero*, b 3.1, Garruccio a Scialoja, 16 febbraio 1917 e Salvago Raggi a Sonnino, 14 agosto 1917.

responsabile della propaganda, oltre a proporre accordi di collaborazione tra i vari organismi di propaganda alleati, si incontrò con i principali esponenti dell'emigrazione ceca, polacca, rumena e jugo-slava e propose senz'altro che il congresso si tenesse a Roma⁴⁹.

Anche Albertini si mosse in tal senso, mentre Orlando ne scrisse all'ambasciatore a Londra, Imperiali, dicendo di temere che, qualora il movimento jugo-slavo fosse caduto sotto l'influenza francese, l'Italia ne avrebbe avuto un danno dal momento che Parigi era favorevole alle pretese degli estremisti jugo-slavi⁵⁰. Il Presidente del Consiglio inoltre appoggiò, tramite il Sottosegretariato e un notevole finanziamento, l'azione del "Comitato per l'accordo fra le nazionalità soggette all'Austria-Ungheria", costituitosi alla metà di febbraio con il consenso di tutte le componenti dell'interventismo, non esclusi i nazionalisti e gli irredenti che, dopo lo shock di Caporetto, si mostravano consenzienti ad una apertura verso i fuoriusciti jugo-slavi⁵¹. Con l'obiettivo di convocare a Roma il già citato Congresso delle nazionalità oppresse, il Comitato inviò l'on. Andrea Torre, affiancato da Borgese, in Svizzera, a Parigi e a Londra, per stringere accordi con gli esponenti di tali nazionalità⁵². Gli accordi furono siglati nella capitale inglese, dove Torre (e Borgese) e Trumbic si accordarono su di un testo che dichiarava che le contese territoriali sarebbero state risolte «amichevolmente [...] sulla base dei principi di nazionalità e del diritto dei popoli di decidere della propria sorte, e in modo da non ledere gli interessi vitali delle due nazioni, che saranno definiti al momento della pace». Si riconosceva altresì il diritto di tutti i popoli della Duplice monarchia all'indipendenza e all'unità e in particolare si metteva l'accento sul fatto che «l'unità e l'indipendenza della nazione jugoslava è interesse vitale dell'Italia, come il completamento dell'unità nazionale dell'Italia è interesse vitale della nazione jugoslava»⁵³. Questi concetti, che non impegnavano in modo particolare il Governo italiano, ma gli consentivano l'accordo con gli jugo-slavi⁵⁴, sarebbero stati riaffermati in forma quasi identica durante il Congresso di Roma. La politica di Orlando era coronata da successo: l'Italia raggiungeva lo scopo di fare della politica delle nazionalità un'efficace arma di propaganda, cosa che non sarebbe stata possibile senza un accordo con gli jugo-slavi, ai quali non era fatta alcuna concessione territoriale; essi ottenevano solo l'impegno dell'Italia a favorire la loro indipendenza e a risolvere amichevolmente eventuali questioni territoriali.

Borgese non partecipò a tutta la trattativa: il 4 marzo tornò a Parigi per prendere parte insieme a Gallenga al primo Congresso interalleato di propaganda, che si aprì due

⁴⁹ Cfr. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO (d'ora in avanti ACS), *Carte Gallenga Stuart*, b. 1, f. 1.

⁵⁰ Cfr. *DDI*, serie V, vol. 10, d. 249, p. 214, Orlando a Imperiali, 17 febbraio 1918 e, per l'opinione di Sonnino al riguardo, ACS, *Carte Orlando*, b. 44.

⁵¹ Cfr. L. TOSI, *La propaganda*, cit., pp. 173-75.

⁵² Cfr. G. A. BORGESE, *Golia. Marcia del fascismo*, Milano, Mondadori, 1946, p. 145 e ACS, *Carte Orlando*, b.102.

⁵³ Cfr. L. ALBERTINI, *Vent'anni di vita politica*, cit., pp. 268 sgg., Id., *Epistolario*, vol. II, cit., pp. 904 sgg. e G. D'ANIELLO, *Andrea Torre. La vita e le opere*, Casalvelino Scalo (Sassari), Galzerano, 1997, vol. I, pp. 110-163.

⁵⁴ Cfr. M. CORNWALL, *The Undermining of Austria-Hungary*, cit., p. 181.

giorni dopo nella capitale francese. Vi parteciparono oltre alle delegazioni francese e italiana, rappresentanti di Gran Bretagna e Stati Uniti e si discusse dei mezzi e dei modi per favorire la collaborazione tra le propagande alleate e per aumentarne l'efficacia. In particolare si decise, su proposta dei francesi, di fare una dichiarazione a favore dell'unità e dell'indipendenza della Polonia e, su proposta inglese, di avviare una collaborazione anche nella propaganda sul nemico, tenuto conto che l'Italia aveva abbracciato la politica delle nazionalità e, con Orlando, mostrava notevoli aperture verso gli jugoslavi⁵⁵.

A Parigi Borgese e Gallenga proseguirono anche nei contatti con i vari rappresentanti delle nazionalità oppresse, cercando di convincerli a partecipare all'imminente Congresso di Roma e di ottenere l'adesione allo stesso del maggior numero possibile di loro⁵⁶. Da Parigi Gallenga si recò quindi a Londra per incontrare Lord Alfred Northcliffe, nuovo responsabile della propaganda inglese sul nemico, e i suoi omologhi francese e americano. Nel corso dell'incontro, che si svolse tra il 12 e il 15 marzo, si decise, fra l'altro, la costituzione di uno "stato maggiore generale" della propaganda alleata e l'immediato avvio di un'azione congiunta nei confronti dell'Austria-Ungheria, facendo leva sulle aspirazioni dei popoli soggetti agli Asburgo⁵⁷.

Tra l'8 e il 10 aprile 1918 si tenne a Roma il Congresso delle nazionalità oppresse, che altro non fu se non una grande manifestazione propagandistica, cui parteciparono i rappresentanti di tutte le nazionalità oppresse, rappresentanti non ufficiali francesi, inglesi e americani e, per l'Italia, nazionalisti, irredenti e democratici. Si riaffermarono allora solennemente gli enunciati su cui era già intervenuto l'accordo fra Torre e Trumbic: il diritto dei popoli italiano, jugo-slavo, polacco, ceco e rumeno alla libertà, all'indipendenza e all'unità sulla base del principio di nazionalità. In particolare italiani e jugo-slavi riconoscevano il loro reciproco interesse ad un totale affrancamento dal giogo asburgico e si impegnavano a risolvere amichevolmente e sulla base dei principi di nazionalità e di autodeterminazione, le controversie territoriali, «in modo da non ledere interessi vitali delle due nazioni, che saranno definiti al momento della pace»⁵⁸. Simili affermazioni ebbero echi notevoli all'interno della Duplice monarchia e ne affrettarono senz'altro la disgregazione.

In Italia l'assise romana fu salutata da un coro quasi unanime di consensi e ciascuna parte politica mise in sordina i motivi veri per cui aveva voluto l'assise stessa; in par-

⁵⁵ Cfr., ACS, *Carte Presidenza*, b. 19.11.11, Gallenga a Orlando, 6 e 8 marzo 1918.

⁵⁶ Cfr. L. ALBERTINI, *Epistolario*, vol. II, cit. pp. 904 sgg.

⁵⁷ Cfr. H. W. STEED, *Trent'anni*, cit., pp. 496-98 e ACS, *Carte Gallenga Stuart*, b.1, f. 18, Gallenga a Sonnino, 30 marzo 1918.

⁵⁸ Per il testo completo del Patto di Roma cfr. G. AMENDOLA, *Il patto di Roma e "la polemica"*, in *Il Patto di Roma*, «La Voce», 1919, pp. 20 sgg., cfr. inoltre, L. VALIANI, *La dissoluzione*, cit., pp. 393-96, R. VIVARELLI, *Il dopoguerra in Italia e l'avvento del fascismo (1918-1922)*, Napoli, Istituto Italiano per gli Studi Storici, 1966, pp. 157-75, R. DE FELICE, *Mussolini il rivoluzionario, 1883-1920*, Torino, Einaudi, 1995, pp. 381-85 e F. LEONCINI (a cura di), *Il Patto di Roma e la Legione Ceco-Slovacca. Tra Grande Guerra e Nuova Europa*, Vittorio Veneto (Treviso), Kellermann Editore, 2014.

tiolare, Orlando, per l'occasione continuò a fare dichiarazioni e a dare dimostrazione delle proprie simpatie verso i popoli oppressi, specie verso gli jugo-slavi⁵⁹. Gli unici che non mascherarono le proprie idee sul Congresso furono Salvemini e Sonnino, il primo perché credeva veramente a ciò che vi si era affermato⁶⁰, il secondo perché non volle parteciparvi⁶¹.

Per l'Italia il Congresso di Roma fu un grosso successo soprattutto ai fini della propaganda sul nemico, rivelandosi di grande aiuto nel favorire la disgregazione morale della Monarchia asburgica⁶². A causa delle permanenti divergenze sulla politica delle nazionalità produsse invece scarsi risultati nella propaganda all'estero in generale, non riuscendo ad accreditare in modo deciso presso l'opinione pubblica internazionale un'immagine dell'Italia diversa da quella veicolata fino ad allora⁶³.

6. La propaganda sul nemico

La propaganda sul nemico aveva preso massicciamente avvio già un mese prima, all'indomani del ricordato incontro londinese, su impulso in particolare della Gran Bretagna. I comandi italiani ne avevano già fatto uso, sia pure sporadicamente e senza una precisa linea politica, specie dopo Caporetto. Alcuni "reparti di avvicinamento" composti da soldati italiani e prigionieri cechi si avvicinavano alle linee nemiche per lanciare foglietti a mano o con fionde, per avviare conversazioni o anche per penetrare in mezzo ai propri connazionali presenti nell'esercito austriaco. I risultati ottenuti avevano convinto i responsabili dell'Ufficio Informazioni a un maggiore utilizzo della stessa e a ispirarla alla politica delle nazionalità. In alcuni ambienti del Comando Supremo si acquisì quindi l'idea, fino ad allora respinta, di utilizzare tale politica come strumento della propaganda sul nemico, anche per controbattere il massiccio uso fatto della stessa da parte dell'Austria dopo Caporetto, quando aveva inondato l'esercito italiano con una vera e propria pioggia di manifesti e stampati per indebolire lo spirito guerresco dei soldati.

Su sollecitazione in particolare di Albertini e Steed, Orlando si convinse a porre in essere una propaganda sul nemico basata massicciamente sulla politica delle nazionalità e ad affidarne l'organizzazione ad Ugo Ojetti, già promotore all'inizio del 1916 dell'Ufficio Stampa del Comando Supremo e fautore di tale politica⁶⁴. A maggio si

⁵⁹ Il 4 marzo 1918, il Presidente del Consiglio aveva fatto in Senato dichiarazioni di apertura verso le nazionalità oppresse, in particolare verso gli slavi e le ribadi l'11 aprile, ricevendo le delegazioni del Congresso di Roma.

⁶⁰ Cfr. E. TAGLIACCOZZO (a cura di), *Gaetano Salvemini, Carteggio 1914-1920*, vol. II, Roma-Bari, Laterza, 1984, pp. 563-70.

⁶¹ Sulle idee di Sonnino in merito alla politica delle nazionalità cfr. S. SONNINO, *Diario 1916-1922*, a cura di P. PASTORELLI, vol. III, Roma-Bari, Laterza, 1972, pp. 265 sgg.

⁶² Al riguardo cfr. O. ÜBEREGGER, *La propaganda e la sua mobilitazione nell'impero*, cit., pp. 255-59.

⁶³ Cfr. L. TOSI, *La propaganda*, cit., pp. 183 sgg. e 191.

⁶⁴ Cfr. ACS, *Carte Presidenza*, b. 19. 4. 2, Orlando a Diaz, 21 marzo 1918 e L. ALBERTINI, *Epistolario*, vol. II, cit., pp. 924 sgg. Su Ojetti, cfr. M. NEZZO, *Prodromi ad una propaganda di guerra: i rapporti di Ojetti*, in «Contemporanea», 2003, 2, pp. 319-42 e U. OJETTI, *Lettere alla moglie 1915-1919*, cit., *passim*; cfr. inoltre L. CERASI, *Ojetti Ugo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 79, 2013, *ad vocem*.

costituì presso il Comando Supremo una Commissione centrale interalleata⁶⁵, composta da ufficiali dei paesi alleati e da fuoriusciti delle varie nazionalità oppresse e guidata da Ojetti. Oggetto della propaganda organizzata dalla Commissione furono le risoluzioni del Congresso di Roma, l'esaltazione delle varie identità nazionali, le vittorie dell'Intesa, le informazioni sulle vicende interne alla Duplice monarchia, che venivano fornite da un apposito ufficio istituito a Berna alle dipendenze del Sottosegretariato e diretto da Borgese, quelle fornite dai Servizi Informazioni del Comando Supremo, dagli addetti militari, dai vari comitati delle nazionalità e dalla stampa⁶⁶. I testi prodotti dall'Ufficio – manifestini, giornali di propaganda – venivano diffusi sull'esercito austriaco attraverso aeroplani, dirigibili, idrovolanti, reparti di avvicinamento, razzi, racchette e granate inerti. Si organizzarono e si utilizzarono, inoltre, sempre più frequentemente reparti composti da militari e da prigionieri di guerra delle varie nazionalità oppresse⁶⁷.

Accanto ai numerosi successi registrati da questa propaganda c'erano i segnali negativi che venivano dall'ostilità di Sonnino alla politica delle nazionalità e una certa resistenza all'uso di quest'ultima in alcuni ambienti militari italiani. Produssero, ad esempio, negative ripercussioni le resistenze opposte dal Ministro degli Esteri italiano, alla Conferenza interalleata di Parigi, al riconoscimento da parte dell'Intesa dell'indipendenza polacca, jugo-slava e cecoslovacca⁶⁸; lo stesso accadde, come si vedrà, per l'ambigua dichiarazione in favore della Jugo-Slavia emessa l'8 settembre dal Consiglio dei Ministri. Non minore danno produssero le resistenze frapposte

⁶⁵ Venne chiamata così per non rivelarne troppo apertamente gli scopi, cfr. ASDMAE, *Propaganda*, b. 10 «Riordinamento propaganda, Ufficio Notizie», Ojetti a Gallenga, 15 aprile 1918.

⁶⁶ Sul ruolo dell'Ufficio Informazioni del Comando Supremo, cfr. T. MARCHETTI, *Ventotto anni nel servizio informazioni militari*, Trento, Museo Trentino del Risorgimento, 1960, O. MARCHETTI, *Il Servizio Informazioni dell'esercito italiano nella Grande Guerra*, Roma, Tip. Regionale, 1937 e C. PETTORELLI LALATTA, *ITO. Note di un capo del servizio informazioni d'armata (1915-1918)*, Milano, Agnelli, 1934 (2a ed.). Sull'attività svolta dall'ufficio di Berna, istituito nel maggio del 1918 dal Sottosegretariato, cfr. ACS, *Carte Presidenza*, b. 19.22.9 e ASDMAE, *Propaganda all'estero*, b. 37, f. 9. In generale, sui buoni rapporti di collaborazione instaurati tra il Sottosegretariato, la Commissione e l'Ufficio Stampa del Comando Supremo, cfr. *ivi*, b. 9, «Ufficio della propaganda all'estero».

⁶⁷ In generale sulla propaganda sul nemico cfr. N. DELLA VOLPE, *Esercito e propaganda nella Grande Guerra (1915-1918)*, Roma, Ufficio Storico SME, 1989, N. LABANCA, *International Relations among allies in a psychological war operation: the "Allied Commission for Propaganda" (1917-1918) on the Austro-Italian front* in «Le operazioni interforze e multinazionali nella storia militare, 39° Congresso della Commissione internazionale di storia militare: Torino 1-6 settembre 2013», vol. I, Roma, Commissione italiana di storia militare, 2013, pp. 307-15; G. L. GATTI, *La propaganda militare italiana verso il nemico nella Prima guerra mondiale*, *ibid.*, pp. 962-71, M. MONDINI, *La propaganda contro il nemico nell'Italia della Grande Guerra: l'organizzazione militare*, in N. LABANCA, C. ZADRA, *Costruire un nemico*, cit., pp. 27-46, V. TAROLLI, *Spionaggio e propaganda. Il ruolo del servizio informazioni dell'esercito nella guerra 1915/1918*, Chiari, Nordpress, 2001, pp. 178-208 e L. TOSI, *La propaganda*, cit., pp. 184-91. Cfr. inoltre, U. OJETTI, *Relazione sui lavori della Commissione centrale di propaganda sul nemico: 1 maggio-30 giugno 1918*, Reggio Emilia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, s.d. e *Id*, *Seconda Relazione sui lavori della Commissione centrale di propaganda sul nemico, 1 novembre 1918*, Reggio Emilia, Istituto Veneto di arti grafiche, s.d. Sulla propaganda di guerra austriaca cfr. O. ÜBEREGGER, *Un late comer nella guerra di propaganda. La monarchia asburgica e la propaganda di guerra contro l'Italia nella Prima guerra mondiale*, in N. LABANCA, C. ZADRA, *Costruire un nemico*, cit., pp. 47-63.

⁶⁸ Cfr. *DDI*, serie V, vol. 11, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Libreria dello Stato, 1986 d. 7, p. 26, annesso B, Consiglio Supremo di Guerra. Sesta sessione, Terza seduta, 3 giugno, 1918, *ivi*, d. 213, pp. 194 sgg., Imperiali a Sonnino, 13 luglio 1918 e L. ALBERTINI, *Epistolario*, II, cit., p. 953.

dal Ministro degli Esteri alla costituzione non tanto di legioni jugo-slave, polacche e romene, ma anche di squadre di avvicinamento delle stesse nazionalità⁶⁹. Le idee di Sonnino avevano numerosi sostenitori negli ambienti del Comando Supremo, dove erano in molti a non vedere di buon occhio il lavoro della Commissione interalleata di propaganda, a partire dal presidente della Commissione, col. Domenico Siciliani e, soprattutto, dal capo di Stato Maggiore della Marina, amm. Paolo Thaon di Revel, che, strenuo sostenitore del Patto di Londra, era, ad esempio, restio a mettere il naviglio italiano a servizio della propaganda sul nemico per lanciare il materiale prodotto dalla Commissione Interalleata e faceva lanciare dai mezzi della Marina giornali, manifesti e materiale di propaganda di ispirazione nazionalista nelle terre slave rivendicate dall'Italia⁷⁰. Su di loro il Ministro degli Esteri faceva leva per frapporre ostacoli al lavoro di Ojetti e compagni. Contrasti meno gravi si ebbero pure fra i vari membri della Commissione, riflesso delle tensioni esistenti fra l'Italia e i suoi alleati, oppure, nel caso dei rappresentanti delle nazionalità oppresse, delle ambiguità con cui l'Italia aveva aderito alla politica delle nazionalità⁷¹. Malgrado queste difficoltà, che ne diminuirono in qualche modo l'efficacia, la propaganda sul nemico dette tuttavia un notevole contributo alla disgregazione dell'esercito austro-ungarico, che, già profondamente minato dalla disgregazione in atto nell'Impero, non fu in grado di opporre un'efficace resistenza all'offensiva italiana dell'ottobre.

7. La propaganda all'estero tra Patto di Londra e politica delle nazionalità

Anche la propaganda all'estero dopo il Congresso di Roma accentuò il sostegno alla politica delle nazionalità. Il Sottosegretariato divenne punto di riferimento costante degli esponenti delle varie nazionalità oppresse e Gallenga e compagni, con il consenso di Orlando, ne agevolavano in ogni modo l'attività. Anche tale azione però si scontrò con l'opposizione di Sonnino, che vi scorgeva una continua minaccia all'integrità del Patto di Londra⁷² e, nonostante autorevoli esponenti della diplomazia italiana lo esortassero ad un atteggiamento più conciliante, egli non andò mai più in là di qualche cauta dichiarazione di simpatia verso i popoli oppressi⁷³.

Il Ministro degli Esteri aveva guardato con sfavore alle trattative che avevano preceduto il Congresso di Roma, ma non aveva fatto granché per ostacolarle. Quan-

⁶⁹ Cfr. A. TAMBORRA, *L'idea di nazionalità e la guerra 1914-1918*, in *Atti del XLI Congresso dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano*, Roma, 1965, pp. 35-43 e 110-15.

⁷⁰ Al riguardo cfr. ACS, *Carte Orlando*, b. 8 e *Carte Presidenza*, b. 19.11.10, Diaz a Orlando, 29 aprile 1918, Ojetti a Orlando, 13 giugno 1918 e Thaon di Revel a Orlando, 23 agosto 1918, ASDMAE, *Propaganda*, b. 10 «Riordinamento Propaganda», Circolare riservatissima di Thaon di Revel, 2 settembre 1918, Ojetti a Gallenga, 18 settembre 1918 e L. ALBERTINI, *Epistolario*, II, cit., pp. 943 sgg.

⁷¹ Cfr. L. TOSI, *La propaganda*, cit., p. 190 e ASDMAE, *Propaganda*, b. 9, Ojetti a Gallenga, 18 ottobre 1918.

⁷² Il Ministro degli Esteri era un sostenitore della sopravvivenza dell'Impero Asburgico e temeva che l'applicazione integrale della politica delle nazionalità avrebbe danneggiato l'Italia, dal momento che nel Patto di Londra erano comprese terre non abitate in prevalenza da italiani, ma chieste solo per il loro valore strategico, cfr. L. RICCARDI, *Alleati non amici*, cit., p. 602. Su Sonnino si veda P. L. BALLINI (a cura di), *Sidney Sonnino e il suo tempo*, Firenze, Olschki, 2000.

⁷³ L. TOSI, *La propaganda*, cit., pp. 191 e 237 sgg.

do però l'iniziativa propagandistica cominciò ad assumere proporzioni rilevanti le sue preoccupazioni aumentarono e all'indomani del Congresso con un duro promemoria diretto al Sottosegretariato tentò di metterne sotto il suo controllo l'attività, sollecitando un maggiore coordinamento tra il Sottosegretariato stesso e il MAE, e ricordò che la propaganda doveva ispirarsi alla politica estera del paese⁷⁴. Sonnino favorì inoltre la propaganda all'estero dei "suoi" propagandisti, i nazionalisti e gli irredenti liberal-nazionali. Ripresisi dallo shock di Caporetto, questi ultimi tornarono a proporre i loro servizi di propaganda all'estero ai responsabili del paese, tentarono di arruolarsi anche nell'organico del Sottosegretariato dove, grazie ai buoni uffici di Orlando (*sic!*), ottennero di inserire un loro rappresentante e, forti dell'appoggio di Sonnino, l'Associazione Politica degli Italiani Irredenti, la Trento e Trieste e la Dante Alighieri si mossero anche per proprio conto nell'arengo della propaganda all'estero in competizione con il Sottosegretariato⁷⁵.

Si attivarono in Francia e soprattutto negli Stati Uniti, dove, dopo il Congresso di Roma, l'antitesi Patto di Londra-Patto di Roma si propose con tutta la sua carica polemica, il primo difeso da Macchi di Cellere e dagli irredenti, il secondo dagli uomini del Sottosegretariato, contribuendo così ad alienare all'Italia le simpatie del pubblico americano e dando credito anche alla più oltranzista propaganda jugo-slava⁷⁶. Gli irredenti svolsero missioni di propaganda anche in America Latina, specie tra gli emigranti italiani, e in Gran Bretagna. Nella capitale inglese la propaganda nettamente annessionistica degli inviati della Trento e Trieste incontrò subito l'opposizione degli uomini del Sottosegretariato e dello stesso ambasciatore Imperiali, che se ne lamentò con Sonnino, scorgendo nell'azione degli irredenti un'indebita interferenza negli affari di politica estera e sconsigliando di inviarne altri⁷⁷. Il Ministro degli Esteri minimizzò, giustificando l'azione degli irredenti con una semplice mancanza di tatto, e ribadì la sua convinzione che tutto ciò che nella propaganda aveva attinenza con la politica estera doveva avere il *placet* del suo Ministero. Ricordò inoltre che aveva più volte fatto presente a Gallenga che «l'azione di riavvicinamento con gli jugo-slavi [...] non doveva significare la rinuncia ai postulati adriatici, in base ai quali l'Italia è entrata in guerra», postulati che si doveva continuare a propagandare, anche se «con garbo e misura».⁷⁸

⁷⁴ Cfr. ASDMAE, *Archivio politico ordinario e di Gabinetto 1915-1918*, b. 111, f. 1152, «La propaganda all'estero, 22 aprile 1918».

⁷⁵ Cfr. L. Tosi, *La propaganda*, cit., pp. 194-98 e R. MONTELEONE, *La politica dei fuorusciti irredenti nella Guerra Mondiale*, Udine, Del Bianco, 1972, pp. 18 - 93. In particolare, sull'azione della "Dante Alighieri" si veda B. PISA, *Nazione e politica nella società "Dante Alighieri"*, Roma, Bonacci, 1995.

⁷⁶ Cfr. F. ONELLI, *La propaganda di guerra*, cit., p. 158.

⁷⁷ Cfr. ASDMAE, *Ambasciata Londra 1861-1950*, Imperiali a Gallenga, 5 giugno 1918, f. 2, sf. 1 e Cajrati Crivelli a Gallenga, 20 giugno in ASDMAE, *Propaganda*, b. 20, f. 1. sf. 4.

⁷⁸ Cfr. *DDI*, serie V, vol. 11, d. 79, p. 74, Sonnino a Imperiali, 17 giugno 1918. In generale sulla propaganda in Gran Bretagna cfr. V. DE SANCTIS, *La propaganda italiana all'estero durante la prima guerra mondiale (1915-1918): il caso inglese*, tesi di dottorato Università degli Studi di Roma La Sapienza, Dottorato di ricerca in Storia d'Europa, XXIX Ciclo, in particolare, pp. 81-119.

Sotto l'urgenza degli avvenimenti Sonnino mostrava di aver messo da parte la sua tradizionale ostilità alla propaganda e la sua noncuranza per l'opinione pubblica. Continuava però ad essere ossessionato dall'idea che il Governo italiano potesse essere coinvolto in qualche dichiarazione di rinuncia al Patto di Londra e così, mentre Orlando si sforzava di mettere in sordina i punti controversi e far mostra di buona volontà per future soluzioni, Sonnino, pur ostentando cordialità, non era disposto a passare sotto silenzio le rivendicazioni italiane. A Giorgio Pitacco, che il 20 luglio lo incontrò per accusare il Sottosegretariato di propaganda rinunciataria, disse che bisognava evitare di entrare in polemiche e di parlare del Patto di Londra, «che può essere considerato come opera della diplomazia antica», occorreva invece con fondate argomentazioni «sostenere le ragioni della difesa e tutte le altre per le quali all'Italia sono necessari tutti i paesi contemplati in quel patto»⁷⁹.

Certo, l'idea di convincere “con tatto” l'opinione pubblica internazionale della bontà delle rivendicazioni italiane non era meno risolutiva di quella di Orlando di usare strumentalmente la politica delle nazionalità. Sarebbero state necessarie una maggiore linearità d'azione e una maggiore collaborazione fra la Consulta e il Sottosegretariato, ma i non idillici rapporti tra i due organi per via della politica delle nazionalità e una gelosa concezione delle rispettive competenze dettero spesso adito a forti contrasti⁸⁰. Il 28 luglio, essi sfociarono addirittura nelle dimissioni di Gallenga, poi ritirate su pressione di Orlando, che gli concesse di intervenire alle riunioni del Comitato di Guerra, in modo da potersi rendere meglio conto di quale fosse la politica del Governo e di quale indirizzo dare di conseguenza alla sua attività⁸¹.

L'uomo politico perugino lamentò allora di trovarsi tra l'incudine e il martello, rappresentati rispettivamente dalla linea politica del Presidente del Consiglio e da quella di Sonnino, ed egli, che, come Bissolati e Albertini, era favorevole alla rinuncia alla Dalmazia, non sapeva come comportarsi. Con ogni probabilità, Gallenga con il suo gesto, mirò a far uscire Orlando dalla sua ambiguità, ma il Presidente del Consiglio intendeva allora continuare nella sua linea e ogni qual volta riteneva che le iniziative dell'organo di propaganda si fossero spinte troppo “avanti”, egli interveniva per attenuarne la portata⁸², con il risultato di dare all'estero un'immagine ondivaga del paese⁸³.

Al contrario, gli alleati spingevano perché l'Italia assumesse una posizione decisa in favore della politica delle nazionalità, necessaria, a loro avviso, per dare la maggiore efficacia possibile alla propaganda contro l'Austria-Ungheria in vista dello sforzo bellico finale. Era necessario favorire la dissoluzione della Duplice monarchia incoraggiando i movimenti indipendentistici delle varie nazionalità. A tal fine, soprattutto

⁷⁹ G. PITACCO, *Passione adriatica*, cit., pp. 144 sgg. e 138-41.

⁸⁰ Al riguardo cfr. L. TOSI, *La propaganda*, cit., pp. 200-202.

⁸¹ Cfr. *ivi*, pp. 203 sgg. e U. OJETTI, *Lettere*, cit., p. 565.

⁸² Cfr. ACS, *Carte Gallenga Stuart*, b. 1, f. 18, Orlando a Gallenga, 9 giugno 1918 e 13 luglio 1918.

⁸³ Al riguardo cfr. L. RICCARDI, *Alleati non amici*, cit., p. 605.

gli inglesi, tra i maggiori fautori della causa jugo-slava, erano convinti che occorresse fare subito, prima di ogni altra cosa, una dichiarazione in favore dell'indipendenza e dell'unità jugo-slava⁸⁴.

I responsabili della propaganda inglese facevano quindi pressioni sull'Italia affinché rinunciassero al Patto di Londra e si accordasse con gli jugo-slavi. Si mossero in tal senso in occasione della Seconda Conferenza interalleata di propaganda, che si svolse a Londra dal 14 al 17 agosto allo scopo di definire obiettivi, contenuti, modalità e tecniche della campagna finale della propaganda, specie di quella sul nemico⁸⁵. Per l'Italia parteciparono Borgese, De Filippi, Emanuel, Pallavicini e Cajrati. Il dibattito sulla questione jugo-slava monopolizzò praticamente la discussione in seno al Comitato politico e, in generale, nella Conferenza assunsero un rilievo primario le questioni politiche, circostanza che lo stesso Lloyd George rimproverò ai delegati inglesi. Già nell'intervento di apertura dei lavori, Lord Northcliffe sottolineò l'esigenza della dissoluzione della Duplice monarchia, esigenza di cui gli alleati dovevano essere tutti convinti; in un successivo intervento Steed manifestò il proposito di presentare una risoluzione nella quale si sarebbe invitata l'Italia a fare una dichiarazione in favore della Jugoslavia unita e indipendente con un riferimento esplicito al fatto che il Patto di Londra non sarebbe stato un giorno ostacolo alla nascita di tale stato. In tal modo la politica degli alleati nei confronti delle nazionalità oppresse sarebbe stata più chiara e per conseguenza anche la propaganda contro l'Austria si sarebbe fondata su una linea inequivocabile. Era evidente la volontà di forzare la mano al Governo italiano. Borgese nel corso del dibattito fece rilevare che una rinuncia al Patto di Londra da parte dell'Italia non era possibile perché mancava dall'altra parte un'autorità capace di impegnare la Jugoslavia, senza contare che eventuali rinunzie italiane alle rivendicazioni londinesi sarebbero state interpretate dall'Austria come un sintomo di debolezza e avrebbe dato adito in Italia a un vivo malcontento, specie da parte degli irredenti. Simili argomentazioni convinsero i delegati e nella risoluzione finale si suggeriva al Governo italiano di prendere l'iniziativa di promuovere «una comune e simultanea dichiarazione pubblica, secondo la quale tutti gli alleati considerano la fondazione di un libero stato jugo-slavo, comprendente i serbi, croati e sloveni, come una delle condizioni di una giusta e durevole pace e del regno del diritto in Europa». Borgese fece inoltre adottare una risoluzione di condanna delle oltranziste dichiarazioni jugo-slave

⁸⁴ In Gran Bretagna si era deciso di indirizzare lo sforzo maggiore di propaganda verso l'Austria-Ungheria ritenuta il paese più debole nel fronte avversario, a causa della sua composizione multinazionale; cfr. G.S. MESSINGER, *British Propaganda and the State in the First World War*, Manchester-New York, Manchester University Press, 1992, pp. 161-71.

⁸⁵ Dopo la Conferenza fu creato un comitato interalleato di propaganda contro il nemico che si riunì presso Crew House, sotto la presidenza di Lord Northcliffe, cfr. G.G. BRUNTZ, *Allied Propaganda and the Collapse of the German Empire in 1918*, New York, Arno Press, 1972, pp. 39 sgg. Sui lavori della Conferenza e sul ruolo dell'Italia cfr. ACS, *Carte Gallenga Stuart*, b. 1, f. 8, G. A. BORGESE, *Relazione sommaria sulla conferenza interalleata di Londra 14-17 agosto 1918, 23 agosto 1918*; cfr. anche C. STUART, *Secrets of Crewe House. The Story of a Famous Campaign*, London, Hodder and Stoughton, 1920, pp. 153-200.

sui futuri confini con l'Italia e ottenne che nel documento conclusivo della Conferenza si menzionassero accanto alle aspirazioni di Parigi sull'Alsazia e la Lorena quelle di Roma «all'unione all'Italia delle città e regioni di Trento e Trieste e delle altre regioni di carattere italiano», un'espressione, questa, che lasciava indeterminate le terre elencate nel Patto di Londra oggetto di contestazione. Lord Northcliffe nell'intervento alla seduta conclusiva della Conferenza invitò Borgese a portare con sollecitudine a conoscenza del Governo italiano la risoluzione relativa alla Jugo-slavia, al che lo scrittore siciliano rispose polemicamente, esprimendo perplessità sulla repentina austrofobia alleata e sottolineando la differenza tra la politica antiaustriaca degli alleati e quella dell'Italia, alquanto teorica la prima, con ben altre implicazioni pratiche la seconda, dicendosi tuttavia sicuro della coerenza delle future scelte italiane⁸⁶.

Lo stesso giorno della chiusura della Conferenza Imperiali ne comunicò i risultati a Sonnino; sottolineò che la principale questione affrontata era stata quella dei rapporti tra l'Italia e gli jugo-slavi e che si era insistito affinché l'Italia prendesse l'iniziativa per una dichiarazione alleata a favore di una Jugo-slavia unita e indipendente; non trascurò di ricordare i dubbi emersi circa gli orientamenti italiani al riguardo, pur concordando i delegati sull'inopportunità di rivedere allora il Patto di Londra, sulla necessità da parte dei leader jugoslavi di moderare la loro propaganda unitaria e sulla legittimità delle aspirazioni italiane su Trento e Trieste e sulle altre regioni a carattere italiano⁸⁷.

Il Ministro degli Esteri non trovò affatto di suo gradimento gli esiti della Conferenza e scrisse a Orlando sostenendo che non si potevano più tollerare episodi come quello londinese, in cui era stata lasciata al Governo centrale solo «la possibilità di approvare o respingere le risoluzioni votate», e che le risoluzioni stesse potevano «risultare di nocimento agli interessi del paese e in ogni caso apparire quale indizio di incertezza e contraddizione nelle nostre direttive politiche»; al riguardo citava «il modo per lo meno incompiuto col quale – a Londra – vennero esposti e considerati gli scopi di guerra dell'Italia»⁸⁸. Per risolvere il problema una volta per tutte Sonnino suggeriva quindi di porre la propaganda all'estero alle dipendenze del Ministero degli Esteri⁸⁹.

Orlando stava ripensando allora le sue scelte in merito alla politica delle nazionalità come strumento di propaganda, preoccupato per le richieste dei nazionalisti jugoslavi e per le simpatie crescenti che il movimento jugo-slavo incontrava presso i paesi alleati⁹⁰. Già il 16 agosto aveva telegrafato a Borgese per invitarlo a una condotta pru-

⁸⁶ Sull'operato di Lord Northcliffe come responsabile della propaganda inglese, cfr. C. STUART, *Secrets of Crewe House*, cit., G. S. MESSINGER, *British Propaganda and the State*, cit. pp. 126-30, P. M. TAYLOR, *British Propaganda in the 20th Century: Selling Democracy*, Edinburg, Edinburg University Press, 1999 e H. W. STEED, *Trent'anni di storia europea*, cit.

⁸⁷ *DDI*, serie V, vol. 11, d. 399, p. 315, Imperiali a Sonnino, 17 agosto 1918.

⁸⁸ Cfr. *DDI*, serie V, vol. 11, d. 446, p. 345, Sonnino a Orlando, 26 agosto 1918 e d. 452, pp. 348 sgg., Gallenga a Sonnino, 27 agosto 1918.

⁸⁹ *DDI*, serie V, vol. 11, d. 478, pp. 363 sgg., Sonnino a Orlando, 4 settembre 1918.

⁹⁰ Cfr. ACS, *Carte Gallenga Stuart*, b.1. f. 1, «Il Congresso slavo di Lubiana», 1918.

dente, sottolineando che il momento non era propizio per stringere maggiori intese e invitandolo a far presente agli alleati le preoccupazioni italiane⁹¹; lo stesso aveva fatto Gallenga⁹². Le risoluzioni londinesi erano tuttavia già state approvate e, anche se Borgese deplorò le intemperanze jugo-slave, i responsabili italiani nelle risoluzioni relative alla Jugo-slavia videro, come si è detto, una inopportuna ingerenza nella politica estera del paese e un tentativo di forzare loro la mano. Gallenga, sentiti Orlando e Sonnino, si affrettò a far presente a Lord Northcliffe che, essendo la materia di stretta competenza del Ministero degli Esteri, sarebbe stato possibile valersene efficacemente a scopo di propaganda solo quando la questione fosse stata «esaminata e risolta in pieno accordo dai vari gabinetti»⁹³.

A spingere Orlando ad una presa di distanza della politica delle nazionalità concorse in quel frangente anche la campagna contro le rigide posizioni di Sonnino intrapresa dal *Corriere della Sera*. Albertini e compagni, ritenendo che l'atteggiamento del Ministro degli Esteri stesse facendo perdere all'Italia tutti i vantaggi conseguiti con la politica delle nazionalità, miravano a provocare un chiarimento tra i due presunti indirizzi della politica estera italiana, sperando in un definitivo ripudio della linea Sonnino e in una decisa presa di posizione a favore della politica delle nazionalità⁹⁴. Nessuno dei due obiettivi fu raggiunto, e anzi la posizione di Sonnino riuscì rafforzata dal clamore della polemica sollevata dal *Corriere* contro la sua politica⁹⁵.

Orlando tuttavia non aveva ancora deciso di abbandonare del tutto la politica delle nazionalità, stante il ricordato, crescente favore che incontrava presso le opinioni pubbliche e le classi dirigenti alleate e in attesa di un miglioramento decisivo della situazione militare; mise quindi in atto l'ennesima mediazione e tra l'altro fece presente a Sonnino che il passaggio della propaganda alle dipendenze degli Esteri in quel momento avrebbe acuito le polemiche, cosa che, a suo avviso, avrebbe messo a repentaglio la tenuta del Governo⁹⁶. Gallenga, a sua volta, avuta notizia della lettera di Sonnino a Orlando e vedendo in essa un tentativo di liquidarlo, trovò naturale fare fronte unico con Bissolati, l'uomo che in quel momento guidava nel Ministero l'opposizione a Sonnino, e avvertì che, all'atto stesso del trasferimento agli Esteri, la propaganda avrebbe dovuto avere un nuovo titolare⁹⁷. Si giunse così al Consiglio dei Ministri del 7-8 settembre che approvò la nota dichiarazione in favore di una Jugo-slavia unita e indipendente, in cui, sulla scia della linea del Presidente del Consiglio, si diceva tutto e niente; mancava, ad esempio,

⁹¹ Cfr. L. ALBERTINI, *Epistolario*, II, cit., p. 963.

⁹² Cfr. ACS, *Carte Gallenga Stuart*, b. 1, f. 8, De Filippi a Gallenga, 18 agosto 1918 e anche, Borgese a Gallenga, 17 agosto 1918.

⁹³ *Ivi*, Gallenga a Lord Northcliffe, 1 settembre, 1918.

⁹⁴ Cfr. A. MORONE, *Il "Corriere della Sera"*, cit., pp. 141-43.

⁹⁵ Cfr. L. TOSI, *La propaganda*, cit., p. 211.

⁹⁶ Cfr. S. SONNINO, *Carteggio 1916-1922*, cura di P. PASTORELLI, Roma-Bari, Laterza, 1975, pp. 479 sgg., Orlando a Sonnino, 6 settembre 1918.

⁹⁷ ACS, *Carte Orlando*, b. 5, f. 236, Gallenga a Orlando, 6 settembre 1918.

qualsiasi riferimento al Patto di Londra⁹⁸. Analogamente, non si prese alcuna decisione circa il trasferimento della propaganda agli Esteri ma, se la responsabilità formale della stessa restò al Sottosegretariato, molto cambiò nella sostanza. Ormai il sostegno di Orlando alla politica delle nazionalità era ridotto al minimo e per conseguenza anche la propaganda dell'Italia assunse altri accenti, assai più vicini a quelli che piacevano al Ministro degli Esteri⁹⁹, strenuo custode dell'integrità del Patto di Londra.

Al contrario, approssimandosi la fine del conflitto, Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti assunsero un atteggiamento più coerente nei confronti delle nazionalità oppresse e guardarono quindi con preoccupazione alle posizioni italiane verso le stesse. Anche altri erano allora i motivi di attrito fra l'Italia e i suoi alleati: suscitava tensioni la prolungata assenza di operazioni sul fronte italiano e, soprattutto, approssimandosi la pace, riaffioravano vecchi e nuovi motivi di contrasto e le antiche solidarietà (se mai c'erano state) venivano meno¹⁰⁰. L'Italia giunse quindi con un quadro internazionale tutt'altro che favorevole all'offensiva di Vittorio Veneto e all'armistizio con l'Austria, che segnarono anche il definitivo abbandono da parte di Orlando della politica delle nazionalità. Ormai lo scopo principale per cui il Presidente del Consiglio l'aveva adottata era stato raggiunto; egli si riallincò perciò completamente alle vedute di Sonnino e giustificò il suo mutato atteggiamento con la necessità di far fronte all'intransigenza e alla mancanza di spirito di conciliazione manifestate in misura crescente dagli jugo-slavi, specie dopo l'armistizio¹⁰¹.

A seguito di quest'ultimo si ebbe l'occupazione italiana dei territori slavi inclusi nel Patto di Londra, che suscitò i risentimenti delle popolazioni locali¹⁰². Alle recriminazioni degli jugo-slavi si aggiunsero allora le critiche delle opinioni pubbliche alleate, si parlò nuovamente di machiavellismo italiano e si disse che Orlando e Sonnino si erano divise le parti¹⁰³. Orlando mirò allora a utilizzare nelle trattative con gli alleati le prove di «tutti gli eccessi e i soprusi di cui gli elementi jugo-slavi si rendono colpevoli a danno nostro»¹⁰⁴ per giustificare le sue scelte ma, come gli faceva notare Borgese, presso i responsabili dei vari paesi e presso le opinioni pubbliche internazionali si accreditava sempre più la convinzione che egli avesse adottato la politica delle nazionalità «come espediente di guerra salvo ad abbandonarla in momento buona fortuna»¹⁰⁵.

⁹⁸ Cfr. *DDI*, serie V, vol. 11, d. 507, pp. 387 sgg., Sonnino a Bonin, Macchi di Cellere e Borgese, 13 settembre 1918.

⁹⁹ Cfr. L. Tosi, *La propaganda*, cit., p. 214.

¹⁰⁰ Cfr. L. RICCARDI, *Alleati non amici*, cit., pp. 600-14. Sulle critiche derivanti dalla mancanza di operazioni militari sul fronte italiano si veda ASDMAE, *Propaganda*, b. 21, f. 2, «Gran Bretagna», sf. 3, Chiesi a Gallenga, 5 settembre 1918 e N. BRANCACCIO, *In Francia durante la guerra*, Milano, Mondadori, 1926., pp. 259 sgg.

¹⁰¹ Cfr. L. Tosi, *La propaganda*, cit., pp. 215 sgg.

¹⁰² Cfr. R. PUPO (a cura di), *La vittoria senza pace. Le occupazioni militari italiane alla fine della Grande Guerra*, Roma-Bari, Laterza, 2014.

¹⁰³ Cfr. ASDMAE, *Propaganda*, b. 20, f. 1, De Filippi al Gabinetto del ministro dell'Interno Orlando, 16 novembre 1918 e D.R. ZIVONJIC, *America, Italy and the Birth of Yugoslavia (1917-1919)*, New York, Columbia University Press, 1972, pp. 259 - 63.

¹⁰⁴ Cfr. ACS, *Carte Presidenza*, b. 19.28.1, Orlando a Diaz, 18 ottobre 1918.

¹⁰⁵ Cfr. ACS, *Carte Orlando*, b. 102, Borgese a Orlando, 15 novembre 1918.

La svolta di Orlando ebbe ovvi e immediati riflessi nell'organo di propaganda, la cui azione si improntò alla più rigida difesa del Patto di Londra, specie in Adriatico¹⁰⁶, suscitando le forti riserve dei funzionari, che, come Borgese, più avevano sostenuto la politica delle nazionalità e evidenziavano allora i rischi cui l'Italia andava incontro sostenendo a oltranza le pattuizioni londinesi¹⁰⁷. Tutto l'apparato propagandistico si riorganizzò in senso antijugo-slavo, si tornò ad apprezzare i servizi dei nazionalisti e degli irredenti e, con l'appoggio di Sonnino, si faceva leva su di loro per contrapporre oltranzismo ad oltranzismo¹⁰⁸, con il risultato di nuocere all'immagine del paese all'estero e di rafforzare i sentimenti non amichevoli, in molti casi addirittura ostili, presenti nell'opinione pubblica internazionale.

Terminate le ostilità e riallineatosi Orlando alle vedute di Sonnino, venne meno la ragione prima, quella non ufficiale, dell'esistenza del Sottosegretario¹⁰⁹. Il Consiglio dei ministri il 26 dicembre stabilì che ponesse termine alla sua attività il 31 dello stesso mese¹¹⁰ e, d'accordo con il Ministro degli Esteri, Orlando affidò la propaganda all'estero alla Consulta. Seguirono le dimissioni di Gallenga e l'affidamento della responsabilità del servizio al segretario generale degli Esteri, Giacomo De Martino, che lo riorganizzò. Nelle istruzioni ai propagandisti italiani si invitò a dare rilievo soprattutto: 1) all'importanza dello sforzo militare dell'Italia nella vittoria contro l'Austria-Ungheria e al contributo dato dall'esercito italiano alla causa alleata; 2) alla permanente validità del Patto di Londra, dimostrato dal fatto che l'Italia, a seguito dell'armistizio firmato tra la Duplice monarchia, gli alleati e gli Stati Uniti, aveva occupato solo le terre assegnate dal Patto,

¹⁰⁶ In una relazione sull'attività del servizio Informazioni del Sottosegretariato si legge: «Dopo la conclusione dell'armistizio, il Sottosegretariato credette opportuno ed estremamente utile far conoscere in modo preciso ed assolutamente obiettivo, specialmente fra i grandi paesi alleati, dov'era cominciata ad intensificarsi una forte propaganda jugoslava a base di notizie tendenziose e di opuscoli falsati, l'italianità delle terre adriatiche e dell'Alto Adige. Furono pertanto formati quattro piccoli comitati composti di persone notoriamente competenti con l'incarico di compilare e tradurre in francese ed inglese nel più breve tempo possibile 4 opuscoli chiari brevi e sintetici sull'Alto Adige, sull'Istria, su Fiume e sulla Dalmazia. Queste pubblicazioni si propongono un duplice scopo, di fornire cioè in poche righe riassuntive tutti quegli elementi di giudizio atti a mettere in evidenza i diritti storici, linguistici, culturali dell'Italia sulle regioni dell'Alto Adige e di quelle poste sull'altra sponda dell'Adriatico, e nello stesso tempo di paralizzare la diffusione di opuscoli analoghi contenenti il più delle volte dati statistici e notizie non sempre esatti, qualche volta contraddittori, ciò che avrebbe potuto danneggiare, anzi che giovare alla nostra causa, fornendo agli avversari vigili ed accorti altrettante ragioni per controbattere le nostre aspirazioni e i nostri diritti nell'imprecisa ed incerta documentazione della realtà dei fatti». Cfr. ASDMAE, *Propaganda all'estero*, b. 4.

¹⁰⁷ Cfr. ACS, *Carte Gallenga Stuart*, b. 1, f. 18, Borgese a Gallenga, 15 novembre 1918. «In se stesso l'accordo concluso nella capitale inglese non era poi così contraddittorio rispetto allo spirito che animava le grandi potenze nel 1915, ma esso avrebbe dovuto essere interpretato in senso dinamico con il trasformarsi del contesto internazionale derivante dalla guerra», A. VARSORI, *Radio Maggior*, cit., p. 185. Al riguardo cfr. anche M. CATTARUZZA, *L'Italia e il confine orientale*, Bologna, Il Mulino, 2007, pp. 93-165.

¹⁰⁸ Cfr. DDI, serie V, vol. 11, dd. 505, 524, 575, 601, 612 e 622, pp. 386, 396, 426 sgg., 440, 446 sgg., 455, Sonnino a Borghese, 12 settembre 1918, Borghese a Sonnino, 16 e 27 settembre, 1, 3 e 5 ottobre, 1918. Per il nuovo corso della propaganda negli Stati Uniti, cfr. F. ONELLI, *La propaganda di guerra italiana*, cit., pp. 160 sgg.

¹⁰⁹ Nella pubblicazione ufficiale che riassume tutta l'attività svolta dall'organismo non si fa quasi alcun cenno alla problematica connessa all'utilizzo della politica di nazionalità nella propaganda italiana all'estero, cfr. MINISTERO DELL'INTERNO SOTTOSEGRETARIATO PER LA PROPAGANDA ALL'ESTERO E PER LA STAMPA, *La propaganda all'estero*, cit.

¹¹⁰ In precedenza la decisione di porre fine ai servizi di propaganda era stata presa dal Consiglio di Propaganda nella seduta del 30 novembre 1918, nonostante che il segretario generale della Consulta, Giacomo De Martino, avesse insistito per la loro continuazione, cfr. ASDMAE, *Propaganda*, b. 6. f. 7, Verbale della seduta del Consiglio di Propaganda, 30 novembre 1918.

implicitamente accettato anche dagli Stati Uniti con la firma da parte del colonnello Edward M. House dell'armistizio stesso; 3) al fatto che il Governo italiano era stato il primo a riconoscere la "nazione Jugoslava"; 4) al carattere temporaneo dell'occupazione italiana dell'Albania. A quest'ultimo riguardo si invitava a sottolineare che l'Italia voleva un'Albania indipendente e se ne sarebbe andata dal paese non appena fosse stato in grado di governarsi da sola e provvedere alla sua difesa, paragonando le relazioni italo-albanesi a quelle degli Stati Uniti con le Filippine¹¹¹. Sul piano internazionale tuttavia stava esplodendo, come è noto, la "questione adriatica", mentre all'interno si affermava lo slogan dannunziano della "vittoria mutilata", frutti amari del nazionalismo trionfante.

ITALO GARZIA

Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

LUCIANO TOSI

Università degli Studi di Perugia

¹¹¹ Cfr. *Ivi*, b. 2 Allegato n. 18, Istruzioni ai conferenzieri dopo la vittoria italiana.

Uffici della Propaganda all'Estero (1916-1921)

a cura di Federica Onelli

Introduzione

Nota storica

Allo scoppio della Prima guerra mondiale i Governi dei paesi belligeranti acquisirono rapidamente la consapevolezza dell'esigenza di organizzare delle strutture amministrative per la gestione dei servizi di propaganda, servizi che dovevano rivolgersi all'insieme della popolazione, per sostenerne il morale e la coesione nazionale, ai soldati schierati al fronte, per rinvigorirne lo spirito combattivo, ed alle opinioni pubbliche ed ai Governi stranieri, per presentare nella migliore luce il senso ed il valore della partecipazione di ciascuno Stato al conflitto.

L'Italia, entrata in guerra a dieci mesi di distanza, iniziò a muovere i propri passi per seguire le orme degli altri belligeranti nel settore della propaganda con un certo ritardo. Nel novembre 1916, con Decreto Luogotenenziale n. 1647 (23 novembre 1916), venne creato un apposito Ministero per la Propaganda, interna ed estera, alla cui guida fu posto il noto giurista Vittorio Scialoja. Si trattava di un'organizzazione scarna, composta dal titolare del Dicastero ed alcuni, pochi, collaboratori, che agiva senza avere delle strutture proprie, ma per lo più coordinando le attività di associazioni e privati già operativi nel settore della propaganda, all'interno e fuori dai confini nazionali.

A causa di risultati non sempre brillanti e, soprattutto, in conseguenza della necessità di rinvigorire l'azione di difesa e promozione dell'immagine dell'Italia dopo la sconfitta di Caporetto, il Ministero venne sostituito da una struttura più agile alle dirette dipendenze del presidente del Consiglio e ministro dell'Interno, Vittorio Emanuele Orlando. Con Regio Decreto n. 1817 del 1° novembre 1917 venne istituito il Sottosegretariato di Stato per la Propaganda all'Estero e per la Stampa, al cui vertice fu posto il deputato liberale Romeo Gallenga Stuart¹.

Il Sottosegretariato si vide assegnate risorse maggiori rispetto al precedente Dicastero e di conseguenza fu possibile la sua articolazione in diverse sezioni:

- l'Ufficio Notizie, avente il compito di ricevere ed esaminare tutte le informazioni e di riassumerne le più notevoli in rapporti di carattere riservato o nella Rassegna Stampa Straniera;

- l'Ufficio Stampa, deputato alla redazione di un notiziario telegrafico quotidiano, di un bollettino radiotelegrafico, di articoli da inviare ai giornali stranieri della gestione dei contatti con i rappresentanti della stampa periodica italiana e con i corrispondenti dei giornali esteri;

¹ Le competenze in materia di propaganda interna sarebbero poi state assegnate al Commissariato generale per l'Assistenza Civile e la Propaganda Interna, guidato dal deputato repubblicano Ubaldo Comandini (Decreto Luogotenenziale n. 130 del 10 febbraio 1918).

- l'Ufficio Fotocinematografico, incaricato di mantenere i rapporti con l'analogha sezione Fotocinematografica del Comando Supremo, di eseguire le stampe delle pellicole cinematografiche, delle fotografie, degli ingrandimenti con soggetti di guerra e di curarne la regolare trasmissione all'estero;

- l'Ufficio Grafico e del Materiale, responsabile dell'edizione e dell'invio all'estero delle pubblicazioni di propaganda;

- l'Ufficio Speciale per l'Albania;

- l'Ufficio di Contabilità;

- l'Archivio.

Furono anche creati degli organi consultivi: un Consiglio Centrale di Propaganda, consesso che vedeva partecipare i rappresentanti di diverse amministrazioni dello Stato interessate a contribuire all'elaborazione delle strategie di propaganda all'estero (Ministero degli Affari Esteri, Comando Supremo dell'esercito, Regia Marina, Ferrovie dello Stato, Direzione Generale delle Belle Arti del Ministero della Pubblica Istruzione); una Commissione consultiva per la propaganda artistica e teatrale e una Commissione consultiva per la diffusione del libro italiano all'estero.

Nella capitali dei principali paesi alleati e neutrali (Parigi, Londra, Washington, Berna, Madrid, Buenos Aires) vennero infine aperte delle agenzie che avrebbero dovuto rendere più efficaci le campagne di promozione dell'immagine dell'Italia, impostandole in base alla conoscenza delle diverse realtà locali.

L'esigenza di continuare a svolgere un'incisiva azione di propaganda all'estero non venne meno con il termine dei combattimenti. Subito dopo la firma dell'armistizio di Villa Giusti, nel novembre 1918, la competenza venne però trasferita al Ministero degli Esteri, amministrazione che negli anni precedenti era stata parte attiva nel settore, fornendo appoggi logistici oltreconfine ed intervenendo affinché temi ed argomenti utilizzati dai propagandisti non si discostassero eccessivamente dalle direttive della politica estera ufficiale.

Presso la Consulta, a Roma, venne istituito un ufficio incaricato di chiudere le pendenze contabili, affidato alla direzione di Giacomo Gorrini². La parte più politica, operativa, del lavoro di propaganda venne invece gestita direttamente da Parigi dal segretario generale del Ministero, Giacomo de Martino, membro della delegazione italiana alla Conferenza della Pace. Rimasero attivi per la prima metà del 1919 anche gli uffici di Londra, Parigi, Washington e Berna³.

² Direttore degli Archivi del Ministero degli Affari Esteri dal 1886 al 1910 e console a Trebisonda dal 1910 al 1915, Gorrini, negli anni della Prima guerra mondiale fu impiegato in diversi e delicati compiti amministrativi presso la sede centrale del Ministero (per un approfondimento sulla figura di Giacomo Gorrini si rimanda alla voce specifica contenuta nel *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, vol. 58, anno 2002, a cura di L. MICHELETTA).

³ Ufficio per la Propaganda all'estero del Ministero degli Affari Esteri (d'ora in avanti *Propaganda*). *Propaganda*, b. 24, fasc. 2 «Ufficio Propaganda. Riordinamento dell'ufficio e Relazioni sull'attività dell'ufficio e degli uffici all'estero», lettera Sonnino a Nitti del 7 gennaio 1919 n. 81.

L'ufficio Propaganda del Ministero degli Esteri venne soppresso alla fine del settembre 1920⁴; la gestione degli affari ancora in corso venne rimessa al neocostituito Ufficio Stampa, diretto dal noto pubblicitista e studioso Amedeo Giannini.

Circa alla metà degli anni Trenta l'insieme delle carte prodotte dai diversi uffici che si erano occupati della Propaganda tra il 1916 ed il 1920 fu trasferito all'Archivio Storico Diplomatico⁵.

Nota archivistica

Al principio dei lavori di riordinamento ed inventariazione il fondo si presentava come un complesso di 31 unità, costituite da insiemi di cartelle e fascicoli raccolti all'interno di camicie di cartoncino verde. Ciascuna di queste camicie risultava contrassegnata con due numeri: un primo numero corrispondente alla classe archivistica ed un secondo relativo alla posizione fisica della busta all'interno della rispettiva classe archivistica. Non essendo completa la sequenza delle due numerazioni, sono risultate evidenti delle lacune rispetto alla consistenza originaria del fondo.

Nel corso del riordinamento è stata individuata una pratica dal titolo "Archivio. Titolari e repertori dei fascicoli d'Archivio (atti da versare dal 1917 al 1918)". Al suo interno erano contenuti:

- elenchi dettagliati dei fascicoli prodotti nell'anno 1917 dal Gabinetto e dagli uffici centrali della Propaganda durante la gestione Scialoja;
- un elenco dettagliato dei fascicoli nominativi raccolti sotto la pos. 5 "Contabilità", sottopos. "Spese", per gli anni 1917-1919;
- elenchi sommari⁶ dei fascicoli prodotti negli anni 1918 e 1919 dagli uffici centrali della Propaganda, con ciò intendendosi sia Sottosegretariato Gallenga, sia Ufficio Propaganda del Ministero degli Affari Esteri;
- elenchi sommari⁷ dei fascicoli prodotti negli anni 1917 e 1918 dal Segretariato Generale del Ministero degli Affari Esteri e dall'Ufficio fotocinematografico.

Nel fascicolo dal titolo "Carte prestito" è stato invece rinvenuto un elenco delle pratiche costituenti l'archivio dell'Ufficio Prestito.

Grazie a tali elementi è stato possibile innanzitutto avere certezza del fatto che una parte delle pratiche originariamente costituenti il fondo degli Uffici centrali di Propaganda (circa 1150 sulle originarie 1810) sono andate smarrite tra il versamento all'Archivio Storico e l'avvio dei lavori di riordinamento⁸.

⁴ *Propaganda*, b. 24, fasc. 2 «Ufficio Propaganda. Riordinamento dell'ufficio e Relazioni sull'attività dell'ufficio e degli uffici all'estero», lettera Tittoni a Nitti del 12 ottobre 1919 n. 7448.

⁵ S. RUGGERI (a cura di), *Inventario della "Serie D" (Direzione dell'Archivio Storico)*, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1988, p. 52, n. 127.

⁶ Gli elenchi fanno riferimento esclusivamente al numero di fascicoli prodotti per ogni posizione di titolare, senza indicare i titoli di ciascuno di essi.

⁷ *Idem*.

⁸ Nel 1940, al momento del trasferimento dell'Archivio Storico in via dei Crociferi 54, il fondo *Propaganda* risultava essere composto ancor da 117 buste e vari registri S. RUGGERI (a cura di), *Inventario della "Serie D"*, cit., p. 54, n. 130.

È stato altresì possibile comprendere quale fosse l'effettiva organizzazione degli archivi correnti dei vari enti che ebbero la titolarità dell'azione di propaganda all'estero.

Al momento della formazione del Ministero senza portafoglio era stata creata una sezione separata di archivio per le carte prodotte dal Gabinetto⁹ mentre per gli altri uffici era stato elaborato un titolario suddiviso in 16 classi di carteggio che di seguito si vanno ad elencare:

- 1 Affari Generali
- 2 Personale
- 3 Amministrazioni centrali
- 4 Comando Supremo
- 4A Comando supremo sezione R
- 5 Fondi e spese
- 6 Domande
- 7 Pubblicazioni
- 7A Pubblicazioni di Propaganda edite dall'ufficio
- 7B Prestito Nazionale
- 8 Cinematografie
- 9 Fotografie
- 9 Francobolli di Propaganda
- 10 Servizio Stampa
- 11 Radio Coltano
- 12 Memoriali e Programmi
- 13 Conferenze
- 14 Jugo Slavi
- 15 Propaganda nelle varie Nazioni

A partire dal novembre del 1917 gli uffici centrali del Sottosegretariato adottarono il medesimo piano di classificazione, con lievissime modifiche (in particolare non si raccolsero in sezione separata le pratiche di Gabinetto e venne annullata la pos. 14 Jugoslavi per trasferire il relativo carteggio sotto la generica pos. 15) ed altrettanto fece la struttura del Ministero degli Esteri che subito dopo la fine della guerra ne ereditò le competenze.

⁹ Pos. 1: Personale del Gabinetto di S.E. il Ministro; pos. 2: Spese d'ufficio e compensi al personale; pos. 3: Sussidi e sovvenzioni; pos. 4: pubblicazioni (abbonamenti e acquisti) pos. 5: Provvedimenti presi per danni di guerra; pos. 6-7: Memoriali presentati a S.E. il Ministro nelle visite alle città adriatiche per danni di guerra; pos. 8: Atti personali e domande.

In considerazione di ciò le carte rinvenute sono state suddivise nelle seguenti sezioni:

Sezione 1: Ministero per la Propaganda all'estero (V. Scialoja). Si compone di una busta, raccogliente carte di posizione "Gabinetto", degli anni 1916-1917. Dal confronto fra le carte e i repertori d'atti d'archivio poco sopra citati, risultano pervenute le pratiche delle sottoposizioni "Personale", "Spese di ufficio e compensi", "Sussidi e sovvenzioni", "Pubblicazioni (acquisti e abbonamenti)"; non sono state ritrovate invece le pratiche delle sottoposizioni "Provvedimenti per le Province Adriatiche" e "Memoriali", per le quali si può ipotizzare che il trasferimento venne fatto non all'indirizzo del Sottosegretario Gallenga, bensì a quello del Commissariato per la propaganda interna.

Sezione 2: Sottosegretariato per la Propaganda all'estero (R. Gallenga) e Ufficio per la Propaganda all'estero del Ministero degli Affari Esteri. Tale sezione si articola su un totale di 42 buste. La documentazione riguarda in prevalenza l'anno 1918 ma sono presenti anche alcuni fascicoli con datazione anteriore e risalenti al periodo della gestione Scialoja, nonché fascicoli con datazione posteriore, sino al 1920, originati dall'attività dell'Ufficio Propaganda del Ministero degli Esteri. I fascicoli che compongono la sezione sono segnati con le posizioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 15. Si torna a sottolineare che nel confronto con i repertori degli atti di archivio rinvenuti, appare purtroppo evidente che buona parte della documentazione prodotta tra la fine del 1917 ed il 1920 è andata smarrita.

Sezione 3: Uffici distaccati di propaganda (Ufficio Fotocinematografico, Ufficio Notizie e Ufficio Prestito). Come già segnalato, al momento della sua istituzione, il Sottosegretariato decise di strutturarsi in più unità operative; ognuna di esse possedeva un archivio corrente, organizzato secondo proprio titolario e categorie di carteggio. Le sezioni distaccate cessarono di operare al momento della soppressione del Sottosegretariato ed i loro archivi vennero consegnati all'Ufficio Propaganda del Ministero degli Esteri. Contestualmente al versamento all'Archivio Storico fu effettuata un'impropria ricatalogazione delle pratiche degli uffici distaccati sulla base del titolario degli uffici centrali. Si è ritenuto opportuno non tenere conto di tale intervento, schedando il materiale documentario in sub-sezioni distinte a seconda dell'ufficio produttore e tornando a mettere in evidenza, ove possibile, il sistema di ordinamento archivistico originario delle diverse strutture. Il carteggio degli uffici distaccati sembrerebbe essersi conservato nella sua interezza, raccolto in 11 buste di documentazione dell'Ufficio Fotocinematografico, 4 buste dell'Ufficio Notizie e 3 buste dell'Ufficio Prestito.

Sezione 4: Agenzie di propaganda (Ufficio in Argentina, Uffici negli USA e Uffici in Brasile), presso le capitali dei paesi alleati e neutrali. Le agenzie italiane di propaganda presso le capitali dei principali paesi alleati e neutrali supportarono l'operato degli uffici centrali in modo sporadico ed occasionale durante il periodo Scialoja ed in veste

formale e continuativa durante il periodo Gallenga. Alcune di queste strutture cessarono la loro attività alla fine del 1918, altre continuarono ad operare per tutto il 1919. All'atto della chiusura degli uffici, la documentazione giacente nei rispettivi archivi correnti venne inviata a Roma e come nel caso della sezione precedente, fu effettuata a posteriori un'impropria ricatalogazione sulla base del titolario degli uffici centrali; anche in questa circostanza si è preferito schedare le poche pratiche residue (1 busta per gli uffici in Argentina, 4 buste per gli uffici negli USA e 1 busta per gli uffici in Brasile) in sezioni separate.

Il quadro lacunoso della documentazione ha spinto chi scrive a condurre delle ricerche per trovare elementi di chiarificazione riguardo alla sorte delle parti mancanti degli archivi di propaganda.

Tali ricerche hanno consentito di appurare che verso la fine del 1920, alla vigilia della soppressione dell'Ufficio Propaganda del Ministero degli Esteri alcune pratiche vennero passate in gestione all'Ufficio Stampa, istituito nell'ottobre dello stesso anno. Poiché l'Ufficio in questione può essere considerato il "progenitore" del Sottosegretariato della Stampa estera, struttura che a sua volta andò ad evolversi in Direzione Generale del Ministero della Cultura Popolare, è oggi possibile consultare alcun fascicoli e carte prodotti dagli uffici di propaganda negli anni 1916-1920 nella sezione di archivio del disciolto Minculpop in deposito presso l'ASDMAE¹⁰.

È stato altresì verificato che le collezioni fotografiche e la raccolta delle pubblicazioni edite o utilizzate dagli uffici di propaganda (circa 1300) vennero cedute al Museo centrale del Risorgimento¹¹.

Infine, nelle carte private di monsignor Umberto Benigni in deposito presso questo Archivio Storico sono stati individuati registri contabili, fascicoli relativi alle spese e rubriche nominative prodotti ed utilizzati dagli Uffici centrali di Propaganda (bb. 29-31). L'illogico posizionamento dovrebbe essere frutto di un mero errore di ricollocazione commesso dal personale addetto alla movimentazione del materiale archivistico, durante uno dei tanti trasferimenti cui sono stati soggetti nel corso dei decenni i fondi dell'Archivio Storico Diplomatico.

¹⁰ Sono stati individuati i seguenti fascicoli: b. 295, fasc. «Listino dei cambi» (pos. 5: varie, listino dei cambi), 1918-1922; b. 296, fasc. «Comitato per la storia del Risorgimento. Consegna di materiale fotografico e cinematografico – libreria» (pos. 9: Comitato Storia Risorgimento), 1919-1921; b. 299, fasc. «Milano. Società Sviluppo Imprese Italiane» (pos. 8 Italia, 8 Milano, 32 C, 5 Messico), 1917-1922; b. 302, fasc. «Note sull'attuale situazione dell'Italia» (senza pos.) 1920; b. 307, fasc. «Piccoli Raffaello» (pos. 5: Piccoli n. 811) 1919-1920. Ad ogni buon fine si segnala che le carte del Ministero della Cultura Popolare custodite dall'Archivio Storico Diplomatico non sono ancora state oggetto di riordinamento ed inventariazione e quindi con buona probabilità al suo interno sono presenti altre pratiche originate dagli uffici per la propaganda all'estero, pratiche che non è stato possibile individuare scorrendo il sommario elenco descrittivo attualmente in uso come strumento di corredo per la consultazione del fondo Minculpop.

¹¹ *Propaganda*, b. 25, fasc. «Gorini Comm. Giacomo», Relazione a S.E. il Ministro del 16 novembre 1920. Minculpop, b. 296, fasc. «Comitato per la storia del Risorgimento. Consegna di materiale fotografico e cinematografico – libreria» (pos. 9: Comitato Storia Risorgimento), 1919-1921.

Inventario

MINISTERO PER LA PROPAGANDA ALL'ESTERO

Anni 1916-1917

Busta	Fasc. Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
Pos. Gabinetto				
1	1		Gabinetto di S.E. Scialoja. Personale del Gabinetto	1916-1917
	1		Decreti originali	1916
	2		Avv. Cav. Azzariti Gaetano. Segretario particolare di S.E. il Ministro Scialoja	1916
	3		Prof. Comm. Galante Andrea. Capo di Gabinetto	1916-1917
	4		Ramoino Domenico. Applicato. Comandato al Gabinetto	1916-1917
	2		Gabinetto di S.E. Scialoja. Spese d'ufficio e indennità e compensi	1916-1917
	1		Indennità e compensi	1916-1917
	a		Indennità ai funzionari addetti al Gabinetto. Cap. 64 anno finanziario 1916-1917. Cap. 68 anno finanziario 1917-1918	1916-1917
	b		Compensi per lavoro straordinario al personale di servizio. Cap. 63 anno finanziario 1916-1917. Cap. 67 anno finanziario 1917-1918	1916-1917
	c		Servizio di economo-cassiere. Cap. 63 anno finanziario 1916-1917. Cap. 67 anno finanziario 1917-1918	1916-1917
	2		Anticipazioni e rendiconti	1916-1917
	a		Cap. 62 anno finanziario 1916-1917. Cap. 66 anno finanziario 1917-1918	1916-1917
	b		Cap. 63 anno finanziario 1916-1917. Cap. 67 anno finanziario 1917-1918 (spese casuali)	1916-1917
	3		Conti di fornitori liquidazioni	1916-1917
	a		Acqua Pia e Marcia	1916-1917
	b		Luce elettrica	1916-1917
	4		Servizio di automobile per S. E. il Ministro	1916-1917
	a		Spese per servizio di automobile. Cap. 66	1916-1917
	5		Spese di Viaggio di S.E. il Ministro	1916-1917
	6		Croce Rossa Ricevute per consegna di carta da macero	1917
	3		Gabinetto di S.E. Scialoja. Sussidi e sovvenzioni	1916-1917
	1		Prato Gino. Sovvenzione	1916
	2		Roma. Sovvenzioni	1916-1917
	a		Roma. Comitato assistenza e lavoro. Sezione Prati	1917
	b		Roma. Associazione militare di assistenza Principe di Piemonte	1917

Busta	Fasc. Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
1		c	Roma. Associazione di mutuo soccorso tra gli umbro-sabini	1917
		d	Roma. Associazione fra gli impiegati avventizi dello Stato	1917
		e	Roma. Associazione nazionale per l'istruzione del popolo e del soldato	
		f	Roma. Associazione orchestrale romana	1917
		g	Roma. Associazione della stampa italiana	1917
		h	Roma. Cassa nazionale sovvenzioni tra il personale di alberghi e di mensa	
		i	Roma. Cinematografo Olimpia	1917
		l	Roma. Circolo Savoja	1917
		m	Roma. Comitato pro ora alla patria	1917
		n	Roma. Comitato romano assistenza civile. Segretariato del popolo Sezione Prati	1917
		o	Roma. Comitato di assistenza per i figli dei richiamati rioni Campo Marzio e Tor di Quinto	1917
		p	Roma. Comitato nazionale pro invalidi della guerra	1917
		q	Roma. Comitato di mobilitazione civile. Ludovisi	1917
		r	Roma. Comitato per doni alla IV armata	1917
		s	Roma. Comitato di difesa interna	1917
		t	Roma. Comitato di patronato per strenna soldati ciechi	1917
		u	Roma. Comitato pro pacco del soldato	1916
		v	Roma. Comitato romano per l'organizzazione civile durante la guerra	1917
		z	Roma. Comitato liberale Re e patria	1916-1917
		aa	Roma. Comitato romano per l'organizzazione civile. Segretariato del popolo. Sez. XIV	1916-1917
		ab	Roma. Comitato Esquilino per famiglie dei richiamati	1916
		ac	Roma. Comitato pro asili per figli dei richiamati	1917
		ad	Roma. Comitato per famiglie postelegrafonici	1916
		ae	Roma. Comitato pro soldati feriti	1916
		af	Roma. Educatorio Regina Elena	1917
		ag	Roma. Educatorio Regina Elena	1917
		ah	Roma. Federazione nazionale per le associazioni reduci delle patrie battaglie	1916
		ai	Roma. Fratellanza Vittorio Emanuele III	1917
		al	Roma. Messaggero	[1917]
		am	Roma. Ricreatorio Borgo Prati	1917
		an	Roma. Società Dante Alighieri	1916
		ao	Roma. Società di mutuo soccorso e di educazione Vittoria Colonna	1917
		ap	Roma. Società di mutuo soccorso romagnoli	1916-1917

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
1			aq	Roma. Società generale operaia romana	1916
			ar	Roma. Società di mutua assistenza fra gli impiegati civili	1917
			as	Roma. Società di mutuo soccorso Giuseppe Garibaldi	1916
			at	Roma. Missione opere di assistenza di Trastevere	
		3		Torino (città) Sovvenzioni. Scuola famiglia per i figli dei soldati	1916-1917
		4		Venezia. Posto di conforto	1917
	4			Gabinetto di S.E. Scialoja. Pubblicazioni. Abbonamenti ed acquisti	1916-1917
		1		Genova. Annuario generale d'Italia	s.d.
		2		Milano. La Madre italiana	1916-1917
		3		Roma. Istituto nazionale Umberto I	s.d.
		4		Roma. Opera Nazionale per le Navi asilo. Calendario	1916
		5		Roma. Società Geografica. Acquisto prontuario	s.d.

SOTTOSEGRETARIATO PER LA PROPAGANDA ALL'ESTERO

Anno 1917¹

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
Pos. 4 – Comando Supremo					
2	1			Affari Generali 1917. Comando Supremo. Ufficio Stampa	1916-1917
			1	Comando Supremo. Missioni al fronte. Americana, Francese e Inglese ²	1917
			2	Comando Supremo. Stampa – Bollettini e Comunicati	1917
			a	Ufficio Stampa – Comunicati ³	1917
			b	Ufficio Stampa – Monicelli Tommaso	1917
			3	Comando Supremo. Giornali per i soldati al fronte	1917
			4	Comando Supremo. Ufficio Situazione	1917
			5	Comando Supremo. Corrispondenza con l'Ufficio Stampa ⁴	1916-1917
			6	Ufficio Doni	1917
			7	Conferenze al fronte	1917
			8	Corrispondenti di guerra. Alloggi – Vitto ⁵	1917
			9	Comando Supremo. Segretariato Generale Affari Civili ⁶	1916-1917
			a	Circolari del Comando Supremo	1917-1917

Pos. 14 e 15 – Jugo Slavi, Propaganda nelle varie nazioni

3	1			Jugoslavi. Rapporti. Riservati 1917 ⁷	1916-1917
			1	Jugoslavi. Varie	1917
			2	Argentina. Jugoslavi	1917
			3	Jugoslavi. Cile	1917
			4	Danimarca	1917
			5	Francia. Jugoslavi	1917
			6	Gran Bretagna. Jugoslavi	1916-1917

¹ Nel confronto con l'elenco di versamento risultano presenti 16 fascicoli su 70.

² Il fascicolo fu aperto, durante il periodo di gestione Scialoja. La trattazione dell'affare proseguì dopo il novembre 1917 durante la gestione Gallenga.

³ *Idem.*

⁴ *Idem.*

⁵ *Idem.*

⁶ *Idem.*

⁷ Il fascicolo fu aperto, durante il periodo di gestione Scialoja. E' presente un solo documento risalente all'epoca successiva al passaggio delle competenze dal Ministero al Sottosegretariato.

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni	
3	7			Jugoslavi. Grecia	1917	
				Italia. Jugoslavi	1916-1917	
		8	a		Propaganda fra i prigionieri di Guerra	1917
			b		Bollettino. Pubblicazione del Comitato Centrale di propaganda per l'Adriatico Italiano	1916-1917
		9		Montenegro	1917	
		10		Perù. Jugoslavi	1917	
		11		Serbia. Jugoslavi	1917	
		12		Stati Uniti. Jugoslavi	1917	
		13		Svizzera. Jugoslavi	1916-1917	
	2			Belgio 1917 ⁸	1916-1917	
	3			Brasile 1917 ⁹	1917	
		1		Brasile. Comunicati stampa	1917	
		2		Materiale di propaganda	1917	
		3		Brasile. Varie. Rapporti	1916-1917	
		a		Belo Horizonte	1916	
		b		Florianopolis	1916	
		c		Brasile. Porto Alegre. Cinematografia	1917	
		d		Rio de Janeiro	1916-1917	
		e		S. Maria	1916-1917	
		f		San Paolo	1917	
	g		Victoria	1916		
	4		Chile 1917 ¹⁰	1917		
	1		Cile. Materiale di propaganda ¹¹			
	2		Cile. Rapporti	1916-1917		
4	1			Cina ¹²	1916-1918	
				Camera di Commercio. Propaganda in Cina	1917-1918	
	2		Cina. Rapporti	1916-1917		
	2		Colombia ¹³	1917		
	3		Costarica 1917	1916		
4			Danimarca 1917 ¹⁴	1916-1918		

⁸ Il fascicolo fu aperto durante il periodo di gestione Scialoja.

⁹ Il fascicolo fu aperto durante il periodo di gestione Scialoja. La trattazione dell'affare proseguì dopo il novembre 1917 durante la gestione Gallenga.

¹⁰ Il fascicolo fu aperto durante il periodo di gestione Scialoja. Non risultano essere presenti documenti del periodo del Sottosegretariato.

¹¹ Il sottofascicolo è vuoto.

¹² Il fascicolo fu aperto durante il periodo di gestione Scialoja. La trattazione dell'affare proseguì dopo il novembre 1917 durante la gestione Gallenga.

¹³ Il fascicolo fu aperto durante il periodo di gestione Scialoja. Non risultano essere presenti documenti del periodo del Sottosegretariato.

¹⁴ Il fascicolo fu aperto durante il periodo di gestione Scialoja. La trattazione dell'affare proseguì dopo il novembre 1917 durante la gestione Gallenga.

Busta	Fasc. Sf.	Ins.	Oggetto	Anni	
4	1		Danimarca. Pubblicazione di Comunicati ¹⁵	1916-1917	
			Danimarca. Agenzia Ritzan	1917	
			Danimarca. Materiale grafico	1917	
			Danimarca. Varie. Rapporti	1916-1918	
	5		Egitto 1917 ¹⁶	1916-1917	
		1	Egitto. Comunicati stampa	1917	
		2	Egitto. Materiale di propaganda. Mostre	1917	
	6	3	Egitto. Rapporti ¹⁷	1916-1917	
			Equatore 1917 ¹⁸	1917	
		7	Etiopia 1917 ¹⁹	1917	
		5	1		Gran Bretagna. Materiale Esposizioni
	1			Gran Bretagna. Materiale di propaganda. (Pubblicazioni fotografie, ecc.) ²⁰	1916-1917
			a	Barrios Benjamin	1917
	b		Cristian Association	1917	
	c		D'Amato Gennaro	1917	
	d		Casanova Bettina	1917	
	e		Materiale. Croce Rossa	1917	
	f		Fischer Pubblicazioni	1917	
	g		Istituto Italiano	1917	
	h		Londra. R. Ambasciata	1916-1917	
	i		Materiale alla Stampa. Italian Information Bureau	1917	
	l		[Williams & Morgate]	1917	
	m		Ferrovie dello Stato	1917	
	2	Mostra degli Alleati	1917		
	2	Tunisia 1917	1916-1918		
	1		Tunisia. Stampa	1917	
		2	[Giornale l'Unione]	1917-1918	
	3	Tunisia. Varie. Rapporti ²¹	1916-1917		
	3	Turchia 1917 ²²	1917		

¹⁵ Una nota sulla camicia del sottofascicolo recita: "I comunicati sono nel Campionario (Danimarca)".

¹⁶ Il fascicolo fu aperto durante il periodo di gestione Scialoja. La trattazione dell'affare proseguì dopo il novembre 1917 durante la gestione Gallenga.

¹⁷ Una nota sulla camicia del sottofascicolo recita: "E' stata affidata la propaganda per l'Egitto al sig. Panella Virgilio, addetto commerciale al Consolato italiano di Alessandria. La spesa occorrente sarà di lire 1000 o di franchi 1000 al mese. 27/12/916".

¹⁸ Il fascicolo fu aperto durante il periodo di gestione Scialoja. Non risultano essere presenti documenti del periodo del Sottosegretariato.

¹⁹ *Idem.*

²⁰ Il sottofascicolo fu aperto durante il periodo di gestione Scialoja. La trattazione dell'affare proseguì dopo il novembre 1917 durante la gestione Gallenga.

²¹ *Idem.*

²² Il fascicolo fu aperto durante il periodo di gestione Scialoja. Non risultano essere presenti documenti del periodo del Sottosegretariato.

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
5	4			Uruguay ²³	1916-1917
			1	Stampa	1917
			2	Uruguay. Materiale	1917
			3	Uruguay. Rapporti	1916-1917

Anno 1918

Pos. 1 – Affari Generali

6	1			Affari Generali. Circolari	1918
			1	Circolare n. 6919	1918
			2	Circolare n. 5944. America Latina	1918
			3	Circolare n. 7663	1918
			4	Circolare n. 7459 (Fiera di Lione)	1918
			5	Circolare 5944 Fotografia per pubblicazione	1918
			6	Circolare 4241. Scientia	1918
			7	Circolare n. 2296. Esportazione di libri in Svizzera	1918
			8	Circolare 9539 (Gabinetto) ²⁴	1918
			9	1 Circolare n. 92. Discorso S. E. Orlando ²⁵	1918
	2			Affari Generali. Ordinanze	1918
	3			Affari Generali. Interpellanze sulla propaganda	1918
	4			Affari Generali. Relazioni sulla propaganda	1917-1918
	5			Affari Generali. Onorificenze	1917-1919
			1	Francia. Collettive. Onorificenze ²⁶	1917-1918
			2	Arcari Paolo ²⁷	1917-1918
			3	Beda [Giovanni]	1918
			4	Beranger [Henri?]	1918
			5	Casanova della Valle [Bettina] e Santamaria [Pietro]	1918
			6	[Creel George e Byoir Charles]	1918
			7	De Kantz Ugo	1918
			8	De Narfon Julien ²⁸	1917
			9	[Fournol Etienne]	1918
			10	Kahn [Otto]	1918

²³ Il fascicolo fu aperto durante il periodo di gestione Scialoja. La trattazione dell'affare proseguì dopo il novembre 1917 durante la gestione Gallenga.

²⁴ Una nota sulla camicia del sottofascicolo recita: "Manca la minuta non pervenuta in Archivio".

²⁵ Una nota sulla camicia del sottofascicolo recita: "Vedi libri pos. 7a".

²⁶ Contiene documenti del periodo Scialoja.

²⁷ *Idem.*

²⁸ *Idem.*

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
6	11			Lejeune [Louis]	1918
	12			Mac Clure [William?]	1918
	13			Manari Virgilio	1918
	14			Muret [Maurice]	1918
	15			Oro Michele	1918
	16			Ottino Vittorio ²⁹	1918
	17			Pallavicini [Felice] ³⁰	1917-1918
	18			[Ponzanelli Adolfo Octavio]	1918
	19			Profili Alessandro	1918
	20			Serra Guido di Cassano	1918
	21			Tumminelli [Calogero] ³¹	1917
	22			Zanelli [Pompeo?]	1918
	6			Affari Generali. Locali e arredamento ³²	1917-1919
		1		Locali e arredamento. Telefoni	1918
	7			Affari Generali. Consiglio di propaganda	1918
		1		Verbali del Consiglio di propaganda ³³	1918
	7	1		Commissione consultiva per la diffusione del libro italiano all'estero	1918
			1	Commissione interalleata del libro	1918
			2	Varie	1918
			3	Convocazioni della Commissione	1918
			4	Commissione del libro	1918
			5	Commissione del libro	1918
a			Corrispondenza	1918	
2			Commissione consultiva per la propaganda artistica	1918	
1			Commissione artistica. Adunanze	1918	
2			Spettacoli teatrali all'estero. Telegramma circolare n. 6023	1918	
3			Verbali	1918	
4			Milano. Comitato artistico	1918	
5			Varie	1918	
3			Comitato nazionale Italo – America Latina		
			1	Comitato America Latina. Varie	1918
			2	Richieste di fotografie per America Latina e Ufficio Stampa. Circolare n. 5944 ³⁴	1918
	3	Commissione Nazionale «Italia – America Latina». Comitato esecutivo per l'Argentina, l'Uruguay ed il Cile	1918		

²⁹ All'interno del sottofascicolo è presente un documento con posizione 15 – Gran Bretagna – Ferrovie dello Stato.

³⁰ Contiene documenti del periodo Scialoja.

³¹ *Idem.*

³² *Idem.*

³³ Contiene i verbali delle riunioni del 14 febbraio, 28 febbraio, 10 ottobre, 24 ottobre e 30 novembre 1918.

³⁴ Il sottofascicolo contiene materiale fotografico stabilimenti Fiat e ditta Vaccari di Mantova.

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
7	4			Commissione Italo – Sud - Americana	1918
			a	Risposte senatore Maggiorino Ferraris ed altri. Marchese Paternò	1918
	5			Verbali	1918
	6			Relazioni	1918
	4			“America Latina” Messaggi, autografi, articoli, ritratti ³⁵	1918
	5			[Udienze di S.E. Gallenga 8-30 novembre 1917; Protocollo corrispondenza in partenza 24 luglio – 9 agosto 1919; Rubrica del personale del Sottosegretariato Gallenga]	1917-1919

Pos. 3 – Amministrazioni Centrali

8	1			Amministrazioni Centrali I – T	1917-1919
	1			Ministero dell’Industria e Commercio	1917-1918
	2			Ministero dell’Interno	1918-1919
			a	Ministero Interno. Commissione per lo Studio delle norme per la distribuzione delle pellicole cinematografiche di propaganda	1918
	3			Ministero dei Lavori Pubblici	1918
	4			Ministero delle Poste e Telegrafi e Direzioni Postali e Telegrafiche	1917-1918
	5			Ministero della Marina	1918-1919
			a	Ministero della Marina. Materiale	1918
	6			Ministero della Pubblica Istruzione	1917-1918
			a	Varie	1918
			b	Ministero Pubblica Istruzione. Commissione per Artisti del Teatro Italiano	1918
			c	Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento	1917-1918
	7			Ministero del Tesoro	1918
	8			Ministero dei Trasporti	1917-1918
			a	Ferrovie dello Stato	1918

Pos. 4 – Comando Supremo

9 ³⁶	1			Comando Supremo. Affari Generali	1918
-----------------	---	--	--	----------------------------------	------

³⁵ Il fascicolo contiene lettere autografe e relative trascrizioni dattiloscritte con contributi dati da varie personalità del Regno per un numero speciale della rivista «America Latina», sul tema di come avrebbe dovuto essere la pace futura per essere considerata una pace giusta.

³⁶ I fascicoli contengono materiale molto interessante sulla propaganda, in particolar modo si vedano gli articoli di giornali stranieri e i volantini destinati ai soldati durante l’ultimo anno di guerra.

Busta	Fasc. Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
9	2		Comando Supremo. Giornali ai soldati ³⁷	1917-1918
			Comando Supremo. Comando truppe americane ³⁸	1918
			Comando Supremo. Commissione Centrale di propaganda sul nemico (Ojetti) ³⁹	1918
			Comando Supremo. Missioni	1918
		1	Monicelli [Tomaso]	1918
		6	Comando Supremo. Ufficio Stampa	1918-1919
		1	Ufficio Stampa – Materiale	1918-1919
10	1		Comando Supremo. Servizio Informazioni. Sez. R – Sez. U	1918
			Comando Supremo. Ufficio Stato Maggiore	1918
			Comando Supremo. Ufficio Situazione	1918
			Comando Supremo. Ufficio Operazioni	1918
			Comando Supremo. Ufficio Tecnico ⁴⁰	1918
			Comando Supremo. Affari Civili	1918

Pos. 6 – Domande

11	1		O - R	
		1	Ordoneo Rosales Emanuele	1918
		2	Orlandini Guido	1919
		3	Orlandini Vittorio ⁴¹	1917-1918
		4	Orsi Pietro	1918
		5	Orsolini Mary	1918
		6	Orvieto Angelo	1918
		7	Paci Corrado	1918
		8	Pacini Giuliano	1918
		9	Paladino Raffaele	1918
		10	Palin Antonio	1918
		11	Pambieri	s.d.
		12	Pansoja Luigi	1918
		13	Pantalini Oreste	1918
		14	Pantini Romualdo	1917-1918
		15	Papini Giuseppe	1918
16	Paradiso Vito e Matteo	1918		

³⁷ Sulla camicia del fascicolo è riportata l'indicazione "Riservate" a matita blu.

³⁸ *Idem.*

³⁹ *Idem.*

⁴⁰ Il fascicolo contiene un solo documento.

⁴¹ Il sottofascicolo fu aperto durante il periodo di gestione Scialoja. La trattazione dell'affare proseguì dopo il dicembre 1917 durante la gestione Gallenga.

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
11	17			Parisi Paolo	1918
	18			Parisi Peraz Lorenzo	1918
	19			Pascasio Giuseppe	1918
	20			Pas[c]hetto Ludovico	1918
	21			Pasquali Enea	1918-1919
	22			Pasquirio Carlo	1918
	23			Passigli Guglielmo	1918
	24			Pedrotti Pietro	1918
	25			Pellizzari Achille	1917-1918
	26			Perone Arturo	1919
	27			Perosi	1918
	28			Petrarolo	1918
	29			Piantanida Cesare	1917-1918
	30			Pica Vittorio	1918
	31			Piccioni Carlotta	1918
	32			Pikaine I. W.	1918
	33			[Pierantoni Gino]	1918
	34			Pigni	1918
	35			Pizzoli Ugo	1918
	36			Pogliani Antonietta	1918
	37			Poledrelli Ugo	1918
	38			Potenziani Guido. Missione Stati Uniti	1918
	39			Porter Kingsley A.	1918
	40			Prandini Umberto	1918
	41			Preda Pietro	1918
	42			Privitera Francesco ⁴²	1917-1918
	43			Profili Arturo	1918
	44			Proietti	1919
	45			Protti Rodolfo	1918
	46			Prunai	1918
	47			Pugliese Alessandro	1918
	48			Quaranta Giovanni	1918
	49			Ranzi Fabio	1918
	50			Ravasio Josè	1918
51			[Raveggi Ettore]	1918	
52			Re Bartlett Lucy	1918	
53			[Resnevic Signorelli Olga]	1918	
54			[Ribolla Romolo]	1918	

⁴² Il sottofascicolo fu aperto durante il periodo di gestione Scialoja. La trattazione dell'affare proseguì dopo il dicembre 1917 durante la gestione Gallenga.

Busta	Fasc. Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
11	55		Ricchi Imperio	1918
	56		Ricci Fausto	1918
	57		Ricci Serafino	1918
	58		Rinaudo Deville Paolo ⁴³	1916-1918
	59		Rizzi Ugo	1917-1918
	60		Robbiani Ambrosio	1918
	61		Rocchi Fernanda	1918
	62		Rocco Alfredo	1918
	63		[Romoli Guglielmo]	1918
	64		Ronconi Romeo	1918
	65		Rosa Luigi	1918
	66		Rosadi	1918
	67		Rosales	[1918]
	68		Rosaspina Gino	1918
	69		Roselli Bruno ⁴⁴	1917
	70		[Rospigliosi Francesco]	1918
	71		Rossi Cesare	1918
	72		Rossoni Edmondo	1918
	73		Rousseau Portalis Maurice	[1918]
	74		Roswell Geltrude	1918
75		Rufo Arisitide	1918	
76		Ruggi d' Aragona Raffele	1918	
77		Russo Antonio	1918	

Pos. 7 – Pubblicazioni

12	1		Pubblicazioni A B	1916-1918
		1	Agresti [A. e Olivia Rossetti]	1918
		2	Alba. Croce Rossa	1918
		3	Aletta Nicola	[1918]
		4	Alhaique Gino	1918
		5	Amati Luigi (Agence Economique et Financiere) ⁴⁵	1917-1918
		6	Amici Venceslao	1918
		7	Antolini Socrate e Cornelia	1918

⁴³ Il sottofascicolo fu aperto durante il periodo di gestione Scialoja. La trattazione dell'affare proseguì dopo il dicembre 1917 durante la gestione Gallenga.

⁴⁴ Il sottofascicolo fu aperto e apparentemente chiuso, durante il periodo di gestione Scialoja.

⁴⁵ Il sottofascicolo fu aperto durante il periodo di gestione Scialoja. La trattazione dell'affare proseguì dopo il dicembre 1917 durante la gestione Gallenga. Una nota sulla camicia del fascicolo recita: "Vedasi Pos. 5 Parigi pagamento sussidio".

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni	
12		8		Antolini Cornelia	[1918]	
		9		Arezzo – Comitato Pro Mutilati	1918	
		10		Bacchiani G. ⁴⁶		
		11		Bacchini Amato	1918	
		12		Bagni di Casciano (Terme e Riviere)	1918	
		13		Bajone Gina	1918	
		14		Bari	1918	
		15		Beccastrini Natale	1918	
		16		Bedarida Henry	1918	
		17		Belin Charles	1918	
		18		Bemporad	1918	
		19		Berlutti Giorgio	1918	
		20		Bertelli Luigi	1918	
		21		Bestetti e Tumminelli ⁴⁷	1916-1918	
		22		Bianchini Pietro	1918	
		23		Biella – Sottocomitato Biellese società Dante Alighieri	1918	
		24		Bini-Cima Giovanni	1918	
		25		Bisceghie	1918	
		26		Blond Editore ⁴⁸	1917-1918	
		27		Bocca F.lli (Editori)	1918	
		28		Bologna Associazione Nazionale per le Biblioteche delle Scuole Elementari	1918	
		29		Bologna R.a Università	1918	
		30		Bologna – Istituto Rizzoli	1918	
		31		Bologna – Resto del Carlino	1918	
		32		[Bonacci Giovanni]	1918	
		33		[Bondegli V.]	1918	
		34		Bordeaux	1918	
		35		Boucherat Giuliano	1918	
		36		Bragioli Edoardo	1918	
		37		Brugnoli Biondo	1918	
	13	1			Pubblicazioni C F	1917-1918
				1	Cacace Adolfo	1918
				2	Callaini Luigi	1918
				3	Camera Deputati	1918
				4	Campitelli Feliciano	1918

⁴⁶ Sottofascicolo vuoto.

⁴⁷ Il sottofascicolo fu aperto durante il periodo di gestione Scialoja. La trattazione dell'affare proseguì dopo il dicembre 1917 durante la gestione Gallenga.

⁴⁸ *Idem.*

Busta	Fasc. Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
13	5		Camposanpiero. Posto di Conforto	1918
	6		Capra [tipografia]	1918
	7		Canevaro Napoleone	1918
	8		Cardile Enrico	1918
	9		Carrère Jean	1918
	10		Casanova F. e C.	1918
	11		Celli Agostino	1918
	12		Cerutti Michele	1918
	13		Cesari Emidio Domanda di carta	1918
	14		Chiappella Pierdomenico	1918
	15		Chirici Otello	1918
	16		Ciccarese E.	1918
	17		Ciampa Giuseppe	1918
	18		Cimbali Giuseppe	1918
	19		Cogliati S. F.	1918
	20		Coisson Auguste	1918
	21		Colajanni Napoleone	1918
	22		Colautti Ofelia	1918
	23		Colautti Arturo	1918
	24		Comez Leonardo	1918
	25		Como Grigio Verde	1918
	26		Confalone Alfonso	1918
	27		Corniani Giuliano	1918
	28		Crondona Giuseppe	1918
	29		Cruccioli [Crucioli] Francesco	1918
	30		D'Alfonso Nicolò	1918
	31		Dall'Ongaro Carlo	1918
	32		D'Angelo Ernesto	1918
	33		De Logu Raffaele	1918
	34		Del Vita Alessandro	1918
	35		De Vecchis Elvira	1918
	36		Di Castelnuovo Giulio ⁴⁹	1917-1918
	37		Donadeo Alfredo ⁵⁰	1917-1918
	38		Donaudy Gustavo	1918
	39		Donini Ferretti Curzio	1918
	40		Erede Giuseppe	1918
	41		Fazio Melchiorre	1918

⁴⁹ Il sottofascicolo fu aperto durante il periodo di gestione Scialoja. La trattazione dell'affare proseguì dopo il dicembre 1917 durante la gestione Gallenga.

⁵⁰ *Idem.*

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
13	42			Ferrini Oreste	1918
	43			Firenze Associazione Italo Coloniale	1918
	44			Firenze – Direzione della biblioteca nazionale centrale	1918
	45			Firenze – Comitato mutilati	1918
	46			Firenze – Comitato Agrario Toscano	1918
	47			Firenze – Istituto Geografico Militare	1918
	48			Firenze – Mostra nazionale dell'Industria toscana	1918
	49			Firenze - Officine Galileo	1918
	50			Firenze - R. Società Geografica	1918
	51			Firenze - Società di Coltura intellettuale	1918
	52			Firenze - Stabilimento riproduzioni meccaniche	1918
	53			Franci	1918
	54			Frost Percy	1918

Pos. 15 – Rapporti delle autorità diplomatiche, Comunicazioni, ecc.

14	1		Albania	1916-1918
		1	Albania. Rapporti e Relazioni	1918
		2	Albania. Personale	1917-1918
		a	Colonnello Castoldi ⁵¹	1917-1918
		b	Chinigò Francesco	1918
		c	Kruja Assim	1918
		d	Lodi Ettore	1918
		e	Masci Paolo	1918
		f	Sabbatini Vincenzo	1918
		3	Albania. Fondi di Propaganda	1917-1918
		4	Albania. Giornale albanese “Kuvendi”	1918
		5	Albania. Corriere delle Puglie	1916-1918
		a	Azzarita Leonardo. Corriere delle Puglie ⁵²	1916-1917
		6	Trasferimenti di albanesi internati in Italia. Rimpatrii dall' America	1918
		7	Studenti albanesi	1917-1918
		8	Albania. Materiale	1918
		2		Argentina
1	Argentina. Materiale ⁵³		1918	

⁵¹ *Idem.*

⁵² Parte preponderante del carteggio del sottofascicolo faceva parte in origine dell'archivio degli Uffici centrali di Propaganda del Ministero Scialoja.

⁵³ Sono presenti documenti sciolti tra i sottofascicoli segnati con le posizioni: 15 Argentina Caras y Caretas; 3 Approvvigionamenti; 3 Trasporti; 10 Ufficio Stampa; 15 Argentina Bandini; 15 Argentina. Buenos Aires.

Busta	Fasc. Sf.	Ins.	Oggetto	Anni	
14	2		Argentina. Rapporti	1917-1918	
		a	Argentina. Buenos Aires ⁵⁴	1917-1918	
		b	Argentina. La Plata	1917-1918	
	3		Argentina. Missioni ⁵⁵	1917-1918	
		a	Ricciardi Achille	1917-1918	
		b	Calindri Armando	1918	
		c	Moretti Alessandro	1918	
		4	Argentina. Comunicati telegrafici	1918	
	15	1		Argentina. Commissione Italiana di studi e notizie per le relazioni italo-americane. Bandini Gino	1918
	16	1		Danimarca	1917-1918
1			Danimarca. Comunicati Telegrafici	1918	
2			Danimarca. Bollettini	1917-1918	
3			Danimarca. Concerti. Hansen	1918	
4			Danimarca. Missioni	1917-1918	
a			Danimarca. Forti Bruno	1918	
b			Danimarca. Silvestri Gaetano	1917-1918	
5			Danimarca. Materiale	1918	
6			Danimarca. Regitze Winge (Politiken)	1918	
7			Danimarca. Rapporti	1917-1918	
17	1		Egitto	1916-1918	
	1		Egitto. Comunicati telegrafici	1917-1918	
	2		Egitto. Giornale Roma ⁵⁶	1917-1918	
	3		Egitto. Materiale grafico	1918	
	4		Egitto. Panella Virgilio (Messaggero Egiziano) ⁵⁷	1916-1918	
	5		Egitto. Rivanera Cesare ⁵⁸	1917-1918	
	6		Egitto. Alessandria	1918	
	7		Egitto. Cairo	1918	
	2		Equatore	1918	
	3		Etiopia	1916-1918	
1		Etiopia. Comunicati Telegrafici ⁵⁹	1916-1918		
4		Francia. Materiale grafico. Esposizioni	1917-1918		

⁵⁴ Parte preponderante del carteggio del sottofascicolo faceva parte in origine dell'archivio degli Uffici centrali di Propaganda del Ministero Scialoja.

⁵⁵ Sono presenti documenti sciolti tra gli inserti segnati con pos. Argentina e poi: *Hermanos Bernard e Ducheschi Virgilio*.

⁵⁶ Il sottofascicolo fu aperto durante il periodo di gestione Scialoja. La trattazione dell'affare proseguì dopo il dicembre 1917 durante la gestione Gallenga.

⁵⁷ *Idem*.

⁵⁸ Parte preponderante del carteggio del sottofascicolo faceva parte in origine dell'archivio degli Uffici centrali di Propaganda del Ministero Scialoja.

⁵⁹ Il sottofascicolo contiene due documenti del 1916, presumibilmente trasmessi dal Ministero degli Affari Esteri al Sottosegretariato per la Propaganda al principio del 1918.

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
17			1	Francia e Possedimenti. Materiale ⁶⁰	1918
			a	Francia. Parigi. Istituto Italiano. Materiale	1917-1918
			b	Francia. Balay Guillame. Materiale	1918
			c	Francia. Bertelli C. F. (Materiale)	1918
			d	Francia. Bouglè C.	s. d.
			e	Francia. Bordeaux	1918
			f	Cette. Materiale	1917-1918
			g	Francia – Corbière Henri. Materiale	1918
			h	Francia – Digione	1918
			i	Francia – Di Palma	1918
			l	Francia – Havre	1918
			m	Francia. Joubert	1918
			n	Lione. Materiale	1918
			o	Francia. Marchal et Godde	1918
			p	Francia. Marsiglia	1918
			q	Francia. Nizza	1918
			r	Francia. Padovani. Materiale	1918
			s	Francia. Pagliano	1918
			t	Francia. Parigi. R. Ambasciata	1918
			u	Francia – Lucien Viborel. Materiale	1918
			v	Francia. Possedimenti	1918
			2	Francia. Esposizioni	1917-1918
			a	Francia. Lione. Fiera Campionaria	1917-1918
			b	Francia. Esposizioni. Marsiglia	1918
			c	Francia. Esposizioni di Guerra. Parigi ⁶¹	1917-1918
			d	Francia. Parigi. Esposizioni Interalleati ⁶²	1917-1918
			e	Francia. Parigi. Museo Leblanc (Museo di Guerra) ⁶³	1917-1918
			5	Francia. Missioni di francesi in Italia	1918
			1	Francia. Missione giornalisti francesi	1918
			2	Francia. Missioni al fronte Italiano ⁶⁴	1918
			a	Francia. Armengard	1918
			b	Francia. Bidou Henri	1918
			c	Francia. Binger William	1918

⁶⁰ Sono presenti documenti sciolti tra sottofascicoli segnati con pos. Francia. Materiali e poi: Missione Militare italiana, America Latina, Calabri Filiberto, Cerrati, Collin Frederic, Geuthner Paul, Illustration, rivista «Clairière», Tolosa.

⁶¹ Parte preponderante del carteggio dell'inserto faceva parte in origine dell'archivio degli Uffici centrali di Propaganda del Ministero Scialoja.

⁶² *Idem.*

⁶³ *Idem.*

⁶⁴ Sono presenti documenti sciolti tra sottofascicoli segnati con pos. Francia: Rivete. Propaganda Jugoslava; Berenger Henri.

Busta	Fasc. Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
17		d	Francia. [Franklin Bouillon Henri]	1918
		e	Francia. Bouderesque Léon	1918
		f	Francia. Boulanger Marcel	1918
		g	Francia. Dubech Lucien	1918
		h	Francia. Cohin Denis	1918
		i	Francia. Gonse Henri	1918
		l	Francia. Loyson Paul	1918
		m	Francia. Loret e Wielowiejski	1918
		n	Francia. Maurel André	1918
		o	Francia. Sanerwein Jules	1918
		p	Francia. Simon Henri	1918
		r	Francia. Stone Melville	1918
		s	Francia. Zucala Gino	1918
	18	1		Gran Bretagna. Materiale grafico – Esposizioni
			Gran Bretagna. Esposizioni	1918
a			Gran Bretagna. Esposizioni. Aukland	1918
			Gran Bretagna. Esposizione di Aviazione	1918
2			Gran Bretagna. Esposizione per l'assistenza agli Invalidi	
		a	Gran Bretagna. Materiale inviato all'Esposizione per gli Invalidi di guerra	1918
3			Gran Bretagna. Materiale	1917-1919
		a	Gran Bretagna – De Filippi. Materiale. Italian Foreign Action Bureau	1918-1919
		b	Gran Bretagna. Cambridge – Libreria Universitaria	1918
		c	Gran Bretagna – Biblioteca di Guerra	1918
		d	Gran Bretagna. Londra. Rivista Anglo Italian "Review". Constable	1918
		e	Gran Bretagna. Florio Achille. Materiale	1918
		f	Gran Bretagna. Gray Clifton. Materiale	1918
		g	Gran Bretagna. Houghton Mifflin. Materiale	1918
		h	Gran Bretagna. Langton Arthur. Materiale	1918
		i	Gran Bretagna. Londra. R. Ambasciata Italiana	1918
		l	Gran Bretagna. Londra. Anglo-Italian-Commercial Agency	1918
		m	Gran Bretagna. King e Son. Materiale	1918
		n	Gran Bretagna. Londra. Italian Information Bureau. Materiale	1918
	o	Gran Bretagna. Mackenzie Rapinet. Materiale	1918	
	p	Gran Bretagna. Londra. National War Museum. Materiale ⁶⁵	1917-1918	

⁶⁵ Parte preponderante del carteggio dell'inserto faceva parte in origine dell'archivio degli Uffici centrali di Propaganda del Ministero Scialoja.

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
18			q	Gran Bretagna. Swain	1918
			r	Gran Bretagna. Wallace Hugh	1918
			s	Gran Bretagna. Possedimenti. Materiale	1917-1918
		4		Gran Bretagna. Ferrovie dello Stato	1918
		5		Gran Bretagna. Italian Government Commission	1918
19	1			Gran Bretagna. Missioni inglesi in Italia ⁶⁶	1918
		1		Gran Bretagna. Missioni al fronte Italiano	1918
		a		Gran Bretagna. Missione Canadese (Robertson)	1918
		b		Gran Bretagna. Allen Warner	1918
		c		Gran Bretagna. Arion Nicolas	1918
		d		Gran Bretagna. Audigier Louis B.	1918
		e		Gran Bretagna. Brassey	1918
		f		Gran Bretagna. Bromhead	1918
		g		Gran Bretagna. Burton	1918
		h		[Gran Bretagna] ⁶⁷ . Donovan Gerald	1918
		i		Gran Bretagna. Fisher Victor	1918
		l		Gran Bretagna. Hammerton J. A. e Wilson H. W.	1918
		m		Gran Bretagna. Harding Krayl Costanza	1918
		n		Gran Bretagna. Hollings Nina e Gleichen	1918
		o		Gran Bretagna. Jackson Ward	1918
		p		Gran Bretagna. Jeffries J. M.	1918
		q		Gran Bretagna. Malta. Methuen. Missione al fronte	1918
		r		Gran Bretagna. Muir Ward	1918
		s		Gran Bretagna. Murray Arthur	1918
		t		Gran Bretagna. Oliver Thomas – Foxcroft T. – Wallace Hugh	1918
u		Gran Bretagna. Seton Watson Robert	1918		
v		Gran Bretagna. Ward Mary H.	1918		
	2		Gran Bretagna. Missioni ⁶⁸	1917-1918	
	1		Gran Bretagna. Missione di Professori Italiani	1918	
	2		Gran Bretagna. Banda dei Carabinieri Reali e Banda dei Granatieri ⁶⁹	1918	
	3		Gran Bretagna. Missioni ⁷⁰	1917-1918	
	a		Gran Bretagna. Cairati Crivelli Riccardo	1918	

⁶⁶ Riservato (sulla camicia).

⁶⁷ Francia (sulla camicia dell'inserto).

⁶⁸ Riservato (sulla camicia). Sono presenti documenti sciolti nel fascicolo segnati con pos. Gran Bretagna e poi: Semich Giovanni; Venturi Ginori.

⁶⁹ Una nota sulla camicia del sottofascicolo recita: "Gli atti della Banda dei Carabinieri furono uniti al fascicolo degli Stati Uniti pos. 15".

⁷⁰ Sono presenti documenti sciolti tra sottofascicoli segnati con pos. Gran Bretagna e poi: Tuner Binquet Hermelinda.

Busta	Fasc. Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
19		b	Gran Bretagna. Calza Bedolo Gino	1918
		c	Gran Bretagna. Casali Ugo	1918
		d	Gran Bretagna. Cecchi Emilio	1918
		e	Gran Bretagna. Di Mondragone	1918
		f	Gran Bretagna. Diosy A.	1918
		g	Gran Bretagna. Morpurgo	1918
		h	Gran Bretagna. Percy R. Lloyd	1918
		i	Gran Bretagna. Price Julius M. ⁷¹	1917-1918
		l	Gran Bretagna. Re Emilio	1918
		m	Gran Bretagna. Rebora Pietro	1918
		n	Gran Bretagna. Sella Pietro	s. d.
		o	Gran Bretagna. Trench Herbert	1918
		4	Gran Bretagna. Brocks Sidney	1918
		5	Gran Bretagna. Emanuel Guglielmo	1918
	6	Gran Bretagna. Hutton Edward	1918	
20	1		Gran Bretagna. Comunicati telegrafici Uff. Stampa Agenzie – Insegnamento Italiano – Comitati Provinciali – Tourné Artistiche – Concerti – Feste – Rapporti Autorità ⁷²	1917-1918
		1	Gran Bretagna. Comunicati Telegrafici (Stampa) ⁷³	1918
		2	Gran Bretagna. Agenzia Cunard Line	1918
		3	Gran Bretagna. Insegnamento dell'Italiano	1918
		a	Gran Bretagna. Cattedre di Italiano. Serena Arturo	1918
		4	Gran Bretagna. Associazione Trento e Trieste	1918
		5	Gran Bretagna. Comitati Provinciali. League. Commerciali. Conferenze Commerciali	1918
		6	Gran Bretagna. Riunione sportiva interalleata	1918
		7	Gran Bretagna. Tournè artistiche e Concerti. Feste	1918
		a	Gran Bretagna. Feste. Manifestazioni Nazionali ⁷⁴	1918
		b	Gran Bretagna. Tourné artistiche. Romanticismo ⁷⁵	1917-1918
		8	Gran Bretagna. Rapporti	1917-1918
		a	Gran Bretagna. R. Ambasciata e Consolato. Rapporti ⁷⁶	1918

⁷¹ Parte preponderante del carteggio dell'inserto faceva parte in origine dell'archivio degli Uffici centrali di Propaganda del Ministero Scialoja.

⁷² Tutti i sottofascicoli contenuti nel fascicolo sono segnati con la nota "Riservato".

⁷³ All'interno del sottofascicolo sono presenti documenti segnati con la pos. 15 Gran Bretagna e poi: Malta; Canadà; Johannesburg.

⁷⁴ All'interno del sottofascicolo sono presenti documenti segnati con la pos. 15 Gran Bretagna e poi: Festa per Irredenti; D'Annunzio Gabriele; Festa XX settembre.

⁷⁵ Parte del carteggio dell'inserto faceva parte in origine dell'archivio degli Uffici centrali di Propaganda del Ministero Scialoja. Alcuni documenti risultano segnati con la pos. 15 Gran Bretagna e poi: Santandrea (Tournèe artistiche) e Catani Ugo.

⁷⁶ Alcuni documenti risultano segnati con la pos. 15 Gran Bretagna e poi: Hornby; Irlanda. Dublino. Liverpool; Cinematografia italiana; Schedario.

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
20			b	Gran Bretagna. Addetto Militare. Rapporti ⁷⁷	
			c	Gran Bretagna. Glasgow	1918
			d	Possedimenti Inglesi ⁷⁸	1917-1918
			9	Gran Bretagna. Addetto Militare	1917-1918
21	1			Gran Bretagna. De Filippi. Italian Foreign Affairs Bureau ⁷⁹	1917-1918
			1	Gran Bretagna. De Filippi Filippo. Personale ⁸⁰	1917-1918
			2	Gennaio	1918
			3	Febbraio	1918
			4	Marzo	1918
			5	Aprile	1918
			6	Maggio	1918
			7	Giugno	1918
			8	Luglio	1918
			9	Agosto	1918
			10	Settembre	1918
			11	Ottobre	1918
			12	Novembre	1918
	13		Italian Foreign Action Bureau – Dicembre	1918	
	2		Londra. Ferrovie dello Stato. Da parte del Cavalier Oro	s.d.	
	3		[Opera teatrale “Romanticismo” di Girolamo Rovetta]	[1918]	
22	1			Italia. Concerti	1918
			1	Italia. Concerti Genova – Milano - Torino	1918
			2	[Italia]. Leonardi [Accettazione della nomina da parte dei membri del comitato d'onore dei concerti di Roma e Milano]	1918
			3	[Italia]. Concerto alleati. Milano	1918
			1	Milano. Festa degli alleati	1918
			4	[Italia]. Concerto alleati. Comitato Milano	1918
			5	[Italia]. Evidenza [Pagamenti di biglietti per il concerto di Roma da parte di personalità e banche]	1918
			1	Fiorai	1918
			6	[Italia]. Lavori in corso	1918
			7	[Italia]. Roma. Elenchi Comitato	1918
	8	[Italia]. Roma. Comitato Dame	1918		
	9	[Italia]. Concerto Alleati. Comitato Roma	1918		
	1		Comitato d'Onore. Corpo Diplomatico	1918	
	2		Comitato Roma	1918	

⁷⁷ L'inserto è vuoto.

⁷⁸ Parte del carteggio dell'inserto faceva parte in origine dell'archivio degli Uffici centrali di Propaganda del Ministero Scialoja. Alcuni documenti risultano segnati con la pos. 15 Gran Bretagna e poi : Aden, Calcutta, Canada, Karachi, Johannesburg, Malta, Melbourne, Sidney.

⁷⁹ Una nota sulla camicia del fascicolo recita: “Riservato”.

⁸⁰ *Idem*.

Busta	Fasc. Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
22	10		[Italia]. Roma. Concerto alleati 22 febbraio 1918. Personale	1918
		1	Festa alleati. Personale	
23	1		[Italia]. Concerto Alleati. Roma e varie ⁸¹	1918
		1	Roma. Festa degli alleati	1918
		2	Musiche alleate in Italia febbraio - marzo ⁸²	
		3	Documenti relativi ai concerti delle bande interalleate	1918
		4	Contratto concerti interalleati e ricevute delle somme inviate alle Croci Rosse dei paesi partecipanti	1918
	2		Tunisia ⁸³	1917-1918
		1	Tunisia. Seganti Giulio "L'Unione di Tunisi" ⁸⁴	1917-1918
		2	Dessj G. B.	1918
	3		Turchia	1918
	4		Uruguay	1916-1918
		1	Uruguay. Missione Luciani Vito	1918
		2	Uruguay. Comunicati Telegrafici	1918
	5		Venezuela	1918

Pos. 16 – Miscellanea

	6		Miscellanea ⁸⁵	1918
		1	Di Cori Rodolfo	1918

⁸¹ All'interno del fascicolo sono presenti documenti segnati con la pos. 15 Italia e poi: Firenze. Croce Rossa. Concerto alleati; Milano. Concerto. Scanziani Curzio; Torino. Concerti; Concerto Orchestra Romana; Napoli. Concerto.

⁸² Il sottofascicolo è vuoto.

⁸³ Nel fascicolo è presente un documento segnato con la pos. 15 Tunisia. Giglio Mario.

⁸⁴ Parte preponderante del carteggio del sottofascicolo faceva parte in origine dell'archivio degli Uffici centrali di Propaganda del Ministero Scialoja.

⁸⁵ All'interno del fascicolo sono presenti documenti segnati con la pos. 16 e poi: Massaracci Carlo; Komaroffsky Olga; Pellegrini.

UFFICIO PROPAGANDA ALL'ESTERO DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Anni 1919-1920

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
Pos. 1 – Affari Generali					
24	1			Interpellanze – Interrogazioni e polemiche sulla propaganda all'estero ⁸⁶	1919-1921 ⁸⁷
	2			Ufficio Propaganda. Riordinamento dell'ufficio e relazioni sull'attività dell'ufficio e degli uffici all'Estero	1919-1920
	1			Riordinamento Ufficio di Propaganda ⁸⁸	1919-1920
	3			Ufficio di Propaganda. Locali e arredamento. Consegne. Locali, mobili, macchine da scrivere, telefoni, consegne dei locali	1919-1921
	1			Mobili radiati dall'inventario e altre questioni inerenti al mobilio ⁸⁹	1919-1920
	a			Mobili dell'Ufficio	1919-1920
	b			Mobili e macchine da scrivere degli Uffici all'estero	1919
	2			Telefoni. Apparecchi telefonici dell'Ufficio Propaganda	1919-1920
	3			Locali	1919-1920
	4			Consegna degli Uffici	1919
	5			Macchine da scrivere	1919-1920
	a			Macchine da scrivere – Romeo	1919-1920
	4			Archivio. Titolari e Repertori dei fascicoli di Archivio (Atti da versare dal 1917 al 1919)	1917-1919
	5			Onorificenze	1918-1920
	1			Branner Paul	1918
	2			Clifford Percy C. – Murray Roberto Hammond	1918
	3			Croce Adolfo e Gagliardi Umberto	1919
	4			Prochet Matteo	1919
	5			Serena Arturo	1918-1919
	6			Todros Oreste	1919
	6			Ordinanze	1919
	7			Affari Generali. Circolari ⁹⁰	

⁸⁶ La camicia reca, sotto il titolo, un'indicazione a matita blu: "(posiz. di Gorrini) (tenere ... ?)".

⁸⁷ L'unico documento del 1921 è un estratto dal quotidiano *Il Paese* (11 maggio 1921).

⁸⁸ In fondo al sottofascicolo è stato ritrovato il titolare completo dell'archivio dell'Ufficio Propaganda (all. 9 alla *Relazione sugli Uffici di Propaganda*).

⁸⁹ Il titolo sopra riportato è stato corretto in un secondo momento a matita. In origine il titolo della camicia recitava: *Mobili che occorre radiare dall'inventario (scrivere al Cassiere Esteri)*.

⁹⁰ Il fascicolo è vuoto. Dalle indicazioni cronologiche presenti sulla camicia avrebbe dovuto contenere documentazione del 1919.

Busta	Fasc. Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
24	8		Riservate e Cifrari	1919-1920
		1	Riservate – Cifrari	1919-1920
		2	Associazioni Irredenti. Tolomei [Ettore]	1919-1920
		3	Cecchi Emilio	1919
		4	Comitato Pro Fiume	1919
		5	Paoloni Francesco	1919
		6	Generale Gotelli [Giovanni]. Inchiesta su Prezzolini Giuseppe, Zanotti Bianco Umberto, Voinovic	1920
		7	Russia. Missione redenti	1919
		8	Serra Giovanni Andrea	1919
		9	Biblioteca	1919-1920
		1	Richieste di Libri	1919
		2	Libreria dell'Ufficio ⁹¹	1919
		a	Elenco di libri dell'Ufficio Stampa ⁹²	1918
		10	[Telegrammi in arrivo da Washington e Parigi – dicembre 1920]	1920
		11	[Udienze di S.E. Gallenga 8-30 novembre 1917; Protocollo corrispondenza in partenza 24 luglio – 9 agosto 1919; Rubrica del personale del Sottosegretariato Gallenga	1917-1919

Pos. 2 – Personale

25	1		Personale G – Z	
		1	Galli Armando	1919-1920
		2	Gambaccini Luigi	1919
		3	Gennai Fabio	1919
		4	Giappesi Lelio	1918-1919
		5	Giordano Gustavo	1918
		6	Girolami Paolo ⁹³	1918-1920
		7	Giurgola Vincenzo	1919
		8	Gismondi Andrea	1919
		9	Gorrini Comm. Giacomo	1919-1921
		10	Guarnati Giacomo Francesco ⁹⁴	1918-1919
		11	Granata Ercole	1919-1921
12	Iannelli Francesco	1919		

⁹¹ Due note sono riportate sulla camicia. Una a matita rossa recita: “fascicolo speciale a parte”. La seconda annotazione è un *Nota Bene*: “N.B. Per la questione con le Librerie svizzere donde deriva l’attuale, vedasi il fascicolo n. 427; Pos. 5 – Meier, Ehrat, Vyss e Francke”.

⁹² L’inserito al suo interno contiene un ulteriore inserto dotato di camicia e intitolato: *Biblioteca – Appunti vari*.

⁹³ Il sottofascicolo fu aperto durante il periodo di gestione Gallenga. La trattazione dell’affare proseguì dopo il gennaio 1919 durante la gestione Gorrini. All’interno del sottofascicolo sono presenti dei documenti con pos. 74.

⁹⁴ Il sottofascicolo fu aperto durante il periodo di gestione Gallenga. La trattazione dell’affare proseguì dopo il gennaio 1919 durante la gestione Gorrini.

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
25	13			Laurenti Anacleto	1919
	14			Leonardi Tullio ⁹⁵	1918-1919
	15			Lettieri Irma	1918-1919
	16			Marrosu Piero	1919
	17			Mattarelli Edoardo	1919
	18			Meille Arturo	1918-1919
	19			Meille Renato	1919
	20			Minciotti Giovanni	1919
	21			Morando Irma	1919
	22			Morini Armando	1919-1920
	23			Morino Maria	1919
	24			Nelli Leopoldo ⁹⁶	1918-1919
	25			Onori Franca	1919-1920
	26			Orsini Quintilio ⁹⁷	1917-1921
	27			Paolini Francesco	1919
	28			Paternò Gaetano ⁹⁸	1917-1919
	29			Pironti Silvio	1919
	30			Purificato Gennaro ⁹⁹	1917-1918
	31			Ramoino Domenico ¹⁰⁰	1917-1920
	32			Rossi Arturo ¹⁰¹	1918-1919
33			Rizzi Giulia	1919	
34			Rufini Giuseppe	1919-1920	
35			Siciliani Luigi ¹⁰²	1917-1919	
36			Scarpa Gino ¹⁰³	1917-1921	
37			Sgaragli Orlando	1919	
38			Tani Giuseppe ¹⁰⁴	1918-1919	
39			Vairo Matteo	1919	
40			Zorzi Alessandro	1919	

⁹⁵ Il sottofascicolo fu aperto durante il periodo di gestione Gallenga. La trattazione dell'affare proseguì dopo il gennaio 1919 durante la gestione Gorrini. Alcuni documenti sono segnati con le posizioni 6 e 15.

⁹⁶ Il sottofascicolo fu aperto, durante il periodo di gestione Gallenga. La trattazione dell'affare proseguì dopo il gennaio 1919 durante la gestione Gorrini.

⁹⁷ *Idem.*

⁹⁸ L'unico documento del 1919 è un estratto da *La Perseveranza*.

⁹⁹ Il sottofascicolo fu aperto durante il periodo di gestione Gallenga. Non sono presenti seguiti di trattazione dopo il dicembre 1918.

¹⁰⁰ Il sottofascicolo fu aperto durante il periodo di gestione Scialoja. La trattazione dell'affare proseguì dopo il gennaio 1919 durante la gestione Gorrini.

¹⁰¹ Il sottofascicolo fu aperto durante il periodo di gestione Gallenga. La trattazione dell'affare proseguì dopo il gennaio 1919 durante la gestione Gorrini.

¹⁰² Il sottofascicolo fu aperto durante il periodo di gestione Scialoja. La trattazione dell'affare proseguì dopo il gennaio 1919 durante la gestione Gorrini.

¹⁰³ Il sottofascicolo fu aperto durante il periodo di gestione Gallenga. La trattazione dell'affare proseguì dopo il gennaio 1919 fino al passaggio alla gestione Giannini.

¹⁰⁴ Il sottofascicolo fu aperto durante il periodo di gestione Gallenga. La trattazione dell'affare proseguì dopo il gennaio 1919 durante la gestione Gorrini.

Busta	Fasc. Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
Pos. 3 – Amministrazioni Centrali				
26	1		Presidenza del Consiglio dei Ministri	1919
	2		Ministero degli Affari Esteri ¹⁰⁵	1918-1920
		1	Trattato di S. Germain	1919-1920
		2	Archivi della Savoja	1919
	3		Ministero per gli Approvvigionamenti	1919
	4		Ministero delle Colonie	1919
	5		Ministero delle Finanze	1919
	6		Ministero della Guerra	1918-1920
		1	Trasporto di materiale	1919
		2	Sottosegretariato Aeronautica	1919
		3	Viaggi e fogli di viaggio. Norme	1918-1919
	7		Ministero Industria e Commercio	1919
	8		Ministero dell'Interno	1919-1920
	9		Ministero dei Lavori Pubblici e Ferrovie dello Stato	1919-1920
	1	Ferrovie dello Stato. Materiale consegnato a Propagandisti all'Estero	1919-1920	
10		Ministero della Marina	1919	
11		[Poste]	1919-1920	
12		Ministero della Pubblica Istruzione	1918-1919	
13		Ministero Terre Liberate	1919	
14		Ministero dei Trasporti e Ferrovie dello Stato	1919	

Pos. 4 – Comando Supremo

15		Comando Supremo. Ufficio Stampa ¹⁰⁶	1918-1919
	1	Visite di Stranieri al nostro fronte	1919
16		Comando Supremo. Servizio Informazioni	1919
17		Ufficio Operazioni	1919
18		Comando Supremo. Sezione R ¹⁰⁷	1919

Pos. 5 – Spese¹⁰⁸

27	1 ¹⁰⁹	Londra. R. Ambasciata – Italian Information Bureau (Chiesi) – Editore Putnan – Mostra fotografica 1917 – De Grossi G.	1917-1920
----	------------------	---	-----------

¹⁰⁵ Presenti poche carte del periodo Gallenga.

¹⁰⁶ All'interno del fascicolo è presente una copia in spagnolo della cartina linguistica della Monarchia austro-ungarica.

¹⁰⁷ Alcuni documenti sono contrassegnati con il nome della città d'invio o di destinazione accanto alla pos. 4a.

¹⁰⁸ Come risulta dalla documentazione contenuta nella busta 24, fasc. 4 "Archivio. Titolari e repertori degli atti da versare", tutte le pratiche della pos. 5 Spese, indipendentemente dalla loro data di apertura, vennero passate all'anno 1919, quindi ancora durante la gestione Gorrini facevano parte dell'Archivio corrente.

¹⁰⁹ In origine i fascicoli da Londra al Comando Supremo erano raccolti in una cartella con titolo "Spese 1-4". Nel confronto con l'elenco delle pratiche della pos. 5 si intuisce che si trattava solo di una camicia con valore di "busta".

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
27	1			Mostra fotografica del 1917	1920
	2			Ponzone Amedeo	1916-1920
	3			Unione Generale Insegnanti	1916-1918
28	1			Comando Supremo	1916-1920
		1		Reparto Cinematografico	1918-1920
		2		Affari Civili	1917-1920
		3		Sezione R.	1917-1918
		4		Ufficio Stampa	1918
		5		Spese servizio fotografico	1917-1919
		6		Sezione fotografica. Documenti contabili riflettenti i rapporti con il Laboratorio Fotografico del Comando Supremo (note di addebito, ecc.)	1918
		7		[Carte Scialoja]	1916-1917
		2		Francia – Rendiconti	1917-1921
			1	Straordinario [Fondo] Parigi	1918
			2	Rendiconti R. Ambasciata Parigi dal 23 Aprile 1917 al 31 Dicembre 1918	1917-1919
			3	Istituto Italiano	1919
			4	Rend[iconti] ordinari Anno 1918 – Parigi	1918-1919
			a	Savi Lopez Paolo	1918-1919
			5	Parigi - Gestione Generale Rendiconti	1919
29	1			50. Cavallotti Giorgio	1917-1918
	2			51. Celli Domenico	1918
	3			52. Cesana Luigi	1918
	4			53. Ciullini Bianca	1918
	6			54. Comando Supremo	1917-1919
	6			55. Colautti Ofelia	1918
	7			56. Collettivi ¹¹⁰	1917-1918
	8			57. Comitato Ceco-Slovacco	1918
	9			58. Comitato Interparlamentare Alleato	1918-1920
	10			59. Comitato Pro Montenegro	1917
	11			60. Comitato Sportivo Interalleato	1918-1920
	12			61. Conti Giovanni	1917
	13			62. Cooperativa Unione Fumisti	1918
	14			63. Copenaghen – R. Ministro	1918-1919
	15			64. Coppola Francesco	1918
	16			65. Corriere della Sera	1917-1918
	17			66. Corriere delle Puglie	1917-1919
	18			67. Corriere d'Italia	1918

¹¹⁰ Una nota sulla camicia del fascicolo recita: "Fare riferimenti".

Busta	Fasc. Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
29	19		68. Corsi Augusto	1918
	20		69. Corsi Mario	1917-1918
	21		70. Cortini Claudio	1917
	22		71. Costantini Gregorio	1918
	23		72. Cristiania – R. Ministro	1918-1919
	24		73. Croce Rossa Italiana	1918
	25		74. Curci Quinto	1917
	26		75. Damasso Francesco	1918
	27		76. Danesi Cesare	1917-1919
	28		77. Davidovich Duchan	1918
	29		78. De Capitani Francesco	1918
	30		79. De Fellenberg Alberto	1919
	31		80. De Filippi Filippo	1918-1919
	32		81. De Lucchi Guido	1918
	33		82. De Santo Vincenzo	1917
	34		83. De Vecchis Elvira	1917
	35		84. De Violini Roberto	1918
	36		85. Dialuce Augusto	1918
	37		86. Dommarco Giuseppe	1917
	38		87. Elia Vittorio	1918
30	1		88. Fantocchiotti Vico	1918
	2		89. Finzi Carlo	1918-1919
	3		90. Formichi Carlo	1917
	4		91. Formiggini Angelo Fortunato	1918-1920
	5		92. Fortunati Luigi	1918
	6		93. Galbiati Virginio	1918
	7		94. Garbin Gerolamo	1918
	8		95. Gayda Virginio	1917-1918
	9		96. Gazzetta del Popolo	1918
	10		97. Gentilli Alberto	1917-1918
	11		98. Ginevra. Camera Italiana di Commercio	1918
	12		99. Giordani Augusto	1917-1918
	13		100. Giordano Gustavo	1917
	14		101. Giorgi Lorenzo	1918
	15		102. Giornale d'Italia	1918
	16		103. Girolami Paolo	1917
	17		104. Gobbi Belcredi Giacomo	1918
	18		105. Goretti Luigi	1918
	19		106. Guardabassi Francesco	1918-1919
	20		107. Guarnati Francesco	1918

Busta	Fasc. Sf.	Ins.	Oggetto	Anni	
30	21	108.	Guarnieri Romano	1917	
	22	109.	Guazzoni Ernesto	1918	
	23	110.	Guerrieri Paolo	1918	
	24	111.	Guidi Giacomo	1917	
	25	112.	Guidi Odoardo	1918	
	26	113.	Haas Filippo	1918	
	27	114.	Idea Nazionale	1917	
	28	115.	Il Messaggero	1918	
	29	116.	Il Secolo	1918	
	30	117.	Impresa Forniture Cinematografiche	1918	
	31	118.	Impresa Generale Affissioni e Pubblicità	1918	
	32	119.	Industria Grafica Nazionale	1918-1919	
	33	120.	Istituto Micrografico Italiano	1917-1920	
	34	121.	Joele Pasquale Mario	1917-1920	
	31	1	122.	Kobelinski Michele	1918
		2	123.	Kulczycki Sigismondo	1918
		3	124.	Lancia Mario	1917-1919
4		125.	La Renaissance	1917-1919	
5		126.	La Stampa	1918	
6		127.	La Tribuna	1918	
7		128.	Lega Patriottica Femminile	1918	
8		129.	Leonardi Tullio	1918	
9		130.	Libreria Editrice Nazionalista	1918	
10		131.	Lisi-Cipriani [Contessa]	1917-1918	
11		132.	Lolli Livio	1917	
12		133.	Londra – R. Ambasciatore	1918-1920	
13		134.	Lorecchio Anselmo	1918	
14		135.	Lotti Carlo	1918	
15		136.	Luciani On.le Vito	1918	
16		137.	Lugano – R. Console	1918	
17		138.	Madrid – R. Ambasciatore	1917-1920	
18	139.	Magazzino Casermaggio Militare	1917-1919		
19	140.	Malipiero Gianfrancesco	1917		
20	141.	Mandrescu Simeone	1918		
21	142.	Mariotti Sara	1917		
22	143.	Matteucci E.	1917		
23	144.	Messico – R. Ministro	1918-1919		
24	145.	Milelli Guido	1917-1918		
25	146.	Mola Armando	1917		
26	147.	Monicelli Tomaso	1917-1918		

Busta	Fasc. Sf.	Ins.	Oggetto	Anni	
31	27	148.	Nardoni Luigi	1918	
	28	149.	Nava On.le Cesare	1918	
	29	150.	Nelli Leopoldo	1918	
	30	151.	Osservatore Romano	1918	
	31	152.	Paladini Carlo	1918	
	32	153.	Panella Virgilio	1918	
	33	154.	Parigi – R. Ambasciatore	1917-1920	
	34	155.	Pasetti Pietro	1918	
	32	1	239.	Carignani Dina	1918
		2	240.	Cassiere Ministero Finanze	1918
3		241.	Cittadini Arnaldo	1918	
4		242.	Colasanti Arduino	1918	
5		243.	Crucioli Francesco	1918	
6		244.	De Luca Felice	1918-1919	
7		245.	Farri Giuseppe	1918	
8		246.	Ferrario Umberto	1918-1919	
9		247.	Ferrucci Cesare	1918	
10		248.	Forti Bruno	1918-1919	
11		249.	Grassi Vittorio	1918	
12		250.	Istituto Geografico De Agostini	1918-1919	
13		251.	Kulczycka Maria Antonietta	1918	
14		252.	Laboratorio fotografico Foto-Unione	1918-1919	
15		253.	Lamperti & Garbagnati	1918-1919	
16		254.	La Società per azioni	1918-1919	
17		255.	Lega Italo-Belga	1918	
18		256.	Maineri Bartolomeo	1918	
19		257.	Marchetti Livio	1918	
20		258.	Modestini Antonio	1918	
21		259.	Ora e allora	1918	
22		260.	Palladino & Pignalosa	1918	
23		261.	Peyron Angelo	1918	
24		262.	Piscel Antonio	1918	
25		263.	Regina Carlton Hotel	1918	
26		264.	Rossetti Amerigo	1918	
27		265.	Scuola di lingua russa	1918	
28		266.	Società Filmgraf	1918-1919	
29		267.	Tavolato Italo	1918-1919	
30		268.	Tolomei Ettore	1918	
31		269.	Trento Arturo	1918	
32		270.	Unione Franco-Italiana	1918-1919	

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni	
32	33			271. Valvassori Franco	1918	
	34			272. Villa Giuseppe	1918	
	35			273. Vouwiller & C.	1918	
	36			275. Associazione Giovane Italia di Perugia	1918	
	37			276. Bastianelli Raffaele	1918-1919	
	38			277. Bazzi Carlo	1918	
	39			278. Bogotà – R. Ministro d'Italia	1918	
	40			279. Cavalli Fortunato	1918	
	41			280. Coisson Augusto	1918-1919	
	42			281. Cozzani Ettore	1918	
	43			282. De Ambri Amilcare	1918	
	44			283. De Carlo Camillo	1918	
	45			284. Di Rocco Omero	1918	
	46			285. Fasulo Silvano	1918	
	47			286. Gambini Gilberto	1918	
	48			287. Gavigan W. J.	1918	
	49			288. Innocenti Camillo	1918	
	33	1			289. Mosca. R. Console d'Italia	1918
		2			290. Orano Paolo	1918
3				291. Pascazio Nicola	1918	
4				292. Pedrini Adelmo	1918	
5				293. Pellizzari Achille	1918	
6				294. Peroni Umberto	1918	
7				295. Re Emilio	1918	
8				296. Risca Jonel	1918	
9				297. Sabatini Romolo	1918	
10				298. Scuri Luigi	1918	
11				299. Sindici Magda	1918	
12				300. Società Anonima Kodak	1918-1919	
13				301. Società Anonima Cartiera Italiana	1918	
14				302. Stabilimento riproduzioni fotomeccaniche	1918-1919	
15				303. Taburet Vincenzo	1918-1919	
16				304. Turchi Francesco	1918	
17				305. Ufficio municipale annona	1918-1920	
18				306. Ventura Eugenio	1918	
19				307. Associazione Democratica Giuditta Tavani Arquati	1918	
20			308. Belem – R. Console d'Italia	1918		
21			309. Cecchi Eugenio	1918		
22			310. Compagnia internazionale carrozze con letto	1918		
23			311. D'Amén Benedetto	1918		

Busta	Fasc. Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
33	24	312.	Geni Sadero	1918
	25	313.	Isabelli Giuseppe	1918
	26	314.	Millo Enrico	1918
	27	315.	Moretti Alessandro	1918
	28	316.	Porto Alegre – R. Console d'Italia	1918
	29	317.	R. Accademia di Brera	1918
	30	318.	Roma. Ricevitore Dogana	1918-1919
	31	319.	Serrao G. Andrea	1918
	32	320.	Tarchiani Alberto	1918
	33	321.	Tipografia Concordia	1918
	34	322.	Tipografia Cooperativa Sociale	1918
	35	323.	Tonini del Furia Rainero	1918
	36	324.	Unione Generale Insegnanti Italiani	1918
	37	325.	Venanzi Gino	1918
	38	326.	Vistarini Achille	1918
	39	327.	Zanella Riccardo	1918
	40	328.	Agenzia nazionale della Stampa	1918-1919
	41	329.	Alberini Leo	1918
	42	330.	Bissolati Leonida	1918
	43	331.	Bonzi e Martorelli	1918
	44	332.	Bottacchiari Ildebrando	1918-1919
	45	333.	Comando stazione Modane	1918
	46	334.	Fallecchi	1918
	47	335.	Franzoni Fredo	1918
	48	336.	Giurgola Vincenzo	1918
	49	337.	Jakovenko Boris	1918
	50	338.	Legione Allievi Carabinieri	1918
	51	339.	Maurigi Carlo	1918-1919
	52	340.	Palin Antonio	1918
	53	341.	Romagnoli Ettore	1918
	54	342.	Rufini Giuseppe	1918-1919
	55	343.	Società Anonima Bettini	1918
	34	1	344.	Federazione Nazionale dei Comitati di assistenza ai militari ciechi, ecc.
2		345.	Ferrando Gaetano	1918-1919
3		346.	Istituto Veneto Arti Grafiche	1918-1919
4		347.	La Rassegna Italiana	1918-1919
5		348.	Marcucci Publio	1918-1919
6		349.	Paravia GB.	1918-1919
7		350.	Touring Club Italiano	1918-1919

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
34	8			351. Agence économique et financière	1918
	9			352. Alterocca	1918-1919
	10			353. Arlotta Enrico	1918
	11			354. Barbera Piero	1918-1919
	12			355. Beltrami Giovanni	1918-1919
	13			356. Bertelli Luigi	1919-1920
	14			357. Cartiera di Verzuolo	1919
	15			358. Comando Deposito 1° Granatieri	1919
	16			359. Commissariato Emigrazione	1919
	17			360. Cosmos	1919-1920
	18			361. D'Alessandri	1919
	19			362. De Ambris Alceste	1919
	20			363. De Angelis Gaspare	1919
	21			364. Di Morpurgo Gino	1919
	22			365. Direzione Generale Telegrafi	1919
	23			366. Fasciotti Carlo	1918
	24			367. Ferrovie dello Stato	1919-1920
	25			368. Franchi Oliviero	1918-1919
	26			369. Guarducci	1918-1919
	27			370. Istituto Coloniale Italiano	1919
	28			371. Lattes	1919
	29			372. Ministero Tesoro	1919
	30			373. Montevideo – R. Ministro	1918-1920
	31			374. Placci Carlo	1919
	32			375. Pomba Giuseppe Luigi	1919
	33			376. Salas Angelo	1919
	34			377. Tipografia “Universelle”	1918-1919
	35			378. Associazione Italiana Intesa Intellettuale	1919
	36			379. Associazione Italiani Irredenti	1919
	37			380. Associazione della Stampa	1919
	38			381. Blowdwen Terry-Williams	1919
	39			382. Bossi prof. Mario	1919-1920
	40			383. Cassiere Ministero Esteri	1919-1920
	41			384. Corteggiani Attilio	1919-1920
42			386. Dasso Angelo	1919	
43			387. Delegazione Italiana Parigi	1919	
35	1			388. Gorrini comm. Giacomo	1919-1920
	2			389. Lega Italo Czecho-Slovacca	1919
	3			390. Locatelli	1918-1919
	4			391. Maravigna Pietro	1918-1919

Busta	Fasc. Sf.	Ins.	Oggetto	Anni	
35	5	392.	Minciotti Giovanni	1919	
	6	393.	Montreal – R. Consolato	1919	
	7	394.	Pechino – R. Legazione	1918-1919	
	8	395.	Rufini Giulio	1919	
	9	396.	Sacchi Filippo	1918-1919	
	10	397.	Tunisi – R. Consolato	1919-1920	
	11	398.	Vitetti Leonardo	1919	
	12	399.	Innocenzi Pietro	1919	
	13	400.	Società Dante Alighieri	1919	
	14	401.	Bollettino della Sera	1919	
	15	402.	Bukarest – R. Ministro	1919	
	16	403.	Cervelli Raffaele	1919	
	17	404.	Olivi Riccardo	1919-1920	
	18	405.	Piccoli Raffaello	1919-1920	
	19	406.	Porry Pastorel	1919	
	20	407.	Rivista L'Eloquenza	1919	
	21	408.	Savini prof. Pietro	1919	
	22	409.	Flamini prof. Francesco	1919	
	23	410.	Pittaluga prof. (ved. Madrid – R. Ambasciata)		
	24	411.	Manacorda prof. Guido	1920	
	25	412.	Selva Attilio scultore	1920	
	26	413.	Bertarelli – Stabilimento arti grafiche Milano (Album della Dalmazia)	1919-1920	
	27	414.	Società italiana Gaston – Williams e Wigmore – Londra (Libreria Italiana a Londra)	1920	
	28	415.	Meyer Giovanni architetto (Ufficio Centrale Nuove Province)	1920	
	29	416.	Banca d'Italia (conto corrente del comm. Amedeo Giannini, capo uff. Stampa)	1920	
	30		Rubrica relativa alla raccolta dei decreti di pagamento ¹¹¹		
	31		Versamenti in conto corrente luglio-settembre 1918	1918-1919	
	32		[Registro richieste pagamenti dal Sottosegretariato al Ministero del Tesoro 2 luglio – 28 agosto 1918]	1918	
	33		[Schedoni contabili vuoti]		
	36	1		Propaganda di guerra. Maggio 1919	
		1		Versamenti maggio 1919	1919
		2		n. 1788. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di maggio 1919. Prelevamento di fondi di L. 929,45. Tokio R. Ambasciatore d'Italia spese propaganda ottobre 1918	1918-1919

¹¹¹ La rubrica contiene riferimenti all'intera sequenza dei fascicoli dall'1 al 416.

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
36	2			n. 1789. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di maggio 1919. Prelevamento di fondi di L. 3331,85. Copenaghen R. Ministro d'Italia rimborso maggiori spese missione [Gaetano] Silvestri	1918-1919
	3			n. 1791. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di maggio 1919. Prelevamento di fondi di L. 232.500,00. Parigi Delegazione Italiana spese propaganda	1919
	4			n. 1792. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di maggio 1919. Prelevamento di fondi di L. 300.000,00. Washington R. Ambasciatore d'Italia spese propaganda marzo aprile 1919	1919
	5			n. 1793. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di maggio 1919. Prelevamento di fondi di L. 100.000,00. Washington R. Ambasciatore d'Italia complemento assegno febbraio 1919	1919
	6			n. 1794. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di maggio 1919. Prelevamento di fondi di L. 50.000,00. Washington R. Ambasciatore d'Italia maggio assegno febbraio 1919	1919
	7			n. 1797. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di maggio 1919. Prelevamento di fondi di L. 1512,00. Tunisi R. Console d'Italia rimborso spese propaganda	1919
	8			n. 1798. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di maggio 1919. Prelevamento di fondi di L. 2083,95. Caprin Giulio abbonamento a giornali svizzeri	1919
	9			n. 1799. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di maggio 1919. Prelevamento di fondi di L.3505,50. Parigi R. Ambasciatore d'Italia rimborso versamenti effettuati on.le Pitacco, ecc. [Bennati, Ghiglianovich]	1919
	10			n. 1800. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di maggio 1919. Prelevamento di fondi di L. 2565,00. Aja R. Ministro d'Italia spese propaganda	1918-1919
	11			n. 1801. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di maggio 1919. Prelevamento di fondi di L. 7407,00. Atene R. Ministro d'Italia spese propaganda	1919
	12			n. 1802. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di maggio 1919. Prelevamento di fondi di L. 19.875,00. Londra R. Ambasciatore d'Italia assegno marzo 1919	1919
	13			n. 1803. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di maggio 1919. Prelevamento di fondi di L. 12.480,00. Società Anonima Kodak per fornitura di m. 13.600 di pellicola	1919

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
36	14			n. 1805. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di maggio 1919. Prelevamento di fondi di L. 104,00. Ditta fratelli Treves per 40 copie della pubblicazione La Guerra	1919
	15			n. 1806. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di maggio 1919. Prelevamento di fondi di L. 17261,55. Ditta fratelli Treves per pubblicazioni di propaganda	1918-1919
	16			n. 1807. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di maggio 1919. Prelevamento di fondi di L. 527,00. Corteggiani Attilio pagamento fitto locali occupati dal comitato rumeno dal 22 marzo al 21 aprile 1919	1919
	17			n. 1819. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di maggio 1919. Prelevamento di fondi di L. 2500,00. Ruffini Giulio spese missione in Francia	1919
	18			n. 1820. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di maggio 1919. Prelevamento di fondi di L. 5000,00 Ruffini Giulio per acquisto apparecchio cinematografico da presa	1919
	19			n. 1821. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di maggio 1919. Prelevamento di fondi di L. 15214,50. Bastetti e Tumminelli per fornitura di 10150 copie dell'edizione inglese della "Riscossa" di D'Annunzio	1919
	20			n. 1822. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di maggio 1919. Prelevamento di fondi di L. 1400,00. Lega Italo-Cecoslovacca spese occorse per pubblicazioni di propaganda	1919
	21			n. 1831. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di maggio 1919. Prelevamento di fondi di L. Corteggiani Attilio per fitto dal 22 aprile al 21 maggio 1919 dei locali occupati dal Comitato rumeno	1919
	22			n. 1834. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di maggio 1919. Prelevamento di fondi di L. 5000,00. Ministero Marina per spese di propaganda in Italia e Dalmazia	1919
	23			n. 1836. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di maggio 1919. Prelevamento di fondi di L. 10.000,00. Associazione politica fra gli italiani irredenti sezione adriatica	1919
	2			Propaganda di guerra. Giugno 1919	
		1		Versamenti Giugno 1919	1919
		2		n. 1841. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di giugno 1919. Prelevamento di fondi di L. 10.000,00. Cassiere Ministero Esteri per le spese di propaganda	1919

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
36	3			n. 1842. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di giugno 1919. Prelevamento di fondi di L. 450.000,00. Washington. R. Ambasciatore d'Italia assegno propaganda maggio e giugno 1919	1919
	4			n. 1843. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di giugno 1919. Prelevamento di fondi di L. 1.976.250,00. Delegazione Italiana Parigi per spese inerenti alle proprie attribuzioni	1919
	5			n. 1848. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di giugno 1919. Prelevamento di fondi di L. 20.775,00. Londra. R. Ambasciatore d'Italia assegno aprile 1919	1919
	6			n. 1850. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di giugno 1919. Prelevamento di fondi di L. 1133,10. Cassiere telegrafi Roma saldo telegrammi spediti in aprile all'Unione di Tunisi	1919
	7			n. 1851. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di giugno 1919. Prelevamento di fondi di L. 708,60. Londra R. Ambasciatore rimborso spese propaganda	1919
	8			n. 1852. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di giugno 1919. Prelevamento di fondi di L. 891,56. Gorrini comm. Giacomo assegno 2° trimestre 1919	1919
	9			n. 1853. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di giugno 1919. Prelevamento di fondi di L. 534,94. Bossi cav. Mario assegno 2° trimestre 1919	1919
	10			n. 1858. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di giugno 1919. Prelevamento di fondi di L. 2492,05. Società italiana Cines saldo fornitura materiale cinematografico	1919
	11			n. 1859. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di giugno 1919. Prelevamento di fondi di L. 5000,00. Associazione Italiana per l'Intesa Intellettuale	1919
	12			n. 1861. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di giugno 1919. Prelevamento di fondi di L. 25.010,56. Cassiere Direzione G.le Telegrafi saldo telegrammi spediti dai giornalisti americani al seguito del Presidente Wilson	1919
	13			n. 1862. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di giugno 1919. Prelevamento di fondi di L. 1915,50. Atene. R. Ministro d'Italia spese propaganda	1919

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni			
36			14	n. 1863. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di giugno 1919. Prelevamento di fondi di L. 527,00. Corteggiani Attilio fitto locali Comitato Rumeno dal 22 maggio al 21 giugno 1919	1919			
			15	n. 1865. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di giugno 1919. Prelevamento di fondi di L. 1211,75. Tesoriere Centrale Regno ritenute effettuate sulle spese per la propaganda durante il mese di settembre 1918	1919			
			16	n. 1866. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di giugno 1919. Prelevamento di fondi di L. 8106,06. Tesoriere Centrale Regno ritenute effettuate sulle spese per la propaganda durante il trimestre ottobre-dicembre 1918	1919			
			17	n. 1869. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di giugno 1919. Prelevamento di fondi di L. 1315,48. Tokio R. Ambasciatore d'Italia spese propaganda	1919			
			18	n. 1870. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di giugno 1919. Prelevamento di fondi di L. 1650,00. Joele Pasquale Mario compenso per servizio telegrafico aprile giugno 1919	1919			
			19	n. 1871. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di giugno 1919. Prelevamento di fondi di L. 10000,00. Cassiere Ministero Esteri sesta anticipazione per servizi di propaganda	1919			
			20	n. 1858. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di giugno 1919. Prelevamento di fondi di L. 150000,00. Washington R. Ambasciatore assegno luglio 1919	1919			
			21	n. 1890. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di giugno 1919. Prelevamento di fondi di L. 19125,00. Washington R. Ambasciatore rimborso somma anticipata missione Pizzarello	1919			
			37	1		1	Luglio e agosto 1919	
						1	Luglio 1919	
1	Versamenti luglio 1919							
2	n. 1896. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di luglio 1919. Prelevamento di fondi di L. 2000,00. Cervelli Angelo Raffaele spese diaria e viaggio missione Parigi e Londra	1919						
3	n. 1897. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di luglio 1919. Prelevamento di fondi di L. 2615,87. Londra R. Ambasciatore assegno settembre 1918 Italian Information Bureau	1918-1919						

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
37			4	n. 1900. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di luglio 1919. Prelevamento di fondi di L. 530,31. Atene R. Ministro d'Italia estinzione tratta di dracme 350 emessa il 26 giugno 1919 all'ordine della Società Italiana di servizi marittimi	1919
			5	n. 1901. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di luglio 1919. Prelevamento di fondi di L. 24000,00. Società Anonima Kodak saldo fornitura 30000 metri di pellicola positiva	1919
			6	n. 1903. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di luglio 1919. Prelevamento di fondi di L. 4406,40. Buenos Aires R. Ministro d'Italia spese propaganda febbraio-aprile 1919	1919
			7	n. 1908. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di luglio 1919. Prelevamento di fondi di L. 10141,98. Rio de Janeiro R. Ambasciatore d'Italia spese telegrafiche di propaganda 1° gennaio 30 aprile 1919	1919
			8	n. 1909. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di luglio 1919. Prelevamento di fondi di L. 52925,17. Londra R. Ambasciatore d'Italia per pagamenti impegni propaganda gestione De Filippi	1919
			9	n. 1915. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di luglio 1919. Prelevamento di fondi di L. 3062,45. Berna R. Ministro d'Italia rimborso spese sostenute per propaganda opuscoli, libri e giornali forniti nel 1917-1918 ai Gabinetti Comandini e Gallenga	1919
			10	n. 1916. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di luglio 1919. Prelevamento di fondi di L. 10000,00. Cassiere Ministero Esteri settimana anticipazione per pagamento spese urgenti di propaganda	1919
			11	n. 1917. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di luglio 1919. Prelevamento di fondi di L. 510,00. Corteggiani Attilio pagamento fitto locali occupati dal Comitato Rumeno dal 22 giugno al 21 luglio 1919	1919
			12	n. 1923. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di luglio 1919. Prelevamento di fondi di L. 60710,35. Washington R. Ambasciatore rimborso fondi anticipati alla missione proletaria	1919
			13	n. 1924. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di luglio 1919. Prelevamento di fondi di L. 12388,87. Tesoreria provinciale ritenute effettuate semestre gennaio giugno 1919 per R. M. 2% e C. F.?	1919

Busta	Fasc. Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
37		14	n. 1925. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di luglio 1919. Prelevamento di fondi di L. 1090,90. Porry Pastorel saldo fotografie e diapositive	1919
			n. 1926. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di luglio 1919. Prelevamento di fondi di L. 8096,20. Società italiana Cines saldo fatture relative a forniture e lavorazioni diverse	1919
		15	n. 1927. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di luglio 1919. Prelevamento di fondi di L. 150000,00. Washington R. Ambasciatore assegno agosto 1919	1919
		16	n. 1928. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di luglio 1919. Prelevamento di fondi di L. 22920,00. Londra R. Ambasciatore assegno maggio 1919	1919
	2		1 Versamenti agosto 1919	
		2	n. 1934. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di agosto 1919. Prelevamento di fondi di L. 592,01. Montreal R. Console rimborso spese di propaganda	1919
		3	n. 1935. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di agosto 1919. Prelevamento di fondi di L. 22140,00. Londra R. Ambasciatore assegno mese giugno 1919	1919
		4	n. 1937. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di agosto 1919. Prelevamento di fondi di L. 5600,14. Ponzone Amedeo saldo ogni suo avere verso ufficio Propaganda	1919
		5	n. 1938. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di agosto 1919. Prelevamento di fondi di L. 975,00. Della Torretta Pietro R. Ministro in Russia assegno mese di dicembre 1918	1918-1919
		6	n. 1941. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di agosto 1919. Prelevamento di fondi di L. 573,75. Atene R. Ministro d'Italia estinzione tratta sul Credito Italiano per spese propaganda	1919
		7	n. 1949. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di agosto 1919. Prelevamento di fondi di L. 22496,40. Parigi R. Ambasciatore d'Italia sussidio Agence Economique et Financière 1° semestre 1919	1919
		8	n. 1950. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di agosto 1919. Prelevamento di fondi di L. 527,00. Corteggiani Attilio pagamento fitto locali occupati dal Comitato Rumeno dal 22 luglio al 21 agosto 1919	1919

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
37			9	n. 1951. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di agosto 1919. Prelevamento di fondi di L. 22176,00. Londra R. Ambasciatore assegno propaganda luglio 1919	1919
			10	n. 1953. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di agosto 1919. Prelevamento di fondi di L. 13833,49. Berna R. Ministro d'Italia assegno aprile e maggio 1919	1919
			11	n. 1956. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di agosto 1919. Prelevamento di fondi di L. 1615,70. Ginevra Camera di commercio sussidio	1919
			12	n. 1957. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di luglio 1919. Prelevamento di fondi di L. 9411,55. Rio de Janeiro R. Ministro d'Italia estinzione tratta emessa sul cassiere del Ministero Affari Esteri all'ordine della Banque française et italienne pour l'Amerique du Sud, per spese telegrafiche maggio 1919	1919
	2			Settembre 1919	
			1	Versamenti Settembre 1919	
			2	n. 1964. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di settembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 241,00. Risveglio Italiano sussidio giugno 1919	1919
			3	n. 1969. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di settembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 6356,78. Società Italiana Cines saldo fatture per forniture e lavorazioni	1919
			4	n. 1978. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di settembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 10000,00. Cassiere Ministero Esteri ottava anticipazione per spese di propaganda	1919
			5	n. 1971. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di settembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 11600,00. Savj-Lopez Paolo fondo straordinario spese propaganda rimborso al Contabile del Portafogli	1918-1919
			6	n. 1977. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di settembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 1046,70. Cassiere Telegrafi Roma importo telegrammi inviati al giornale "Unione di Tunisi" nel maggio 1919	1919
			7	n. 1983. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di settembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 13532,85. Bollettino della Sera di Washington assegno agosto 1919	1919

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
37	8			n. 1986. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di settembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 2031,79. Rio Janeiro R. Ambasciatore d'Italia spese telegrafiche giugno 1919	1919
	9			n. 1987. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di settembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 1123,59. Rio Janeiro R. Ambasciatore d'Italia spese propaganda agosto 1919	1919
	10			n. 1988. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di settembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 6818,18. Rio Janeiro R. Ambasciatore d'Italia spese propaganda febbraio-luglio 1919	1919
	11			n. 1989. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di settembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 1000,00. Olivi Riccardo anticipazione spese viaggio Praga	1919
	12			n. 1990. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di settembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 1555,12. Salonicco. R. Console d'Italia sussidio luglio 1919 al giornale "Voce d'Italia"	1919
	13			n. 1992. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di settembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 1458,62. Montevideo. R. Ministro d'Italia spese propaganda	1919
	14			n. 1993. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di settembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 891,56. Gorrini Comm. Giacomo assegno 3° trim. 1919	1919
	15			n. 1994. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di settembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 534,94. Bossi prof. Mario assegno 3° trimestre 1919	1919
	16			n. 1999. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di settembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 934,90. Cassiere Telegrafi - Roma importo telegrammi inviati all'Unione di Tunisi nel mese di giugno 1919	1919
	17			n. 2000. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di settembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 18000,10. Regia Dogana - Roma spese sdaziamento quadri Sartorio rispediti da Madrid	1919
	18			n. 2001. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di settembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 2981,00. Piccoli [Raffaello] ¹¹² anticipazione spese missione negli Stati Uniti	1919

¹¹² Sulla camicia del fascicolo è riportato il nominativo Raffaele.

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
37	19			n. 2003. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di settembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 527,00. Corteggiani Attilio fitto locali occupati dal Comitato rumeno dal 22 agosto al 21 settembre 1919	1919
	20			n. 2005. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di settembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 7993,55. Bukarest R. Ministro d'Italia spese propaganda settembre 1919	1919
	21			n. 2007. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di settembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 568,20. Unione Cinematografica Italiana rimborso spese occorse in occasione viaggio in Albania del giornalista americano Pershing	1919
	22			n. 2008. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di settembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 1032,30. Parigi R. Ambasciatore d'Italia rimborso sussidio "Risveglio Italiano" luglio-settembre 1919	1919
	23			n. 2009. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di settembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 583,30. Atene. R. Ministro d'Italia spese propaganda agosto 1919	1919
	24			n. 2010. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di settembre 1919. Prelevamento di fondi di L.100,10. Corteggiani Attilio fitto locale occupato per 4 giorni dal Comitato Rumeno	1919
	25			n. 2011. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di settembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 150000,00. Washington R. Ambasciatore assegno propaganda settembre 1919	1919
	26			n. 2013. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di settembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 10000,00. Cassiere Ministero Esteri nona anticipazione per spese di propaganda	1919
	27			n. 2014. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di settembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 1126,82. A Prato Carlo Emanuele a saldo credito spese propaganda al 31 Gennaio 1919	1919
	28			n. 2016. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di settembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 344,40. Unione Cinematografica Ital. Per forniture e lavorazioni eseguite	1919

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
38	1			Ottobre 1919	
			1	n. 2019. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di ottobre 1919. Prelevamento di fondi di L. 593,23. Atene R. Ministro d'Italia spese propaganda	1919
			2	n. 2020. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di ottobre 1919. Prelevamento di fondi di L.150000,00. Washington R. Ambasciatore d'Italia assegno propaganda ottobre 1919	1919
			3	n. 2021. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di ottobre 1919. Prelevamento di fondi di L. 8947,08. Comm. G. Gorrini assegno speciale per le funzioni di Direttore dell'ufficio per la propaganda all'Estero e per l'opera svolta durante la liquidazione del cessato Sottosegretariato di Stato per la propaganda all'estero e per la stampa	1919
			4	n. 2028. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di ottobre 1919. Prelevamento di fondi di L. 1470,82. La Voce d'Italia giornale di Salonico sussidio giugno 1919	1919
			5	n. 2029. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di ottobre 1919. Prelevamento di fondi di L.16294,50. Londra R. Ambasciatore d'Italia rimborso somma versata al Comandante Roncagli per le spese dell'ufficio di propaganda febbraio 1919	1919
			6	n. 2031. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di ottobre 1919. Prelevamento di fondi di L. 86,10 unione Cinematografica Italiana saldo fattura 320 per fornitura parti di film "Arditi ecc"	1919
			7	n. 2032. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di ottobre 1919. Prelevamento di fondi di L. 2827,80. Rio Janeiro R. Ambasciatore d'Italia	1919
			8	n. 2033. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di ottobre 1919. Prelevamento di fondi di L. 1162,79. Rio Janeiro R. Ambasciatore d'Italia spese propaganda settembre 1919	1919
			9	n. 2034. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di ottobre 1919. Prelevamento di fondi di L. 173,50. Tesoreria Provinciale Roma ritenute effettuate negli assegni corrisposti durante il 1° trimestre 1919-1920	1919
			10	n. 2035. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di ottobre 1919. Prelevamento di fondi di L. 154,40. Unione Cinematografica Italiana saldo forniture materiale	1919

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni	
38	11			n. 2036. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di ottobre 1919. Prelevamento di fondi di L. 34734,45. L'Eloquenza Rivista per fornitura 25000 copie "Discorsi per la Guerra" di S.E. Orlando	1918-1919	
	12			n. 2038. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di ottobre 1919. Prelevamento di fondi di L. 1090,00. Cassiere Telegrafi. Roma Rimborso telegrammi spediti in luglio all'Unione di Tunisi	1919	
	13			n. 2039. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di ottobre 1919. Prelevamento di fondi di L. 1650,00. Joele Pasquale Mario compenso per servizio telegrafico luglio settembre 1919	1919	
	14			n. 2040. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di ottobre 1919. Prelevamento di fondi di L. 195,40. Unione Cinematografica Italiana saldo forniture eseguite	1919	
	15			n. 2045. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di ottobre 1919. Prelevamento di fondi di L. 960,00. Unione Cinematografica Italiana compenso al personale per lavori eseguiti per conto dell'ufficio	1919	
	16			n. 2046. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di ottobre 1919. Prelevamento di fondi di L. 510,00. Corteggiani Attilio fitto locali occupati dal Comitato Rumeno 29.9 a 21.10.1919	1919	
	17			n. 2049. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di ottobre 1919. Prelevamento di fondi di L. 10011,60. Parigi R. Ambasciatore d'Italia sussidio luglio-settembre 1919 all'Agence Economique et Financière	1919	
	18			n. 2051. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di ottobre 1919. Prelevamento di fondi di L. 31118,14. Londra R. Ambasciatore d'Italia assegno mensile di Agosto Lst. 600. Impegni gestione De Filippi Lst. 223,13,4	1919	
	19			n. 2054. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di ottobre 1919. Prelevamento di fondi di L. 849,69. Madrid R. Ambasciatore d'Italia spese di propaganda 2° e 3° trimestre 1919	1919	
	2			Dicembre 1919		
		1			n. 2077. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di dicembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 118476,15. R. Legazione Buenos Aires spese di propaganda 1° novembre 1917-31 marzo 1919 (pesos 29109,62)	1918-1919

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
38	2			n. 2079. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di dicembre 1919. Prelevamento di fondi di L.1282,05. R. Ambasciatore Rio Janeiro spese di propaganda ottobre 1919	1919 1919
	3			n. 2080. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di dicembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 8847,84. R. Ministro Buenos Aires spese di propaganda agosto settembre ottobre 1919	1919
	4			n. 2081. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di dicembre 1919. Prelevamento di fondi di L.139,60. Unione Cinematografica Italiana sviluppo e stampa negativi	1919
	5			n. 2082. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di dicembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 10,000. Cassiere Ministero Esteri 10° anticipazione spese propaganda	1919
	6			n. 2085. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di dicembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 1050. Prof. Piero Savini acquisto di 35 esemplari della sua opera "Il Confine orientale d'Italia nella delimitazione politica ecc" a L. 30 ciascuna	1919
	7			n. 2086. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di dicembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 1,000. Prof. Francesco Flamini contributo nelle spese della sua missione a Parigi	1919-1920
	8			n. 2087. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di dicembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 510. Sig. Attilio Corteggiani fitto Comitato Rumeno Hotel Minerva	1919
	9			n. 2092. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di dicembre 1919. Prelevamento di fondi di L.7487,12. Contabile del Portafoglio per il rimborso delle spese occorse per la rimessa telegrafica di Fr 4450 al Ministro a Berna per assegno di settembre 1919	1919-1920
	10			n. 2094. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di dicembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 367,500. Contabile Portafoglio Rimborso delle spese occorse per la rimessa di Fr 300,000 alla delegazione italiana di Parigi	1919-1920
	11			n. 2095. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di dicembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 729,18. R. Ministro in Atene per spese di propaganda novembre 1919	1919-1920

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
38	12			n. 2096. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di dicembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 6967,70. Contabile Portafoglio estinzione tratta l 6967,70 emesso dal R. Ministro in Buenos Ayres per spese di propaganda maggio, giugno, luglio 1919	1919-1920
	13			n. 2097. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di dicembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 370,00. Attilio Corteggiani proprietario dell'Hotel Minerva per riscaldamento locali occupati dal Comitato Romeno 15 novembre-22 dicembre 1919	1919
	14			Quietanza di Tesoreria N. 145. Ministero Tesoro per Maggiore assegnazione sul cap. 44 ter Bilancio Esteri 1919-20 (per spese propaganda)	1919
	15			n. 2059. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di novembre 1919. Prelevamento di fondi di L.350,90. Unione Cinematografica Italiana saldo fatture per forniture di film e imballaggio	1919
	16			n. 2050. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di novembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 700. R. Ministro Atene rimborso spese di stampa di ottobre 1919	1919
	17			n. 2061. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di novembre 1919. Prelevamento di fondi di L.12,165. R. Ambasciatore a Londra Lst 300 per spese impreviste in eccedenza agli impegni ordinari	1919
	18			n. 2063. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di novembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 23970. R. Ambasciatore a Londra assegno mensile Lst. 600 per settembre 1919	1919
	19			n. 2065. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di novembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 527. Attilio Corteggiani fitto locali occupati dal Comitato Rumeno presso l'Albergo Minerva	1919-1920
	20			n. 2067. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di novembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 1518,70. R. Console a Salonicco sussidio alla "Voce d'Italia" per agosto 1919	1919
	21			n. 2068. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di novembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 2075,80. Direzione Poste e Telegrafi Roma telegrammi spediti al giornale "l'Unione di Tunisi" per agosto e settembre 1919	1919

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
38	22			n. 2069. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di novembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 18388,15. Contabile Portafoglio spese per servizi di stampa e informazione del R. Ministro a Bucarest per ottobre e novembre 1919 Lit. oro 10,000	1919
	23			n. 2071. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di novembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 43,80. Unione Cinematografica Italiana fornitura di films	1919
	24			n. 2072. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di novembre 1919. Prelevamento di fondi di L. 13964,25. R. Ministro a Berna assegno propaganda giugno e luglio 1919 – rimborso spese abbonamento giornali da maggio a settembre 1919	1919
	25			n. 2074. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di novembre 1919. Prelevamento di fondi di L.6803,16. R. Ministro Berna assegno spese di propaganda agosto 1919	1919
39	1			Gennaio febbraio marzo 1920	1918-1920
	1			n. 3048. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di marzo 1920. Prelevamento di fondi di L. 36.500. Stabilimento arti grafiche Bertarelli. Milano – a saldo della somma di L. 76900 donate per la fornitura di n. 5080 Album della Dalmazia	1920
	2			n. 3050. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di marzo 1920. Prelevamento di fondi di L. 299.79. Ferrovie dello Stato. Roma. Spese di scarico e trasporto quadri Sartorio in Italia da Madrid	1919-1920
	3			n. 3056. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di marzo 1920. Prelevamento di fondi di L. 11.077,60. R. Ministro Buenos Aires. Rimborso al Credito Italiano Roma della tratta emessa dal R. Ministro per spese di propaganda	1919-1920
	4			n. 3059. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di marzo 1920. Prelevamento di fondi di L. 10.950,30. Contabile portafoglio – rimborso spesa per la rimessa telegrafica alla R. Ambasciata Parigi di frs. 9000 sussidi 4° trim. 1919 all'Agence Economique et Financière	1919-1920
5			n. 3061. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di marzo 1920. Prelevamento di fondi di L. 225.640,80. Contabile portafoglio – Rimessa telegrafica Lg [sterline oro?]. 4477 all' Ammiragliato Britannico (pel tramite della R. Ambasciata Londra) a rimborso spese trasporto truppa in America per la propaganda del prestito	1919-1920	

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
39	6			n. 3064. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di marzo 1920. Prelevamento di fondi di L. 10.000. Cassiere Ministero Affari Esteri per dodicesima anticipazione per far fronte a spese di propaganda	1920
	7			n. 3065. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di marzo 1920. Prelevamento di fondi di L. 347. Tesoreria Prov.le Roma per versamento di ritenute per R. M. centesimo guerra e fondo 2% sui pagamenti effettuati in gennaio – marzo 1920	1920
	8			n. 3066. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di marzo 1920. Prelevamento di fondi di L. 390. R. Ministro d'Italia a Berna e per esso al Contabile del Portafoglio per rimborso spese occorse per l'invio di fr. Ss. 500 (a mezzo chèque) il 3/12/1918 per acquisto giornali svizzeri	1918-1920
	9			n. 3067. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di marzo 1920. Prelevamento di fondi di L. 24.666. R. Ministro d'Italia a Berna e per esso al Contabile del Portafoglio per rimborso della spesa occorsa per la rimessa di frs. 10.000 per spese di propaganda	1920
	10			n. 3033. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di febbraio 1920. Prelevamento di fondi di L. 22.20. Direzione Comp.le Ferrovie dello Stato per rimborso tasse ferroviarie trasporto bagaglio da Roma a Milano	1920
	11			n. 3037. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di febbraio 1920. Prelevamento di fondi di L. 5000. Prof. Guido Manacorda a titolo di contributo per le spese della esposizione di bianco e nero organizzata a Varsavia	1920
	12			n. 3039. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di febbraio 1920. Prelevamento di fondi di L. 837. Attilio Corteggiani per fitto locali del Comitato Rumeno presso l'Hotel Minerva dal 22 gennaio al 21 febbraio 1920	1920
	13			n. 3040. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di febbraio 1920. Prelevamento di fondi di L. 10.000. Cassiere Ministero Affari Esteri per l'anticipazione spese di propaganda	1920
	14			n. 3042. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di febbraio 1920. Prelevamento di fondi di L. 6.344,05. Unione Cinematografica Italiana. Saldo fattura n. 232-20 del 14.2.20 per stampa di 4 copie del film "Esercitazione Arditi"	1920

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
39	15			n. 3043. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di febbraio 1920. Prelevamento di fondi di L. 686,30. R. Ministro in Atene per spese di propaganda di gennaio 1920	1920
	16			n. 3044. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di febbraio 1920. Prelevamento di fondi di L. 50.000. R. Ambasciatore a Washington per spese di propaganda	1920
	17			n. 3045. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di febbraio 1920. Prelevamento di fondi di L. 216. Attilio Corteggiani per fitto locali occupati dal Comitato Rumeno presso l'Albergo Minerva dal 22 al 29 febbraio 1920 (riscaldamento compreso)	1920
	18			n. 3046. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di febbraio 1920. Prelevamento di fondi di L. 1783,12. Comm. Giacomo Gorrini per assegno di propaganda del 4° trimestre 1919 e 1° trimestre 1920	1920
	19			n. 3047. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di febbraio 1920. Prelevamento di fondi di L. 1069,88. Cav. Uff. Mario Bossi per assegno di propaganda del 4° trimestre 1919 e 1° trimestre 1920	1920
	20			n. 3003. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di febbraio 1920. Prelevamento di fondi di L. 2099,01. R. Ministro in Montevideo per spese di propaganda 3° trimestre 1919	1919-1920
	21			n. 3005. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di gennaio 1920. Prelevamento di fondi di L. 974,08. Tesoreria Prov.le Roma per versamento imposta R. M., contributo centesimo guerra, fondo previdenza 2% sui pagamenti effettuati nel trimestre ottobre – dicembre 1919	1920
	22			n. 3006. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di gennaio 1920. Prelevamento di fondi di L. 325,50. Alla "Cosmos" saldo fattura 5 gennaio 1920 per revisione e tasse governative sui films presentate da questo ufficio	1920
	23			n. 3009. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di gennaio 1920. Prelevamento di fondi di L. 3333,30. R. Ambasciatore di Rio Janeiro spese di propaganda ottobre e novembre 1919	1920
	24			n. 3011. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di gennaio 1920. Prelevamento di fondi di L. 1.650. Joele Mario Pasquale per servizi telegrafici con Valona, Jassy e Corfù per ottobre, novembre e dicembre 1919	1920

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
39	25			n. 3014. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di gennaio 1920. Prelevamento di fondi di L. 5.000. Attilio Selva per somma da versare allo scultore stesso a titolo di indennizzo completo e definitivo danni subiti per trasporto quadri di sua proprietà e del Cav. Giuseppe Zucca esposti alla mostra d'arte a Zurigo	1920
	26			n. 3018. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di gennaio 1920. Prelevamento di fondi di L. 14,50. Unione Cinematografica Italiana saldo fattura n. 14/20 per sviluppo e stampa di negativi per conto di questo ufficio	1920
	27			n. 3019. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di gennaio 1920. Prelevamento di fondi di L. 686,28. R. Ministro in Atene spese di propaganda di dicembre 1919	1919-1920
	28			n. 3020. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di gennaio 1920. Prelevamento di fondi di L. 40.000,00. Stabilimento Arti Grafiche Bertarelli – Milano primo acconto di £ 40.000 per fornitura di n. 5080 Albums della Dalmazia	1919-1920
	29			n. 3021. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di gennaio 1920. Prelevamento di fondi di L. 703. Unione Cinematografica Italiana saldo fattura n. 302 del 15.9.19 per fornitura films	1919-1920
	30			n. 3022. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di gennaio 1920. Prelevamento di fondi di L. 873,00. Corteggiani Attilio per fitto locali Comitato Rumeno Hotel Minerva dal 22 dicembre 1919 al 21 gennaio 1920	1920
	2			Aprile – dicembre 1920	
	1			n. 34. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di dicembre 1920. Prelevamento di fondi di L. 560.000. Banca d'Italia sede di Roma (versamento al c/c per le spese di stampa)	1920
	2			n. 38. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di dicembre 1920. Prelevamento di fondi di L. 15.673,17. Banca d'Italia sede di Roma (versamento al ... per le spese di stampa)	1920
	3			n. 84. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di novembre ¹¹³	

¹¹³ Il fascicolo è vuoto. Una nota all'interno della camicia recita: "Novembre nessuna spesa".

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
39	4			n. 19. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di ottobre 1920. Prelevamento di fondi di L. 3640. Al R. Ministro a Praga per diarie al giornalista Riccardo Olivi (2° trimestre 1920)	1920
	5			n. 13. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di settembre 1920. Prelevamento di fondi di L. 6936,70. Al R. Ministro a Praga. Rimborso di spese di viaggio e diarie dal 20 settembre 1919 al 31 marzo 1920 al dott. Riccardo Olivi giornalista in missione a Praga	1919-1920
	6			n. 12. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di settembre 1920. Prelevamento di fondi di L. 3977,05. Al R. Ambasciatore d'Italia a Rio de Janeiro e per esso alla Banca Italiana di Sconto sede di Roma per spese di propaganda a tutto il giugno 1920	1920
	7			n. 11. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di settembre 1920. Prelevamento di fondi di L. 5.371,55. Al R. Ministro in Buenos Aires spese di propaganda per maggio e giugno 1920 (tratta a favore del Credito Italiano)	1920
	8			n. 10. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di agosto 1920. Prelevamento di fondi di L. 5.769,23. Al R. Ambasciatore d'Italia a Rio de Janeiro per spese di propaganda nel 2° trimestre 1920 (tratta a favore della Banca Italiana di Sconto)	1920
	9			n. 9. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di agosto 1920. Prelevamento di fondi di L. 1.500. Ufficio Centrale delle Nuove Provincie pagamento del busto di Nazario Sauro	1920
	10			n. 5. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di luglio 1920. Prelevamento di fondi di L. 32.937,50. Contabile portafoglio rimborso spesa per emissione chèque Lst.500 a favore prof. Biagi per Istituzione di una libreria italiana a Londra	1920
	11			n. 4. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di luglio 1920. Prelevamento di fondi di L. 729,18. Al R. Ministro Atene per spese di stampa di giugno 1920	1920
	12			n. 3. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di luglio 1920. Prelevamento di fondi di L. 700. Società Italiana Servizi Marittimi per rimborso tratta emesso del R. Ministro in Atene per spese di stampa di maggio 1920	1920

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
39	13			n. 2. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di luglio 1920. Prelevamento di fondi di L. 60.000. Al R. Ambasciatore d'Italia a Washington e per essa al Banco di Napoli a Roma per rimborso spese di propaganda	1920
	14			n. 3105. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di giugno 1920. Prelevamento di fondi di L. 14.589,91. Italian State Railways Londra per rimborso spese sostenute per spedizione di materiale di propaganda Lst. 180.15,10. Rimborso effettuato al contabile del portafoglio	1919-1920
	15			n. 3107. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di giugno 1920. Prelevamento di fondi di L. 8.028,45. Prof. Raffaello Piccoli per spese della sua missione negli Stati Uniti d'America. Dollari 400. Rimborso effettuato al Banco di Napoli Roma per estinzione della tratta di \$ 400 emessa dal R. Console Generale a New York	1919-1920
	16			n. 3101. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di giugno 1920. Prelevamento di fondi di L. 11.755. Al R. Ministro in Buenos Aires per spese di propaganda febbraio-aprile 1920. Tratta estinta dal Credito Italiano. Roma	1920
	17			n. 3099. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di giugno 1920. Prelevamento di fondi di L. 8203,12. Al R. Ambasciatore a Londra rimborso al Governo inglese della spesa sostenuta per una esposizione di fotografie di guerra. Rimessa effettuata per Lst. 19,9 dal Tesoro e ad esso rimborsata	1919-1920
	18			n. 3096. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di giugno 1920. Prelevamento di fondi di L. 60.000. Al R. Ambasciatore a Washington estinzione tratta per spese di propaganda	1920
	19			n. 3095. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di giugno 1920. Prelevamento di fondi di L. 6721,30. Conte Amedeo Ponzone per spese di propaganda in Spagna (quale residuo della somma di £ 10.000 accordatagli)	1919-1920
	20			n. 3084. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di maggio 1920. Prelevamento di fondi di L. 6000. Prof. A.F. Formiggini per contributo di questo Ministero nelle spese per l'edizione del trattato di pace con l'Austria	1919-1920

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
39	21			n. 3087. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di maggio 1920. Prelevamento di fondi di L. 60.000. R. Ambasciata a Washington per spese di propaganda	1920
	22			n. 3088. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di maggio 1920. Prelevamento di fondi di L. 10.526,31. R. Ambasciata a Rio de Janeiro per spese di propaganda di dicembre 1919, gennaio marzo 1920	1920
	23			n. 3089. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di maggio 1920. Prelevamento di fondi di L. 1647,63. R. Ministro in Atene per spese di propaganda di marzo e aprile 1920	1920
	24			n. 3090. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di maggio 1920. Prelevamento di fondi di L. 6656,11. R. Console Generale Tunisi per estinzione tratte emesse per frs. 4.992,58 per spese di propaganda	1919-1920
	25			n. 3094. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di maggio 1920. Prelevamento di fondi di L. 1802,35. R. Ministro a Montevideo	1919-1920
	26			n. 3075. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di maggio 1920. Prelevamento di fondi di L. 700. R. Ministro Atene per spese di propaganda febbraio 1920. Estinta la tratta della Società Italiana Servizi Marittimi	1920
	27			n. 3076. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di aprile 1920. Prelevamento di fondi di L. 60.000. R. Ambasciatore Washington estinzione da parte del Banco Napoli, della tratta emessa dal R. Ambasciatore per spese di propaganda	1920
	28			n. 3078. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di aprile 1920. Prelevamento di fondi di L. 215,20. Unione Cinematografica Italiana saldo fattura 7 aprile 1920 per fornitura di scatole vuote	1920
	29			n. 3079. Conto Consuntivo della gestione della propaganda di guerra. Mese di aprile 1920. Prelevamento di fondi di L. 162,75. Contabile Portafoglio pagamento tratta del R. Ministro Montevideo per spese di propaganda	1919-1920

Pos. 6 – Domande

40	1		Domande A - F	1916-1921
		1	Aboularage F.	1919
		2	[Alessandri Fernanda]	1920

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
40	3			Parini A. Prato Carlo Emanuele ¹¹⁴	1917-1919
	4			Baldacci Antonio	1919
	5			[Baratta Mario]	1919
	6			Bardini G. Antonio ¹¹⁵	1917-1919
	7			Bargellini Sante ¹¹⁶	1916-1919
	8			Bartoccini Renato	1919
	9			Bertelli Carlo	1919
	10			Biagi Guido ¹¹⁷	1919
	11			Buffa dott. Vincenzo	1921
	12			Brombin Giuseppe	1919
	13			[Caffi Andrea]	1919
	14			[Califano Giuseppe]	1919
	15			Calliano Giorgio	1919
	16			Caprin Giulio ¹¹⁸	1916-1919
	17			Caranci Domenico Vincenzo	1918-1919
	18			[Carasso Emanuele]	1920
	19			Cardelli Rinaldini Renzo	1918-1919
	20			Carlomi Maria	1919
	21			Carlotti Nino	1919
	22			Cascella Basilio e Tommaso	1917-1919
	23			Casella Alfredo	1916-1919
	24			Cimino Benedetto	1920
	25			Coruzzi Uberto	1919
	26			Dalla Barba Amedeo	1918-1919
	27			Dal Masso Agnese	1919
	28			De Bondini Guillaume	1919
	29			De Carlo Camillo	1918-1919
	30			De Felemberg Alberto	1918-1919
	31			De Felice Antonio	1919
	32			De Gerlache	1918-1920
	33			[De Lupi Eugenio]	1919
	34			Del Vecchio Giorgio	1918-1919

¹¹⁴ Il sottofascicolo fu aperto, durante il periodo di gestione Scialoja. La trattazione dell'affare proseguì dopo il dicembre 1918, durante la gestione Gorrini.

¹¹⁵ Il sottofascicolo contiene cartoline di propaganda e materiale fotografico. Il sottofascicolo fu aperto, durante il periodo di gestione Scialoja. La trattazione dell'affare proseguì dopo il dicembre 1918, durante la gestione Gorrini.

¹¹⁶ Il sottofascicolo fu aperto, durante il periodo di gestione Scialoja. La trattazione dell'affare proseguì dopo il dicembre 1918, durante la gestione Gorrini.

¹¹⁷ Una nota sulla camicia del fascicolo recita: "Vedasi anche pos. 15 Gran Bretagna "Libreria Italiana" materiale grafico e pos. 5 fascicolo 829".

¹¹⁸ Il sottofascicolo fu aperto, durante il periodo di gestione Scialoja. La trattazione dell'affare proseguì dopo il dicembre 1918, durante la gestione Gorrini.

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
40		35		Di Giorgio Nunzio	1919
		36		Dogliotti Fratti Gina	1919
		37		Donato Emilio	1919
		38		Drago Calogero	1919
		39		Fago Vincenzo	1918-1919
		40		Fegino Maria A.	1919
		41		Felici Mario	1919
		42		Ferretti Giovanni	1920
		43		Forti Bruno	1918-1919

Pos. 8 – Cinematografie

Pos. 9 – Fotografie¹¹⁹

Pos. 15 – Rapporti delle autorità diplomatiche, Comunicazioni, ecc.

41	1		Albania	1919
	2		Argentina. Rapporti – Materiale – Missioni	1918-1920
		1	Argentina. Comitato di Guerra (Paldaoff Giulio Cesare)	1919
	3		Argentina. Commissione Italiana di studi e notizie per le relazioni Italo-Argentine (Amedeo Ponzone)	1918
		1	La Mañana – Montevideo e diversi giornali dell'Uruguay	1918
42	1		Austria	1919
	2		Belgio	1919-1920
		1	Belgio. Materiale	1919-1920
		2	Belgio. Franzoni Fredo	1919
		3	Belgio. Semeria	1919
	3		Boemia	1919-1920
		1	Boemia. Olivi Riccardo. Missioni giornalisti	1919
		a	Giornale Italiano a Praga. Agenzia Italiana. Propaganda it. in Ceco-Slovacchia	1919
	2	Materiale grafico	1919	
	3	Agenzia Stampa Italiana a Praga	1919	
43	4		Bolivia	1919
	1		Brasile	1919-1920
		1	Materiale grafico	1919
	2		Rapporti	1919

¹¹⁹ Alcuni documenti segnati con pos. 9 Comitato nazionale per la storia del Risorgimento si trovano nella b. 296 del fondo Ministero della Cultura Popolare.

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
43	2			Bulgaria	1919
		1		Bulgaria. Giornali. Materiale grafico	1919
		2		Bulgaria. Rapporti	1919
	3			Chili	1918-1920
		1		Materiale Grafico	1918-1920
	4			Cina	1919
	5			Colombia	1919
	6			Costa Rica	1918-1919
		1		Costa Rica. Materiale	1918-1919
	7			Cuba	1919
		1		Cuba. Materiale	1919
	8			Danimarca	1918-1920
		1		Danimarca. Silvestri Gaetano	1919
		2		Danimarca. Rapporti	1918-1919
		3		Danimarca. Materiale	1918-1920
	9			Egitto	1918-1920
		1		Egitto. Falorni = L'ora lieta	1918-1919
	10			Equatore	1919
	11			[Italia.] Missione ceco-slovacca. [Dadone Ugo]	1919

UFFICIO FOTOCINEMATOGRAFICO¹²⁰

Busta	Fasc. Sf.	Ins.	Oggetto	Pos.	Anni
C cinematografia, F Fotografia, P pubblicità, D?					
1	1		1. 1918 Affari Generali – Questioni di Massima – Fotografie	10 C	1918
	2		2. Comando Supremo. Materiale		
		1	Film vergine	47 C	1918
		2	Prodotti chimici	47 C	1918
		3	Films P. K.	19 F	1918
	3		3. Ufficio di Collegamento. Autorità Militari		1918
	4		4. Ordinativi in attesa d'esito		1918
	5		5. Comando Supremo. Ordinativi		1918
	6		6. Speciale Ufficiale Collegamento. Comando Supremo	47 C	1918
	7		7. Diverse		1918
		1	Pubblicità	24 P, 47 C	1918
	8		8. Contabilità	10 F, 47 C	1918
	9		9. Ufficio di Collegamento. Giustificativi	24 P, 47 C, 10 F	1918
	10		10. Comando Supremo. Giornale di Guerra	47 C, 10 F	1918
	11		11. Fotografia		1918
		1	Fotografie prese da enti diversi	10 F, 24 P	1918
		2	Album da riempire	10 F	1918
		3	Diversi	10 F, 24 P, 47 C	1918
	12		12. Cinematografo, lungometraggio e speciali		1918
		1	Film Sig. Mary Hatch Willard	47 C	1918
		2	Films per il Sig. Upson Clark	47 C	1918
		3	Film Piave	47 C	1918
		4	Scuole ed esercitazioni speciali	47 C	1918
		5	Films. Case del Soldato	47 C	1918
		6	Diverse	47 C	1918
	13		13. Personale militare della sezione in Z[ona di] G[uerra]	4 D, 10 F	1918
		1	Gratificazione	10 F	1918
	14		14. Esposizioni	10 F	1918

¹²⁰ Al momento della soppressione del Ministero Scialoja e della contestuale istituzione del Sottosegretariato Gallenga, le pratiche della categoria 8 "Cinematografie" originate dagli Uffici centrali di Propaganda ed ancora in trattazione vennero assegnate al nuovo Ufficio Fotocinematografico. Conseguentemente alcuni fascicoli della sezione contengono una parte di quello che originariamente era l'archivio del Ministero Scialoja. Tale circostanza, già di per sé riscontrabile facendo riferimento alla datazione del fascicolo, è stata di volta in volta segnalata in nota.

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Pos.	Anni
1	15			Duplicati e fotografie non riguardanti l'Ufficio Fot. – Cinematograf. Giustificativi – Fotografia ¹²¹		1918
			1	Illustrazioni 8-14 ottobre		1918
			2	Illustrazioni di carattere italiano – apparse nella stampa inglese nella settimana 1-7 ottobre		1918
			3	Argentina		1918
			4	The Gilliam Service		1918
			5	Mattioli		1918
			6	Image Parigi	5 P	1918
			a	Le Figaro		1918
			7	Nuevo Mundo Madrid 2 de Agosto de 1918 Madrid		
			a	El Figaro		1918
			b	La Nacion		1918
			c	La Tribuna		1918
			d	La Estera		1918
			e	Diario della Marina Madrid		1918
			f	El Dia		1918
			g	Ilustracion Militar		1918
			h	Parlamentario Madrid?		1918
			i	Mundo Grafico		1918
			l	El Campo de Gilmeta		1918
			m	El Heraldo de Madrid		1918
			n	Nuovo Mondo		1918
			o	Los Aliados. Revista Setim. M.[adrid]		1918
			p	La Manana m	5	1918
			q	Blanco y Negro Riv. Sett.		1918
			8	A. Istituto Italo – Britannico		1918
			16	Comando Supremo. Ufficiale in servizio di collegamento ¹²²		1918
			17	Ten. Giuseppe Rufini – Corrispondenza	10 F, 47 C, 10 C	1918
			1	Ufficiale di Collegamento. Sospesi		
			2	Ufficiale di Collegamento. Pratiche da trattare	10 F, 11 D	1918
			3	Firma. T. Rufini		
			4	Ten. Rufini. Corrispondenza in arrivo		1918

¹²¹ Fascicolo fuori sequenza. Non dovrebbe essere materiale dell'Ufficio fotocinematografico bensì dell'Ufficio pubblicità.

¹²² Si tratta di un registro di protocollo del periodo settembre - dicembre 1918, presumibilmente dell'Ufficio fotocinematografico.

Busta	Fasc. Sf.	Ins.	Oggetto	Pos.	Anni
2	1		1917 America del Sud Società Sviluppo Imprese italiane Orazi Angelo – Sestini Alberto. Cinematografie ¹²³		1916-1917
		1	Brasile Sestini Alberto		1916-1917
	2		Unione [Italo- Nord Americana] ¹²⁴		1916-1917
		1	1917 Unione [Italo- Nord Americana]	1 C a	1917
	3		Ministero per le Armi e Munizioni	11 C, 32 C	1918
	4		Messico – Cuba	12 C	1917-1919
		1	Cardona Juan ¹²⁵	12 C a	1917
		2	Lahoz Eugenio ¹²⁶	12 C b	1917
		3	Min. Plen. Messico – Min. Marina ¹²⁷	12 C c	1917-1918
		4	Miraglia Josè	12 C d	1918
		5	Verdaguer Juan	12 C e	1918-1919
		6	Ministro d'Italia Avana	12 C f	1918
	5		Olanda	13 C	1917-1918
		1	Ministro. Consolato. Ministeri ¹²⁸	13 C a	1917-1918
		2	Mackenzie ¹²⁹	13 C b	1917
	6		Scandinavia	14 C	1917-1919
		1	Copenaghen Ministeri ecc. ¹³⁰	14 C a	1917-1918
		2	Stoccolma Ministeri ecc.	14 C b	1918
		3	De Giglio Alfonso ¹³¹	14 C c	1917-1919
		4	Carlo E. a Prato Stoccolma	14 C d	1918
	7		Portogallo	15 C	1917
		1	Pettinati Mario ¹³²	15 C	1917

¹²³ La parte preponderante del carteggio contenuto nel fascicolo faceva parte in origine dell'archivio degli Uffici centrali di Propaganda del Ministero Scialoja; i documenti del sottofascicolo sono segnati con pos. "Brasile, Rio de Janeiro. Cinematografie, Sestini Alberto".

¹²⁴ La parte preponderante del carteggio contenuto nel fascicolo faceva parte in origine dell'archivio degli Uffici centrali di Propaganda del Ministero Scialoja; i documenti del fascicolo sono segnati con pos. "Cariola. Cinematografie", "Milano. Unione Italo-Nord Americana", "Stati Uniti. Cinematografie. Unione Commerciale Italo-Americana".

¹²⁵ Il carteggio del sottofascicolo faceva parte in origine dell'archivio degli Uffici centrali di Propaganda del Ministero Scialoja; i documenti sono segnati con pos. "Cuba. Cardona Juan. Cinematografie".

¹²⁶ Il carteggio del sottofascicolo faceva parte in origine dell'archivio degli Uffici centrali di Propaganda del Ministero Scialoja; i documenti sono segnati con pos. "Lahoz Eugenio. Messico. Cinematografie" e "Napoli. Unione Italo-Messicana. Cinematografie".

¹²⁷ Parte del carteggio del sottofascicolo faceva parte in origine dell'archivio degli Uffici centrali di Propaganda del Ministero Scialoja; i documenti sono segnati con pos. "Messico. Cinematografie".

¹²⁸ Un documento del sottofascicolo faceva parte in origine dell'archivio degli Uffici centrali di Propaganda del Ministero Scialoja; i documenti sono segnati con pos. "Ghezzi. Cinematografie. Olanda".

¹²⁹ Il carteggio del sottofascicolo faceva parte in origine dell'archivio degli Uffici centrali di Propaganda del Ministero Scialoja; i documenti sono segnati con pos. "MacKenzie. Cinematografie".

¹³⁰ Alcuni, pochi, documenti del sottofascicolo facevano parte in origine dell'archivio degli Uffici centrali di Propaganda del Ministero Scialoja; i documenti sono segnati con pos. "Danimarca. Chopenagen. Cinematografie".

¹³¹ I primi documenti del sottofascicolo facevano parte in origine dell'archivio degli Uffici centrali di Propaganda del Ministero Scialoja; i documenti sono segnati con pos. "De Giglio. Cinematografie" e "Danimarca. Materiali di propaganda" e "De Giglio. Paesi Scandinavi. Cinematografie".

¹³² Il carteggio del sottofascicolo faceva parte in origine dell'archivio degli Uffici centrali di Propaganda del Ministero Scialoja; i documenti sono segnati con pos. "Pettinati. Cinematografie. Portogallo".

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Pos.	Anni
2	8			Russia ¹³³	17 C	1916-1917
		1		Min.ro Esteri Amb.ta Londra	17 C a	1917
		2		Min.ro Esteri Amb.ta Pietrogrado	17 C b	1916-1918
	9			Cina. Giappone ¹³⁴	18 C	1917-1919
		1		C. Supremo	18 C a	1917
		2		Min.ro Esteri	18 C b	1917
		3		Cina Pechino	18 C c	1917
		4		Cina Shanghai	18 C d	1917-1918
		5		Giappone Tokio	18 C e	1917-1919
		6		Ditta Dionisi, Vici e Ronci	18 F f	1918-1919
		7		Ditta Tartaglia e C.	18 C g	1918
	10			Spagna	19 C	1917-1919
		1		Ambasciata. Consolati ¹³⁵	19 C a	1917-1919
		2		Marion ¹³⁶	19 C b	1917
		3		Mackenzie William ¹³⁷	19 C c	1917
		4		Minguella Piñol ¹³⁸	19 C d	1917
		5		Miraglia Giuseppe	19 C e	1917-1919
6			Panzuti Alessandro	19 C f	1918	
	7		Ponzone Amadeo ¹³⁹	19 C g	1917-1919	
3	1		[Gran Bretagna]	[26 C]	1917-1918	
		1		Pettinati Mario ¹⁴⁰	26 C d	1917-1918

¹³³ Il carteggio dei sottofascicoli faceva parte in origine dell'archivio degli Uffici centrali di Propaganda del Ministero Scialoja; i documenti sono segnati con pos. "Gran Bretagna. Cinematografie. Pettinati", "Russia. Pietrogrado", "Russia. Pietrogrado. Giornali per Gayda", "Russia. Pietrogrado. Pubblicazioni", "Russia. Pietrogrado. Materiale di Propaganda", "Russia. Pietrogrado. Cinematografie" e "Russia. Cinematografie. Cappelli".

¹³⁴ Il carteggio del fascicolo e dei sottofascicoli faceva parte in origine prevalentemente dell'archivio degli Uffici centrali di Propaganda del Ministero Scialoja; i documenti sono segnati con pos. "Comando Supremo. Cinematografie. Stati Uniti De Vecchi", "Giappone. Tokio. Rapporto", "Cina. Pechino. Cinematografia. Di Giura", "Cina. Shanghai. Cinematografie", "Russia. Pietrogrado. Materiale di Propaganda", "Russia. Pietrogrado. Cinematografie" e "Russia. Cinematografie. Cappelli".

¹³⁵ Parte del carteggio del sottofascicolo faceva parte in origine dell'archivio degli Uffici centrali di Propaganda del Ministero Scialoja; i documenti sono segnati con pos. "Spagna. MacKenzie".

¹³⁶ Parte del carteggio del sottofascicolo faceva parte in origine dell'archivio degli Uffici centrali di Propaganda del Ministero Scialoja; i documenti sono segnati con pos. "Spagna. Cinematografie. Marion" e "Spagna. Madrid".

¹³⁷ Parte del carteggio del sottofascicolo faceva parte in origine dell'archivio degli Uffici centrali di Propaganda del Ministero Scialoja; i documenti sono segnati con pos. "MacKenzie. Spagna" e "Spagna. Cinematografie. MacKenzie".

¹³⁸ Parte del carteggio del sottofascicolo faceva parte in origine dell'archivio degli Uffici centrali di Propaganda del Ministero Scialoja; i documenti sono segnati con pos. "Spagna. Minguella. Cinematografie" e "MacKenzie. Cinematografie. Spagna".

¹³⁹ I primi documenti del sottofascicolo facevano parte in origine dell'archivio degli Uffici centrali di Propaganda del Ministero Scialoja; i documenti sono segnati con pos. "Spagna. Cinematografie. MacKenzie", "Spagna. Madrid. Ponzone. Cinematografie" e "Spagna. Ponzone".

¹⁴⁰ Parte preponderante del carteggio del sottofascicolo è stata originata nei mesi del Ministero Scialoja; i documenti sono segnati con pos. "Gran. Bretagna. Pettinati", "Gran Bretagna. Londra. Cinematografie. Pettinati", "Londra. Gallenga. Cinematografie per conferenze". "Roma. Cines. Cinematografie per Gran Bretagna" e "Comando Supremo. Cinematografie".

Busta	Fasc. Sf.	Ins.	Oggetto	Pos.	Anni
3	2		Egitto	29 C	1917-1919
		1	Bursi Arturo	29 C a	1918-1919
		2	Costantino e Birsch	29 C B	1918
		3	Ministri, Consolati ecc.	29 C C	1918-1919
		4	Mackenzie William ¹⁴¹	29 C D	1917
		5	Troise Alberto	29 C E	1918
		6	Uff. Cosmos	29 C F	1918
		7	Consolato d'Italia Egitto	29 C	[.1917]
	3		Lega Aerea Nazionale ¹⁴²	33 C	1917
	4		Gabetti	34 C	1917
	5		Argentina	35 C	1917-1918
		1	Giacobazzi Gilberto	35 C a	1917-1918
		2	America del Sud	35 C b	1918
		3	Ministro d'Italia Buenos Aires	35 C c	1918
		4	Prof. Gino Bandini Buenos Aires	35 C d	1918
	6		Min.ro Marina Ufficio Speciale	36 C	1918
	7		Edera Film	37 C	1917
	8		Questura di Roma	38 C	1917
	9		Alleanza Nazionale	39 C	1918
	10		Bajone Gina	40 C	1918
	11		Agenzia Diplomatica Tangeri	41 C	1918
	12		Mirra Valentino	42 C	1918
	13		Pratiche Gab. S. E. Gallenga Cav. Carli Cav. Girolami ecc.	43 C	
		1	Cav. Girolami	43 C a	1918-1919
		2	Cav. Carli	43 C b	1918
		3	Comm. Bisanti	43 C c	1918-1919
		4	Cap. Fantacchiotti	43 C d	1918
		5	Marchese Paternò Uff. Notizie per la Prop. Estero	43 C e	1918
		6	Ten. Cavallotti	43 C f	1918
		7	Cav. Nelli	43 C g	1918
	14		Trissino Gian Giorgio	44 C	1918
	15		Ministero Guerra Roma	45 C	1918
	16		Colucci Guido	48 C	1918
	17		Gazzetta dello Sport – Milano	49 C	1918

¹⁴¹ Il carteggio del sottofascicolo faceva parte in origine dell'archivio degli Uffici centrali di Propaganda del Ministero Scialoja; i documenti sono segnati con pos. "MacKenzie. Egitto".

¹⁴² Il carteggio del fascicolo faceva parte in origine dell'archivio degli Uffici centrali di Propaganda del Ministero Scialoja; i documenti sono segnati con pos. "Milano. Lega aerea Nazionale. Cinematografie" e "Comando Supremo".

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Pos.	Anni
3	18			Comitato raccolta doni ai combattenti	50 C	1918
	19			Dreyfus Gastone	51 C	1918
		1		Sig. Dreyfus	51 C a	1918
		2		Col.lo Olivari	51 C b	1918
	20			Ligure Films Genova	52 C	1918
	21			Soc. An. Cinagraria	53 C	1918
	22			Guatemala e Paesi dipendenti	54 C	1918
		1		Console d'Italia Saint José	54 C	1918
	23			Istituto Ass. Soc. del Testaccio	55 C	1918
	24			Cagiati G.	56 C	1918
	25			[E. Costantino & L. Birch. Egitto]	57 C	1918
	26			Croce Rossa Americana	58 C	1918
		1		Hereford William	58 C a	1918
		2		Marzocchelli Uff. Coll. C.R.A.	58 C b	1918
		3		Sig.na Wallace Richard W.	58 C c	1918
	27			A.& G. Cahen Paris	59 C	1918
	4	1		Avv. Fileti-Anca M.	60 C	1917-1918
			1	Fileti Anca ¹⁴³		1917
			2	Raiser Costanzo & C° Milano	61 C	1918
			3	Comandi Militari. Comando Corpo Occupazione Egeo Rodi ecc. ecc.	62 C	1918
			1	Corpo d'Occup.ne Egeo	62 C a	1918
			2	Rodi	62 C b	1918
			3	Comando Militare St.ne Taranto	62 C c	1918
			4	Comando XVI Corpo d'Armata Z. di G. Albania	62 C d	1918
			5	Comando Militare Stazione Genova	62 C e	1918
			6	Comando Militare Stazione Modane	62 C f	1918
			7	Comando Militare Stazione Termini	62 C g	1918
		8	Comando della Div. Militare Torino	62 C h	1918	
		9	Delegazione Truppe Britanniche ¹⁴⁴	62 C i	1918	
		4	Kodak	63 C	1918-1919	
		5	Commissariato Gen. per l'Aeronautica ¹⁴⁵	64 C		
	6	American Propaganda Office	65 C	1919		
	7	Soc. Italiana Cin. "Miriam" ed altre società	66 C	1918		
	1	Soc. It. Miriam	66 C a	1918		

¹⁴³ Il carteggio del sottofascicolo faceva parte in origine dell'archivio degli Uffici centrali di Propaganda del Ministero Scialoja; i documenti sono segnati con pos. "Fileti Anca. Cinematografie".

¹⁴⁴ La camicia del sottofascicolo ed alcune delle carte ivi contenute risultano segnate con la pos. 47 C B, cancellata e sostituita con la pos. 62 C I.

¹⁴⁵ Il fascicolo è vuoto; un foglio al suo interno recita "Per il foglio 3464 relativo al Prof. Gino Bandini vedere prat. 35/C".

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Pos.	Anni
4	2			Comitato Propaganda Film	66 C b	1918
	3			Soc. Anonima "La Moretto"	66 C c	1918
	4			Amerigo Manzini	66 C d	1918
	5			Comitato d' Azione fra Mutilati e feriti di Guerra Ten. C. Facchinetti	66 C e	1918
	8			Min.ro Affari Esteri Roma	67 C	1918
	9			Istituto ital.no dei Cambi	68 C	1918
	10			Resoconti Quindicinali	69 C	1918
	11			Colonie Italiane	70 C	1918
		1		Tripoli Rodino e Salinos	70 C a	1918
		2		C.o Truppe Col.li in Asmara	70 C b	1918
	12			Ministro d'Italia San Josè (Costa Rica)	71 C	1918
	13			Films Industriali	72 C	1918
		1		Comm. Bisanti	72 C a	1918
	14			Direzione delle Case del Soldato Zona di Guerra	73 C	1918
	15			Serbia	74 C	1918
		1		Console Generale di Serbia	74 C	1918
	16			Equatore	75 C	1918
		1		Colonie Alleate di Quito	75 C	1918
	17			Stabilimento Sitografico	76 C	1918
		1		Guazzoni	76 C	1918
	18			Stabilimenti Stampe Cinematografiche	77 C	1918
		1		Fotostampa	77 C	1918
		2		Sig. Adolfo Pouchain Stabil. Biak	77 C	1918
	3		Spet. Società Milano Film	77 C	1918	
	4		Società "Poli Film"	77 C	1918	
	5		Spett. Società "Italia Film"	77 C	1918	
19			R. Legazione d'Italia Bogotà (Columbia)	78 C	1918	
20			Ministro d'Italia in Romania	79 C	1918	
21			R. Console d'Italia Tunisi	80 C	1918	
22			Varie	81 C	1918-1919	
23			[Schede distribuzione pellicole cinematografiche]		1919	
5	1			Direzioni telefoni	1 D	1918
	2			Personale foto cinematografico		1918
	3			Comm.ne esoneri	2 D	1918
		1		Gab. Di S.E. Gallenga Soc.tà Cines e Filmgraf	2 D a	1918
		2		Sig. Michele Amato	2 D c	1918
		3		Sig. Gino Donalisio	2 D d	1918

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Pos.	Anni
5	4			Sig. Giovanni Minciotti	2 D e	1918
	5			Sig. Adolfo Croce	2 D f	1918
	6			Sig. Luigi Cortili	2 D g	1918
	7			Sig. Agostino Cari	2 D h	1918
	8			Sig. Eusebio Cappellaro	2 D i	1918
	9			Sig. Giulio Cosmelli	2 D k	1918
	10			Sig. Eugenio Ripaioli e Furio Ferrante	2 D l	1918
	11			Sig. Ernesto Serandrei, Giuseppe Bona, Zeo Boninsegno e Vincenzo Giurgola	2 D m	1918
	12			Sig. Augusto Recchi	2 D n	1918
	13			Vincenzo Amato	2 D o	1918
	14			Dr. Luigi Calissano	2 D p	1918
	15			Umberto Ferrario	2 D q	1918
	16			Ernesto Sala	2 D r	1918
	4			Min.ro della Marina	3 D	1918
	5			Comando Supremo	4 D	1918
		1		Sig. Arturo Meille Generale Diaz	4 D a	1918
2			Col. Grossi Ufficio Stampa	4 D b	1918	
3			Magg. Rava	4 D c	1918	
6			Min.ro della Guerra	5 D	1918	
7			Ministero dei Trasporti Roma	6 D	1918	
8			Ministero dell' Interno	7 D	1918	
9			Min.ro Affari Esteri	8 D	1918	
10			Milano Films	9 D, 60 C	1918	
11			Corrieri	10 D	1918	
		1		Alessandro Zorzi	10 D a	1918
		2		Min. Affari Esteri	10 D b	1918
		3		Lelio Giappesi	10 D c	1918
		4		Mario Ascenzi	10 D d	1918
		5		Giovanni Martinelli	10 D e	1918
		6		Dante di Carloantonio	10 D	1918
12			Personale	11 D	1918	
13			Cesare Verona	12 D	1918	
14			U. Comm. Italo- Nord Americano	13 D	1918	
15			Teatro Orfeo	14 D	1918	
	1		Ignazio Mascalichi. Impresa teatro Orfeo	14 D a	1918	
	2		Vittorio Ducrot	14 D b	1918	
16			Pro-memoria	15 D		
	1		Cinematografia	15 D a	1918	
	2		Fotografia	15 D b	1918	

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Pos.	Anni	
5	3			Promemoria generale	15 D c	1918	
	4			Comm. Bisanti	15 D d	1918	
	5			Magg. Rava	15 D e	1918	
	6			S.E. Gallenga	15 D f	1918	
	17			Circolari	16 D	[1918]	
	18			Luigi Gabrinski e Broglio	17 D	1918	
	19			Gabinetto di S.E. Gallenga	18 D	1918	
		1		Comm. Bisanti	18 D a	1918	
		2		G.E. Gallenga	18 D c	1918	
		3		Ten. Gino Ravà	18 D b	1918	
		4		Cav. Ramoino	18 D d	1918	
	20			Commissariato Gen.le per l' Aereonautica	19 D	1918	
		1		Comando Corpo di Aviazione Americana Foggia	19 D a	1918	
		2		Comm. Gen. Per l' Aereonautica	19 D b	1918	
	21			Fonogramma	20 D	1918	
		1		Comando IX corpo d' Armata	20 D a	1918	
		2		C.o Corpo Stato Maggiore	20 D b	1918	
		3		C.o Militare presidio di Roma	20 D c	1918	
		4		Uff. Militare di Spedizioni	20 D d	1918	
	22			Varie	21 D	1918	
	23			Ministero Armi e Munizioni	22 D	1918	
	24			Cancelleria	23 D	1918	
	25			Ordini di servizio	24 D	1918	
	6	1			Comando Supremo	10 F	1918-1919
			1		Comm. Carlo Bisanti	16 F e, 37 F	1918-1919
		2		Comando Supremo (in partenza)	10 F	1918	
2				Gabinetto Gallenga	16 F	1918	
		1		Cav. Paolo Girolami	16 F d	1918	
		2		Cav. Leopoldo Nelli	16 F	1918	
		3		Dott. Giorgio Cavallotti	16 F	1918	
		4		Cap. Fantacchiotti	16 F f	1918	
		5		Cav. Giovanni Mariotti Silimani	16 F	1918	
		6		Prof. Siciliani Luigi	16 F	1918	
		7		Cav. Ravà			
		8		Cap. Fantacchiotti	16 F f	1918	
		9		Cavallotti Giorgio - Lander	16 F c	1918	
		3		[Gabinetto Gallenga]	16 F	1918	
		1		Cav. Carli	16 F a	1918	
	2		Dott. Tarchiano (<i>sic!</i>) Alberto	16 F	1918		

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Pos.	Anni
6	3			Malipiero G. Francesco	16 F k	1918
	4			Marchese Paternò	16 F i	1918
	5			Bar. Alberto Fassini	16 F h	1918
	6			S. E. Gallenga	16 F g	1918
	7			Cav. Paolo Girolami	16 F d	1918
	8			Dir. Gen. delle Belle Arti	16 F b	1918
	4			Prefettura di Milano	17 F	1918
	5			R. Legazione d'Italia Messico	18 F	1918
	6			Stati Uniti di America	19 F	1918
	1			Amb. d'Italia a Washington	19 F a	1918
	2			Amb. Stati Uniti a Roma	19 F b	1918
	3			Italian State Railways New York	19 F c	1918
	4			Col. Brigadiere Guglielmotti Washington	19 F d	1918
	5			Consolato d'It. Chicago ¹⁴⁶	19 F e	1918
	6			Addetto Navale Washington	19 F f	1918
	7			Upton Clarck	19 F g	1918
	8			Prof. Ettore Cadorin	19 F h	1918
	9			The Gilliam Service	19 F i	1918
	10			Sig. Vittorio Orlandini	19 F k	1918
	11			Dott. Vincenzo A. Buffa	19 F l	1918
	7			Croce Rossa	20 F	1918
	1			Croce R. Italiana ¹⁴⁷	20 F	1918
	8			Ministro d'Italia Bangkok (Siam)	21 F	1918
	9			Consolato e Legazione d'Italia Guatemala e Paesi Dipendenti	22 F	1918
	1			R. Legazione d'Italia – Guatemala. Partenza	22 F a	1918
	2			R. Consolato d'Italia – Guatemala. Partenza	22 F b	1918
	3			Cons. d'Italia San Salvador	22 F c	1918
	4			Cons. d'Italia Managua. Partenza	22 F d	1918
	5			Console d'Italia Saint – José. Partenza	22 F e	1918
	6			Cons. d'Italia Honduras ¹⁴⁸	22 F f	1918
	7			R. Legazione d'Italia Guatemala	22 F a	1918
8			R. Consolato d'Italia Guatemala	22 F b	1918	
9			Legazione d'Italia San José	22 F e	1918	
10			Cines Roma	23 F	1918	
1			Cines	23 F a	1918	
2			Amato Enzo ¹⁴⁹	23 F b	1918	
11			Agenzia Diplomatica Tangeri	24 F	1918	

¹⁴⁶ Alcuni documenti risultano contrassegnati con la posizione 63 F.

¹⁴⁷ Alcuni documenti risultano contrassegnati con la posizione 58 C d.

¹⁴⁸ Alcuni documenti risultano contrassegnati con la posizione 4 F.

¹⁴⁹ Alcuni documenti risultano contrassegnati con la posizione 18 D, 43 C.

Busta	Fasc. Sf.	Ins.	Oggetto	Pos.	Anni
7	1		Ministro d'Italia Teheran (Persia)	25 F	1918
	2		Svizzera	25 F	1918
	1		Istituto Italiano Zurigo ¹⁵⁰	26 F a	1918
	2		Camera Comm. Italiana Ginevra	26 F b	1918
	3		Addetto Mil. Berna	26 F c	1918
	4		Consolato d'Italia Zurigo	26 F d	1918
	5		Legazione d'Italia Ginevra ¹⁵¹	26 F e	
	6		Cons. Generale d'Italia Ginevra ¹⁵²	26 F f	1918
	3		Commissariato Gen. per l'Aeronautica	27 F	1918
	4		Francia	28 F	1918
	1		Cons. Generale d'Italia Nizza	28 F a	1918
	2		Consolato d'Italia Cette	28 F b	1918
	3		Cons. d'Italia Digione	28 F c	1918
	4		Miss. Mil. Francia	28 F d	1918
	5		Raffaele Simboli Roma	29 F	1918
	6		Ambasciata d'Italia Tokio	30 F	1918
	7		Inghilterra	31 F	1918
	1		Conte Carl Sievers	31 F a	1918
	2		Col. G. Bromhead	31 F b	1918
	3		Illustrated News Londra	31 F b	1918
	4		Sig. (Benjamin?) Barrios Londra	31 F c	1918
	8		Legazione d'Italia Rio de Janeiro (Brasile) ¹⁵³	32 F	1918
	1		Dott. Francesco Bianco	32 F	1918
	2		Ministro d'Italia Rio de Janeiro ¹⁵⁴	32 F	1918
	9 ¹⁵⁵			33 F	
	10		Comando Regg. Cavalleggeri di Alessandria (14°)	34 F	1918
	11		Gennaro D'Amato Genova	35 F	1918
	12		Ministero delle Finanze	36 F	1918
	13		Uffici di spedizione Roma	37 F	1918-1919
	1		Ministero Trasporti	37 F a	1918
2		Cosmos	37 F b	1918	
14		Istituto Italiano di Venezia	38 F	1918	
15		Prof. Giuseppe Antonio Borghese Berna	39 F	1918	
1		Spedizione materiale d'esposizione ¹⁵⁶	39 F	1918	

¹⁵⁰ I documenti risultano in origine contrassegnati con la posizione 77 F, cancellata e corretta in 26 F.

¹⁵¹ Il fascicolo è vuoto e senza titolo sulla camicia.

¹⁵² Alcuni documenti risultano in origine contrassegnati con la posizione 20 F, 55 F, cancellate e corrette in 26 F.

¹⁵³ Il fascicolo contiene alcune riviste brasiliane.

¹⁵⁴ Un documento proviene dalla R. Legazione d'Italia Lisbona, posizione 43 F.

¹⁵⁵ Il fascicolo è vuoto.

¹⁵⁶ Il sottofascicolo contiene un documento datato 1917; sono presenti inoltre due documenti recanti la posizione 26 F, prima contrassegnati con posizione 10 D.

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Pos.	Anni	
7	16			Ministro d'Italia Cristiana	40 F	1918	
	17			Sig. Giulio Cagiati e [caffè] Faraglia	41 F	1918	
		1		Cagiati	41 F	1918	
		2		Faraglia	41 F	1918	
	18			Istituto Italiano per l'esport. Commerciale Milano	42 F	1918	
	19			Portogallo	43 F	1918	
	20			R. Ministro d'Italia in Romania	44 F	1918	
	21			R. Ministro d'Italia Bruxelles	45 F	1918	
	8	1			Sig.na Baskerville Roma	46 F	1918
		2			Gino Bandini Buenos Aires Argentina	47 F	1918
		1		Prof. Bandini	47 F a	1918	
		2		Avigdor Pavia Vitale	47 F b	1918	
		3		Adolfo Croce	47 F c	1918	
		4		Ministro d'Italia Buenos Aires ¹⁵⁷	47 F d	1918	
		5		R. Dogana Genova	47 F e	1918	
		6		Ministro d'Italia	47 F	1918	
		7		Prof. Gino Bandini	47 F	1918	
3				Emygdio Garcia Roma	48 F	1918	
4				On. Bevione. Guardabassi. F. Washington	54 F	1918	
		1		Guardabassi F.	54 F a	1918	
		2		On. Bevione	54 F b	1918	
5				Ministro d'Italia Montevideo	56 F	1918	
6				Egitto. Virgilio Panella. Alessandria d'Egitto	57 F	1918	
		1		Comm. Virgilio Panella. Alessandria (Egitto)	57 F a	1918	
		2		Comm. Virgilio Panella. (per il Sudan)	57 F b	1918	
		3		Agenzia diplomatica Italiana Cairo	57 F c	1918	
7				Sig.na Maria van Maanes Roma	58 F	1918	
8				Theodore Vaucher Roma	59 F	1918	
9				Varie	62 F	1918	
		1		Prof. Guido Calcagno. R. Università Alessandrina	62 F	1918	
		2		Umberto Gnoli	62 F	1918	
	3		Ten.te E. S. Waterman. Aviazione Americana Torino	62 F	1918		
	4		Vera American Shoe Milano	62 F	1918		
	5		Cav. Giuseppe Giannelli	62 F a	1918		
	6		Arturo Ferri	62 F b	1918		
	7		Prof. Attilio Franzetti. Annuario Generale Italiano	62 F c	1918		

¹⁵⁷ Sono presenti documenti recanti la posizione 43 F.

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Pos.	Anni
8	8			Umberto Goio	62 F d	1918
	9			Ist. Pol. D'Arte. Terni	62 F e	1918
	10			Sig. Spargo	62 F f	1918
	11			Stabilimento Alterocca	62 F	1918
	12			Signor Pietro Bigaglio Roma	62 F	1918
	13			Commissariato per la Propaganda Interna. Roma	62 F	1918
	14			Direzione Generale dell'Aeronautica	62 F	1918
	10			Consolato d'Italia Melbourne	64 F	1918
	11			Luigi Janch. Genova	66 F	1918
	12			Luigi Battaglini. Bandoeng (Java)	70 F	1918
	13			Legazione d'Italia Stoccolma	71 F	
		1		Sig. Carlo Emanuele a Prato Stoccolma	71 F	1918
		2		Leg.ne d'Italia a Stoccolma	71 F	1918
		3		Sig. Carlo Emanuele a Prato	71 F	1918
		4		Leg.ne d'Italia	71 F	1918
	14			Appunti e memoriali	74 F	1918
	15			Min.ro Armi e Munizioni	75 F	
		1		Min. Armi e Munizioni	75 F a	1918
		2		Ufficio Storiografico	75 F b	1918
	16			Leg.ne d'Italia Aja	76 F	
		1		Dott. Giovanni Guarnieri	76 F	1918
		2		Ministro d'Italia Aja	76 F	1918
	17			[Milano Films]	77 F	1918
18			Ten. W. Wanger USA uff. di Prop. Americana	78 F	1918	
	1		Ten. W. Wanger	78 F	1918	
	2		Committee on Public Information	78 F	1918	
9	1		Spagna	79 F		
	1		Conte Ponzone Amedeo	79 F a	1918	
	2		Conte Ponzone Amedeo presso R. Ambasciata d'Italia Madrid	79 F a	1918	
	3		Cons. d'Italia Santander	79 F b	1918-1919	
	4		Console d'Italia Santander	79 F b	1918	
	5		Agenzia Cons. d'Italia Valenza	79 F c	1918	
	6		Agenzia Cons. d'Italia Castro Urdiales	79 F d	1918	
	7		Console d'Italia Alicante	79 F e	1918	
	8		Sig. Ramon Sagarra Amb. Spagna Roma	79 F f	1918	
	9		R. Addetto Militare Ambasciata Spagnola. Roma	79 F f	1918	
		10		Conte Eduardo Soderini	79 F g	
	11		Conte Eduardo Soderini	79 F	1918	

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Pos.	Anni
9	2			Sig. Thorold	80 F	1918
	3			Savage Landor	81 F	1918
	4			[Autorizzazioni a fotografi]	82 F	1918
	5			Ministro d'Italia del (sic!) (Venezuela) Caracas	83 F	1918
	6			Ministro d'Italia Bogotà (Columbia)	84 F	1918
	7			Incaricato Affari It. Regg. Legazione di Panama	85 F	1918
	8			Ministro d'Italia Assunzione (Paraguay)	86 F	1918
	9			Ministro d'Italia del Perù e Bolivia. Lima	87 F	1918
		1		Ministro d'Italia Lima	87 F a	1918
		2		Console d'Italia La Paz	87 F b	1918
		3		Console d'Italia Guayaquil	87 F c	1918
	11			Ministro d'Italia di Santiago Cile	88 F	1918
	12			Cartolerie	91 F	1918
		1		Ditta Samuele Guarducci Roma	91 F A	1918
		2		Ditta Ciro Berti Roma	91 F B	1918
		3		Ditta A. Di Segni	91 F C	1918
		4		Ditta E. Calò	91 F D	1918
	13			Resoconti quindicinali	92 F	1918
	14			Case editrici. Dott. Vallardi Francesco Milano	93 F	
		1		Casa editrice Vallardi	93 F	1918
		2		Sig. Guido Mattioli	93 F	1918
		3		Casa editrice Bestetti e Tumminelli	93 F	1918
		4		Francesco Vallardi	93 F A	1918
		5		Guido Mattioli	93 F B	1918
		6		Ditta Bestetti e Tumminelli Milano	93 F	1918
		7		Ditta Achille Vistarini	93 F D	1918
		15		Stabilimenti fotografici ¹⁵⁸	94 F	
10	1			Stati Uniti Pubblicità	1 P	1918
	1			On. Giuseppe Bevione	1 P	1918
	2			On. Giuseppe Bevione	1 P a	1918
	3			Cap. Francesco Maria Guardabassi	1 P b	1918
	4			Cap. L. Vannutelli	1 P c	1918
	5			Antonio Raimondi	1 P d	1918
	6			The Gilliams' Service	1 P e	1918
	7			Italian State Railways	1P f	1918
	8			Prof. Charles Clark Upson	1 P g, 16 P	1918
	2		Prof. Giuseppe A. Borgese R. Legazione d'Italia Berna	2 P	1918	

¹⁵⁸ Fascicolo vuoto.

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Pos.	Anni
10	3			Magg. Filippo De Filippi Londra	3 P	1918
		1		Italian Information Bureau	3 P	1918
		2		Col. Filippo De Filippi It. Foreign Act. Bureau	3 P	1918
		3		Magg. De Filippi It. Foreign Action Bureau	3 P a	1918
		4		Italian Information Bureau	3 P b	1918
	4			Sig. Conte Amedeo Ponzone Madrid	4 P	1918
		1		Conte Amedeo Ponzone	4 P	1918
		2		Vice Console d'Italia Valenza	4 P	1918
		3		Conte Ponzone	4 P, 79 F	1918
		4		Console italiano Barcellona	4 P	1918
		5		Istituto Italiano di Parigi. Parigi	5 P	1918
		6		R. Legazione d'Italia in Messico	6 P	1918
		7		R. Ministro d'Italia Buenos Aires Argentina	7 P	1918
		1		Ministro d'Italia B. Aires	7 P	1918
		2		Sig. Gino Bandini	7 P	1918
		3		Ministro d'Italia Buenos Aires	7 P a	1918
		4		Prof. Gino Bandini	7 P b	1918
		8		R. Ministro d'Italia Rio de Janeiro	8 P	1918
		9		R. Ambasciata Italiana Tochio	9 P	1918
	10		R. Ministro d'Italia del Paraguay (Assunzione)	10 P	1918	
11	11			Incaricato degli affari Italiani Regg. la Legazione di Panama	11 P	1918
		1		Incaricato d'affari Italiani	11 P a	1918
		2		Console d'Italia	11 P b	1918
		12		R. Ministro d'Italia della (Venezuela) Caracas	12 P, 83 F	1918
		13		R. Ministro d'Italia dell'Uruguay e Montevideo	13 P	1918
		14		R. Ministro d'Italia del Santiago (Cile)	14 P, 88 F	1918
		15		R. Ministro d'Italia della Columbia Bogotà	15 P, 84 F	1918
		16		R. Ministro d'Italia del Perù e Bolivia Lima	16 P	1918
		17		Istituto Italo-Britannico Milano	17 P, 12 F	1918
		18		Console d'Italia Melbourne	18 P	1918
		19		Prefetto di Milano	19 P	1918
	20		Egitto	20 P		
		1		Comm. Virgilio Panella Alessandria (Egitto) in partenza	20 P a	1918
		2		Comm. Virgilio Panella (per il Sudan)	20 P b	
		3		Agenzia Diplomatica Italiana Cairo	20 P c	
		4		Comm. Virgilio Panella Alessandria (Egitto)	20 P a	1918
		5		Comm. Virgilio Panella Alessandria (per il Sudan)	20 P b	
		6		Agenzia Diplomatica Italiana Cairo	20 P c	1918

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Pos.	Anni	
11	21			Agenzia Diplomatica Italiana Tangeri	21 P	1918	
	22			Sig. Luigi Battaglini Bandoeng (Java)	22 P	1918	
	23			Grecia	23 P	1918	
		1			Legazione d'Italia Atene	23 P a	1918
		2			Ernesto Vassallo	23 P b	1918
	24				Comando Supremo	24 P	1918
	25				Comando Supremo in partenza	24 P	1918
	26				Ministro d'Italia a Stoccolma	25 P	1918
		1			Ministro d'Italia	25 P	1918
		2			Carlo Emanuele Prato	25 P	1918
	27				Ministro d'Italia Copenaghen	26 P	1918
		1			Ministro d'Italia Copenaghen	26 P	1918
		2			D. Gaetano Silvestri Copenaghen	26 P	1918
	28				Ministro d'Italia Cristiania	27 P	1918
	29				Ministro d'Italia Aja	28 P	1918
		1			R. Ministro d'Italia Aja	28 P	1918
		2			Comm. Guarnieri presso R. Ministro d'Italia Aja	28 P	1918
	30				Legazione d'Italia Guatemala	29 P	1918
		1			Legazione d'Italia	29 P a	1918
		2			Console d'Italia	29 P b	1918
	31				Portogallo	30 P	1918
		1			Legazione d'Italia	30 P	1918
		2			Console d'Italia	30 P	1918
		3			Legazione d'Italia	30 P a	1918
		4			Console d'Italia Lisbona	30 P b	1918
	32				Corrispondenti di giornali esteri	31 P	1918
		1			Sig. Marie van Maanen	31 P	1918
		2			Sig. Vauch Vaucher	31 P	1918
		3			Sig. Vaucher	31 P	1918
	33				Croce Rossa	32 P	1918
	34				Gabinetto Gallenga	33 P	1918
		1			Ten. Cavallotti	33 P	
		2			Cap. Fantacchiotti	33 P	1918
		3			Comm. C. Bisanti	33 P	1918
		4			Comm. Bisanti	33 P a	1918
		5			Cap. Fantacchiotti	33 P b	1918
		6			Cav. Nelli	33 P c	1918
35				Case Editrici	34 P	1918	
36				Ministro d'Italia Arcangelo Russia	35 P	1918	
37				Stabilimenti Fotografici	36 P	1918	

Busta	Fasc. Sf.	Ins.	Oggetto	Pos.	Anni
11		1	Stabilimenti fotografici Schemboche	36 P	1918
	38		Stati Uniti. In partenza	1P ¹⁵⁹	
	39		Prof. Giuseppe A. Borgese Berna. In partenza	2P	
	40		Col. Filippo De Filippi Londra. In partenza	3P	
	41		Conte Amedeo Ponzzone Madrid. In partenza	4P	
	42		Istituto Italiano di Parigi. In partenza	5P	
	43		Legazione d'Italia Messico. In partenza	6P	
	44		Rep. Argentina. In partenza	7P	
	45		Ministro d'Italia Rio de Janeiro . In partenza	8P	
	46		Ambasciata Italiana Tokio. In partenza	9P	
	47		Ministro d'Italia Assunzione. In partenza	10P	
	48		Incaricato degli affari Italiani Panama. In partenza	11P	
	49		Ministro d'Italia della Caracas. In partenza	12P	
	50		Ministro d'Italia Montevideo. In partenza	13P	
	51		Ministro d'Italia Santiago. In partenza	14P	
	52		Ministro d'Italia Bogotà. In partenza	15P	
	53		Ministro d'Italia Lima. In partenza	16P	
	54		Istituto Italo-Britannico Milano. In partenza	17P	
	55		Console d'Italia Melbourne. In partenza	18P	
	56		Prefetto di Milano. In partenza	19P	
	57		Egitto. In partenza	20P	
	58		Agenzia Diplomatica Italiana Tangeri. In partenza	21P	
	59		Sig. Luigi Battaglini Bandoeng (Java). In partenza	22P	
	60		Grecia. In partenza	23P	
	61		Ministro d'Italia a Stoccolma. In partenza	25P	
	62		Ministro d'Italia Copenaghen. In partenza	26P	
	63		Ministro d'Italia Cristiania. In partenza	27P	
	64		Ministro d'Italia Aja. In partenza	28P	
	65		Guatemala. In partenza	29P	
	66		Portogallo. In partenza	30P	
	67		Corrispondenti di giornali esteri. Sig.na Marie van Maanen. In partenza	31P	
	68		Croce Rossa. In partenza	32P	
	69		Gabinetto S.E. Gallenga. In partenza	33P	
	70		Case Editrici. In partenza	34P	
	71		Ministro d'Italia Arcangelo Russia. In partenza	35P	

¹⁵⁹ I fascicoli dal 38 al 71 sono vuoti. Originariamente le pratiche di posizione P dell'ufficio fotocinematografico dovevano essere suddivise in documentazione in arrivo e documentazione in partenza, per ogni singolo corrispondente. A tal partizione si rinunciò ma le camicie dei fascicoli vennero conservate.

UFFICIO NOTIZIE

Busta	Fasc. Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
1	1		Ufficio Notizie. Atti	1917-1918
		1	Bollettino austriaco	1917
		2	Albania	1917
		2	Telegrammi da Berna	1918
		3	Promemoria Comm. Bisanti	1918
		4	Svizzera ¹⁶⁰	1918
		5	Lettere di Felleberg	1918
		6	Ufficio notizie 1	
		7	Ufficio Notizie 2 ¹⁶¹	1917-1918
		8	[Ufficio Notizie] 3 ¹⁶²	1918
2	1		Atti Ufficio Notizie	1918
		1	Svizzera ¹⁶⁵	
		2	Estratti di giornali che concernono qualcuno degli atti della mia[Gino Bandini] azione personale di propaganda	1918
		3	Saggi di come vengono riprodotti i nostri telegrammi Cyrus sui giornali di Buenos Aires diramati per mezzo della Havavs e rivolti in forma speciale per la sola "Patria degli Italiani"	1918
		4	Personalì per S.E. Gallenga	1918
		5	Saggio di come i grandi giornali pubblicano in carattere minuto e nelle ultime pagine i comunicati quando sono di provenienza ufficiale	1918
		6	Saggi di come veniva pubblicato il servizio "Cyrus" quando era diramato come comunicato della Legazione nei primi giorni nei quali mi trovavo a Buenos Aires	1918
		7	Come la Nacion e la Prensa pubblicarono subito i nostri dispacci del primo giorno nel quale vennero diramati secondo i nuovi accordi con l'Havas (13 giugno)	1918
		2	Relazioni dell'ufficio notizie a S.E. Gallenga	1918
		3	Ufficio notizie	1918

¹⁶⁰ Il fascicolo contiene in realtà solo una tessera di accesso per la manifestazione di propaganda all'augusteo.

¹⁶¹ Il fascicolo contiene una relazione manoscritta di circa 120 pp., una sorta di rassegna stampa giornaliera con datazione doppia, calendario gregoriano e giuliano, con articoli di quotidiani russi sull'Italia.

¹⁶² Contiene elenco: "Distinta invio Promemoria".

¹⁶³ Il fascicolo contiene una raccolta dei bollettini di guerra delle varie nazioni belligeranti prodotta dal reggimento genio telegrafisti.

¹⁶⁴ Contiene relazioni sulla strutturazione ed i lavori svolti dall'ufficio notizie, in Italia e all'estero, bozze dell'opuscolo del novembre 1918.

¹⁶⁵ Il sottofascicolo è vuoto; molti documenti prodotti dall'ufficio di Berna sono contenuti nell'ultimo sottofascicolo.

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni	
2	4			Consiglio della Propaganda ¹⁶⁶	1918	
	5			Bollettino di Nauen [luglio-ottobre 1918]	1918	
	6			Distinte dei plichi che giungono da Berna	1918	
3	1			Ufficio Notizie. Spoglio Stampa Italiana	1918	
	2			Diario Telegrafico	1918	
	3			Spoglio Giornali – Commenti Uff. Stampa. Comunicati alla Stampa	1918	
	4			Prof. Giuseppe A. Borgese	1918	
	5			Servizio Stampa	1918	
		1			Spoglio della Stampa Italiana	1918
		2			Commento ai servizi stampa	1918
	6				1. Comunicazioni Diplomatici	1918
		1			Argentina	1918
		2			Cairo	1918
		3			Cile	1918
		4			Cina	1918
		5			Columbia	1918
		6			Danimarca	1918
		7			Egitto	1918
		8			Francia	1918
		9			Giappone	1918
		10			Guatemala	1918
		11			Inghilterra	1918
		12			Messico	1918
		13			Monaco	1918
		14			Olanda	1918
		15			Portogallo	1918
		16			Russia	1918
		17			Scandinavia	1918
		18			Serbia	1918
		19			Siam	1918
	20			Spagna	1918	
	21			Svizzera	1918	
	7			2. Diversi (Priv.)	1918	
		1		Arcari [Paolo] (Rapporti)	1918	
		2		A	1918	
		3		Borgese	1918	
		4		B	1918	

¹⁶⁶ Contiene verbali riunioni del 10 e 24 ottobre e 30 novembre 1918.

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
3	5		C		1918
	6		D		1918
	7		F [Fonti Luigi]		1918
	8		M		1918
	9		O		1918
	10		Orlandini [Vittorio]		1918
	11		R		1918
	12		S		1918
	13		T		1918
	14		V		1918
	8		3. Ufficio Speciale Marina		
	1		Comunicazioni all' Agenzia Volta relative ad un'eventuale offensiva navale dell'Intesa		1918 1918
	9		4. Ponzzone		1918
	4	1		5. Servizio Inf. C. S. – Sezione "R"	
1			Italian Propaganda Bureau		1918
2			Italian Information Bureau		1918
2			6. Diversi (Uffici, Amm.ni, ecc)		1918
1			Prefetture		1918
2			Comando vari Corpi d' Armata		1918
3			Comitato Lombardo dell'Unione Gen.le Insegnanti Italiani		1918
4			Agenzia Polacca di Losanna		1918
5			Comando Supremo		1918
6			Presidenza Consiglio		1918
7			Ufficio Storiografico		1918
8			Ministero Guerra		1918
9			Ministero Interno "Divisione Generale P. S."		1918
10			Ministero Affari Esteri		1918
3			7. Italian Information Bureau. It. Propaganda		1918
4			8. Documenti vari		1918
5			10. Istituto Italiano di Parigi		1918
6		12. Caprin [Giulio]		1918	
7		14. Fellenberg		1918	
8		15. Giornali		1918	
9		16. Comitato Interalleato		1918	
10		17. Minute		1918	

UFFICIO PRESTITO

Busta	Fasc. Sf.	Ins.	Oggetto	Anni	
1	1		V prestito. Circolari. Carte diverse ¹⁶⁷	1918	
	2 ¹⁶⁸		Materiali di propaganda del prestito	1918	
	3		Films (Prestito) Cines	1918	
	4		V Prestito	1918	
	5		Pratiche varie		
		1		Amministrazione "Corriere della Sera" Milano	1918
		2		Casa editrice E. Vitali. Conte de la Morte Milano	1918
		3		Casa editrice "Imperia" (Avv. Rinaudo Deville)	1918
		4		"L'arte della Stampa" Tipografia in Firenze" (Discorso Nitti)	1918
		5		La Italo-Hispanica. Ufficio d'informazioni in Madrid (Conte Amedeo Ponzzone)	1918
		6		Agenzia Havas (Eugenio Guichard)	1918
		7		Federazione armatori italiani. Roma	1918
		8		Federazione Commerciale Industriale Italiana. Milano	1918
		9		"Mondo" Sig. Alterocca Guglielmo. Milano	1918
		10		Unione gen.le insegnanti italiani	1918
		11		Agence Economique et Financière	1918
		6		Agenzia Coloniale d'informazioni	1918
		7		Comunicati alle Agenzie: "Stefani" e "Volta"	1918
	2	1		Carte Prestito	1918
2			Telegrammi	1918	
3			Atti relativi al V prestito	1918	
4			"L'Attività Nazionale" (Rivista diretta da Renato Suares) in Torino	1918	
		1		Corrispondenza intervenuta tra l'Ufficio Prestito e la Ditta Suares (per la pubblicazione dei Messaggi dall'inizio delle trattative fino al ritiro del materiale e degli autografi dati in consegna alla ditta medesima)	1918
		5		Diario. Pasetti	1918
	6		Diario. Alberini Leo	1918	
3	1		[Augusteo. 24 maggio 1918. Carte registrate nel protocollo]	1918	
		1		Augusteo. 24 maggio 1918. I parte. (Carte Registrate). Protocollo Augusteo	1918
		2		II parte. (Carte registrate). Protocollo Augusteo	1918

¹⁶⁷ Il fascicolo contiene una sceneggiatura sulle reazioni in Italia post Caporetto.

¹⁶⁸ Dal fasc. 2 in poi, i fascicoli, erano legati insieme con residui di carta da pacchi sui quali era apposto il n. 54.

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni		
3	2			Augusteo. 24 maggio 1918. Distribuzione dei posti: Palchi – pag. 1 e 2; Poltrone distinte – pag. 3 a 34; Poltrone semplici – pag. 35 a 69; Sedie – pag. 70 a 77; Anfiteatro – pag. 78 a 92; Galleria – pag. 93 a 110	1918		
				1	Augusteo	1918	
		2		Augusteo. 24 maggio 1918. Posti distribuiti	1918		
		3			Augusteo. 24 maggio 1918. Richiesta di biglietti	1918	
	1				Augusteo. 24 maggio 1918. Richieste	1918	
			2		Augusteo. 24 maggio 1918. Inviti. Richieste	1918	
			4		1	Augusteo. Esaurito	1918
					Augusteo. 24 maggio 1918. Ringraziamenti e restituzione biglietti	1918	
			1		Augusteo. 24 maggio 1918. Restituzione	1918	
			2		Augusteo. 24 maggio 1918. Inviti diversi. Dignitari ed alte personalità	1918	
		5			Augusteo. 24 maggio 1918. Corrispondenza generale. Comunicati alla Stampa e Affari Generali	1918	
	1				Comunicati alla Stampa	1918	
			2		Augusteo. Indirizzi diversi	1918	
		6			Augusteo. 24 maggio 1918. Artisti e lavori letterari	1918	
					1	Lavori letterari. Ode (Giovanni Bertacchi) “L’ora del Mondo”. Sonetto (Pierre de Nolhac) “A l’Italie”	
					2	Battistini Mattia	1918
					3	Bertacchi Giovanni	1918
					4	Cori teatro Costanzi ¹⁶⁹	
					5	Di Giovanni Edoardo	1918
					6	Dolci Alessandro	1918
					7	Maestro Giordano Umberto	1918
					8	Giurgola Vincenzo	1918
					9	Salvini Gustavo	1918
		7			Augusteo. 24 maggio 1918. Adunanze. Discussioni – Decisioni	1918	
					1	On. Barzilai Salvatore	1918
					2	Principe Colonna Prospero	1918
					3	On. Federzoni Luigi	1918
					4	Duca Lante Pietro	1918
					5	On. Medici del Vascello Luigi	1918
					6	Conte San Martino Enrico	1918
					7	S. E. Tittoni Tommaso	1918
		8		Augusteo. 24 maggio 1918. Rappresentanze estere	1918		

¹⁶⁹ Il sottofascicolo è vuoto. Un appunto al suo interno recita: “Vedi lettera diretta signora Carelli Dolci”.

UFFICI IN ARGENTINA

Busta	Fasc. Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
1	1		[Commissione italiana di studi e notizie per le relazioni italo-argentine. Rassegna stampa nov-dic 1918] ¹⁷⁰	1918
	2		Argentina. Bandini. Materiale fotografico. [Propaganda statunitense in Argentina] ¹⁷¹	1918 1918
	3		[Commissione Italiana di Studi e Notizie per le Relazioni Italo-Argentine]	1918
	1		Allegato al fg. n. 1022 di prot. del 30 novembre 1918. Cartella prima ¹⁷² . Estratti dai giornali argentini dell'annuncio della capitolazione austriaca e occupazione di Trento e Trieste	1918
	2		Allegato al fg. n. 1022 di prot. del 30 novembre 1918. Cartella seconda. Estratti relativi alla grande manifestazione improvvisata, organizzata da questo Ufficio la sera del 3 novembre in Buenos-Aires	1918
	3		Allegato al fg. n. 1022 di prot. del 30 novembre 1918. Cartella terza. Commenti di alcuni fra i principali giornali argentini alla vittoria italiana	1918
	4		Allegato al fg. n. 1022 di prot. del 30 novembre 1918. Cartella quarta. Estratti relativi alla ripercussione della vittoria italiana nelle provincie	1918
	5		Allegato al fg. n. 1022 di prot. del 30 novembre 1918. Cartella quinta. Cronache di manifestazioni in tutta la Repubblica Argentina per la vittoria italiana	1918
	6		Allegato al fg. n. 1022 di prot. del 30 novembre 1918. Cartella sesta. Notizie e commenti circa la vittoria italiana nei giornali dell'Uruguay e del Paraguay	1918
	7		Allegato al fg. n. 1022 di prot. del 30 novembre 1918. Cartella settima. Festa per la vittoria italiana al Circolo italiano di Buenos-Aires e discorso di Bandini	1918
8		Allegato al fg. n. 1022 di prot. del 30 novembre 1918. Cartella ottava. Festa per la vittoria italiana al Club italiano di Buenos-Aires e discorso Bandini	1918	
9		Allegato al fg. n. 1022 di prot. del 30 novembre 1918. Cartella nona. Cronaca della manifestazione alla Plata – capitale della prov. di Buenos-Aires – per il trionfo d'Italia e con intervento del Ministro Cobianchi il 17 novembre 1918	1918	

¹⁷⁰ Trattasi di fascicolo contenente materiale prodotto dalla Commissione Italiana di studi e notizie per le relazioni italo-argentine, spedito a Roma, al sottosegretario Gallenga, alla chiusura dell'ufficio nel dicembre 1918. Il plico, giunto in Italia al principio del 1919, venne consegnato al nuovo Ufficio Propaganda del Ministero degli Esteri il quale, pur accogliendolo come parte del proprio archivio, non procedette con una formale acquisizione mediante protocollatura in entrata.

¹⁷¹ *Idem.*

¹⁷² *Idem.* Ad inizio fascicolo è presente, con busta da lettera, il foglio n. 1022 del 30 novembre con l'elenco di 19 allegati.

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
1	10			Allegato al fg. n. 1022 di prot. del 30 novembre 1918. Cartella decima. Commenti e cronaca delle manifestazioni seguite all'annuncio prematuro che la Germania aveva firmato l'armistizio il 7 novembre 1918	1918
	11			Allegato al fg. n. 1022 di prot. del 30 novembre 1918. Cartella undicesima. Notizie e commenti relativi alla resa a discrezione della Germania	1918
	12			Allegato al fg. n. 1022 di prot. del 30 novembre 1918. Cartella dodicesima. Commenti alla pace vittoriosa e omaggio agli Alleati	1918
	13			Allegato al fg. n. 1022 di prot. del 30 novembre 1918. Cartella tredicesima. Cronache della grande manifestazione a Buenos-Aires in onore della vittoria degli Alleati il 13 novembre 1918	1918
	14			Allegato al fg. n. 1022 di prot. del 30 novembre 1918. Cartella quattordicesima. Manifestazione per il trionfo degli Alleati indetta a Buenos-Aires il 14 novembre per iniziativa del Comitato interalleato del Commercio	1918
	15			Allegato al fg. n. 1022 di prot. del 30 novembre 1918. Cartella quindicesima. Manifestazione per la pace vittoriosa indetta dal Partito Socialista in Buenos-Aires il 17 novembre 1918	1918
	16			Allegato al fg. n. 1022 di prot. del 30 novembre 1918. Cartella sedicesima. Manifestazioni varie per il trionfo degli Alleati in Buenos-Aires	1918
	17			Allegato al fg. n. 1022 di prot. del 30 novembre 1918. Cartella diciassettesima. Cronache di manifestazioni varie nelle province per la vittoria generale degli Alleati e per la pace	1918
	18			Allegato al fg. n. 1022 di prot. del 30 novembre 1918. Cartella diciottesima. Manifestazioni per la vittoria generale e per la pace, nell'Uruguay e nel Paraguay	1918
	19			Allegato al fg. n. 1022 di prot. del 30 novembre 1918. Cartella diciannovesima. Estratti da periodici illustrati circa la vittoria dell'Italia e quella generale e documentanti le manifestazioni relative	1918

UFFICI NEGLI USA

Busta	Fasc. Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
1	1		Italian Bureau of Public Information in the USA. Allegato n. 1. Saggio dei risultati della pubblicazione di un piombo	1918
	2		Italian Bureau of Public Information in the USA. Allegato n. 2. "Italy to-day" (Saggio dei primi 5 numeri)	1918
	3		Italian Bureau of Public Information in the USA. Allegato n. 4. Collezione dei bollettini quotidiani Stampa diramati dall'Ufficio di New York	1918
	4		Italian Bureau of Public Information in the USA. Allegato n. 5. Saggio delle carte e dei bollettini quotidiani dell'Ufficio Stampa di Chicago	1918
	5		Italian Bureau of Public Information in the USA. Allegato n. 6. La visita dei soldati a New York	1918
	6		Italian Bureau of Public Information in the USA. Allegato n. 9. Nostra confutazione del libro del jugoslavo [Vladislav R.] Savic	1918
	7		Italian Bureau of Public Information in the USA. Allegato n. 10. Le condizioni degli emigrati dal Trentino e dall'Adriatico negli Stati Uniti d'America	1918
	8		Italian Bureau of Public Information in the USA. Allegato n. 11A. Saggio delle informazioni americane sull'ultima offensive italiana. 1. Periodo: 1-26 ottobre	1918
	9		Italian Bureau of Public Information in the USA. Allegato n. 11B. Saggio delle informazioni americane sull'ultima offensive italiana. 2. Periodo: 27-31 ottobre 1918	1918
	10		Italian Bureau of Public Information in the USA. Allegato n. 11C. Saggio delle informazioni americane sull'ultima offensive italiana. 3. Periodo: novembre 1918	1918
2	1		Italian Bureau of Public Information in the USA. Allegato n. 12. Discorsi Bevione all'Italy-American Society ed allo Shinx Club	1918
	2		Italian Bureau of Public Information in the USA. Allegato n. 13. Articolo del Washington Post sul contributo italiano alla vittoria	1918
	3		Italian Bureau of Public Information in the USA. Allegato n. 14. Articolo del Washington Post sulle difficoltà alimentari dell'Italia	1918

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni				
2	4			Italian Bureau of Public Information in the USA. Allegato n. 15. Appello per l'esposizione della bandiera italiana	[1918]				
				Italian Bureau of Public Information in the USA. Allegato n. 16. I quattro piombi dell'Italy's efforts in the World War	1918				
				Italian Bureau of Public Information in the USA. Allegato n. 17. Comunicato all'Associated Press. Sull'accordo jugo slavo di Ginevra	1918				
				Italian Bureau of Public Information in the USA. Allegato n. 17 bis. Attività del sottotenente [Vittorio] Orlandini durante il mese di settembre	1918				
				Italian Bureau of Public Information in the USA. Allegato n. 18. Istruzioni ai conferenzieri dopo la vittoria italiana	1918				
				Italian Bureau of Public Information in the USA. Allegato n. 19. Saggio dei due supplementi del World sull'Italia	1918				
				Italian Bureau of Public Information in the USA. Allegato n. 20. Cartelli reclame per il supplemento del World sull'Italia	1918				
				Italian Bureau of Public Information in the USA. Allegato n. 21. Raccolta di editoriali americani sul trionfo militare dell'Italia	1918				
				Italian Bureau of Public Information in the USA. Allegato n. 22. Pubblicazione di propaganda dell'Ufficio speciale della R. Ambasciata ¹⁷³	1918				
				Italian Bureau of Public Information in the USA. Allegato n. 23. Saggi di propaganda per l'Italia fatta di iniziativa americana	1918				
				Italian Bureau of Public Information in the USA. Allegato n. 24. Valutazione jugoslava dell'efficienza della propaganda italiana negli Stati Uniti	1918				
				[Missione di propaganda del capitano Francesco Maria Guardabassi]	1918				
				3	1			Documenti Washington gennaio-febbraio 1919 Gestione Vitetti	
								Washington Ufficio Centrale Gennaio 1919	1918-1919
								Ufficio Propaganda Washinton D.C. - Rendiconti di Cassa del mese di febbraio 1919	1919

¹⁷³ L'opuscolo inserito all'interno del fascicolo è stato trovato fuori della camicia.

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
3			3	Diretto dal Conte L. Bolognesi – Chicago – Rendiconto Finanziario del mese di gennaio 1919	1918-1919
			4	Diretto dal Dott. F. Raineri – New York - Rendiconto Finanziario del mese di Gennaio 1919	1919
			5	Ufficio Propaganda diretto dal Dott. F. Raineri New York – Rendiconto di Cassa del mese di Febbraio 1919	1918-1919
			6	Diretto dal Prof. F. Ferrero – New York – Rendiconto Finanziario del mese di Gennaio 1919	1918-1919
4			1	Gennaio 1919	1919
			1	Contabilità Gennaio 1919. Spese generali d'ufficio [Washington]	1919
			2	Contabilità Gennaio 1919. Spese di viaggi, taxi, ecc. [Washington]	1919
			3	Contabilità Gennaio 1919. Stipendi, indennizzi, ecc. [Washington]	1919
			2	Febbraio	
			1	Contabilità mese di febbraio resoconti uffici di New York e Chicago	1919
			2	Contabilità mese di febbraio [Washington]	1919
			3	Contabilità per il mese di marzo 1919 compreso i resoconti degli uffici di New York e Chicago	1919
			1	Resoconto dell'ufficio di Chicago, Ill. per il mese di marzo 1919	1919
			2	Resoconto ufficio New York (sezione americana) per il mese di marzo 1919	
			3	Resoconto ufficio New York (sezione italiana) per il mese di marzo 1919	1919
			4	Contabilità del mese di marzo 1919 [Washington]	1919
			4	Contabilità aprile 1919	
			1	Resoconto mese aprile 1919 [Washington]	1919
			2	Rendiconto di cassa dell'ufficio di New York. Sezione italiana, diretta dal dr. Raineri per il mese di aprile 1919	1919
			3	Rendiconto dell'ufficio di New York diretto dal sig. H. Rood per il mese di aprile 1919	1919
			4	Resoconto dell'ufficio di Chicago, Ill. per il mese di aprile 1919	1919
5	Resoconto mese di maggio 1919 (compreso resoconti uffici di New York e Chicago)	1919			
1	Resoconto mese di maggio 1919 [Washington]	1919			
2	Resoconto mese di maggio 1919 ufficio di New York sezione inglese	1919			

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni		
4	3			Resoconto mese di maggio 1919 ufficio di New York sezione italiana	1919		
				4	Resoconto mese di maggio 1919 ufficio di Chicago	1919	
	6				Resoconto del mese di giugno 1919	1919	
					1	Resoconto giugno 1919 [Washington]	1919
					2	Ufficio di Chicago. Propaganda mese di giugno 1919	1919
					3	Resoconto per il mese di giugno 1919 dell'ufficio di New York sezione italiana	1919
4	Resoconto per il mese di giugno 1919 dell'ufficio di New York	1919					
5	1			Washington rendiconti dal luglio [1919] al 31 marzo 1920			
				1	Contabilità luglio 1919 [Washington]	1919	
				2	Resoconti mese di luglio 1919		
				1	Resoconto mese luglio 1919 ufficio propaganda in Chicago	1919	
				2	Resoconto luglio 1919 ufficio propaganda New York sezione italiana	1919	
				3	Resoconto mese luglio 1919 ufficio di propaganda in New York sezione inglese	1919	
				3	Resoconto agosto-ottobre 1919 [Washington]	1919	
				4	Resoconto agosto-ottobre 1919	1919	
				1	Resoconto agosto-ottobre 1919 ufficio Chicago	1919	
				2	Resoconto agosto-ottobre 1919 ufficio di New York sezione italiana		
					Resoconto agosto-ottobre 1919 ufficio di New York sezione inglese		
				5	Resoconto spese di propaganda 21 ottobre – 31 dicembre 1919 [Washington]	1919-1920	
6	Resoconto delle spese propaganda per il primo trimestre 1920 [Washington]	1920					

UFFICI IN BRASILE

Busta	Fasc.	Sf.	Ins.	Oggetto	Anni
1	1			Rio Janeiro 238	
		1		Telegrammas fornecidos pela Agencia Americana aos formaes sobrero (Snr?) Alessandro Bosdari Novembro - Dezembro -1919	1919
		2		Roma Telegramma da Agencia Americana	Dezembro 1919 1919
		3		Roma Telegramma da Agencia Americana	Novembro 1919 1919
		4		Roma Telegramma da Agencia Americana	Outubro 1919 1919
		5		Roma Telegramma da Agencia Americana	Setembro 1919 1919

APPENDICE

Documenti degli Uffici di Propaganda passati al fondo del Ministero della Cultura Popolare¹

Busta	Fasc. Sf.	Titolo	Pos.	Anni
295	1	Listino dei cambi	5 Varie listino dei cambi	1918-22
296	1	Comitato per la storia del Risorgimento. Consegna di materiale fotografico e cinematografico - libreria	9 Comitato Storia Risorgimento	1919-1921
299	1	Milano. Società Sviluppo Imprese Italiane	32 C, 8 Italia, 8 Milano	1917-22
	1	Milano. Società Sviluppo Imprese Italiane [Gabinetto Scialoja]	Milano Cinematografie; Orazi Cinematografie; America del Sud Cinematografie; Roma Cines Cinematografie; Argentina Buenos Aires Cinematografie	1917
	2	Italia. Milano. Società Sviluppo Imprese Italiane	32 C	1917-19
	3	Organizzazione servizi stampa	5 Messico	1920-22
302	1	Note sull'attuale situazione dell'Italia ²		1920
307	1	Piccoli Raffaello	5 Piccoli (n. 811)	1919-20
	2	Piccoli Raffaello	6 Piccoli	1919

¹ Per l'ordinazione dei fascicoli descritti nell'Appendice richiedere i numeri di busta, indicati nella colonna di sinistra, del fondo Ministero Cultura Popolare.

² Le carte sono senza posizione ma inserite in cartella dell'Ufficio Propaganda Mae.

Recensioni e segnalazioni bibliografiche

LUCIANO MONZALI, *Il colonialismo nella politica estera italiana 1878-1949. Momenti e protagonisti*, Roma, Società editrice Dante Alighieri, 2017, pp. 299.

Con la raccolta di saggi intitolata *Il colonialismo nella politica estera italiana 1878-1949. Momenti e protagonisti*, Luciano Monzali propone un'interessante sintesi del proprio intenso impegno di ricerca nel corso dell'ultimo ventennio incentrato sul tema della politica coloniale dell'Italia. Attraverso questo ultimo lavoro egli ripercorre tutte le tappe salienti della politica coloniale dell'Italia a partire dagli anni immediatamente successivi la fondazione del Regno fino agli anni difficoltosi del secondo dopoguerra, che videro sorgere la Repubblica e che, contestualmente, imposero la rinuncia a quel sogno coloniale lungamente covato dalla classe dirigente, prima liberale e poi fascista, italiana. L'Autore pubblica in questa opera alcuni contributi storiografici già editi, offrendo una prospettiva narrativa cui elemento centrale è costituito dalla dialettica tra le grandi dinamiche della storia e i protagonisti della politica estera dell'Italia. La prospettiva coloniale del paese non può infatti prescindere dal contributo offerto dagli uomini che Luciano Monzali pone al centro del suo percorso storiografico, inserendolo tuttavia nelle dinamiche proprie della storia internazionale di cui l'Autore è da sempre un attento studioso.

A inaugurare la monografia è il racconto della prima fase della politica post-risorgimentale dell'Italia per mezzo della interpretazione offerta dallo sguardo pragmatico di Sidney Sonnino. Nel periodo compreso tra la fondazione de "La Rassegna Settimanale", che segna la maturità politica di Sonnino, e l'assunzione della guida del Ministero degli Affari Esteri nel Governo Salandra, il suo operato accompagna l'esperienza della politica estera italiana nella decisiva fase di inserimento dell'Italia nel contesto delle relazioni internazionali. Analizzando gli scritti editi e i diari-carteggi di Sonnino, che Monzali appunto pone al centro del proprio percorso interpretativo, è possibile ricavare la sensazione di una organica e coerente visione del ruolo dell'Italia e delle sue esigenze da parte dello statista toscano. L'entusiasmo del politico liberale nei confronti dell'espansione coloniale in Africa orientale, fu accompagnato, soprattutto dopo la disfatta di Adua, dalla consapevolezza di dovere giungere a un compromesso con l'élite locale. Tale orientamento era espressione delle sue convinzioni in ambito di espansione coloniale, poiché Sonnino riteneva doveroso ottenere possessi oltremare, ma occorreva giungere a questi risultati scegliendo gli strumenti più efficaci, sfruttando le occasioni pro-

pizie, e soprattutto senza prodursi in esperienze velleitarie e avventurose, come Francesco Crispi aveva invece fatto. D'altronde, la stessa decisione di aderire all'Intesa nella primavera del 1915 sembrò rispondere a simili imperativi politici.

Proseguendo nell'analisi dei diversi momenti della politica estera del Regno d'Italia, l'Autore evidenzia come l'adesione all'Intesa e la partecipazione alla Grande Guerra segnarono l'inizio di un nuovo capitolo della storia post-risorgimentale del paese. Il sacrificio bellico alimentò le aspettative dell'opinione pubblica nazionale e le ambizioni della classe dirigente del paese, all'interno del quale si rafforzò in maniera abbastanza rapida il "partito coloniale", di cui fu animatore, tra gli altri, Gaspare Colosimo, ministro delle Colonie dei Governi Boselli e Orlando. Al centro della visione della politica internazionale di questi vi era la centralità dell'opzione coloniale per il futuro dell'Italia potenza europea, una convinzione diffusa che avrebbe di fatto portato agli Accordi di San Giovanni di Moriana e che, dunque, sarebbe stata fonte di crescenti contrasti tra il Governo di Roma e i membri dell'Intesa, gli "Alleati non amici" dell'Italia, come definiti dallo storico Luca Riccardi. Tommaso Tittoni costituì il raccordo tra questa fase della politica italiana e l'ascesa del fascismo. La visione della politica internazionale di Tittoni, politico e diplomatico, dunque, personaggio di spicco dell'élite liberale italiana, è costantemente contraddistinta dalla lucidità di analisi e dal realismo, anche rispetto al problema delle colonie. Infatti, in quegli anni egli fu animatore della discussione intorno alla questione coloniale, anche per mezzo della promozione, al fianco di Colosimo, del Congresso Coloniale di Roma del 1919. Tuttavia, anche Tittoni restò impotente rispetto all'ascesa del nazionalismo e, quindi, del fascismo che introdussero elementi distorsivi, incontrollabili, all'interno della discussione politica, spostando l'analisi dalle questioni relative l'interesse nazionale alla propaganda finalizzata alla costruzione del consenso interno. Questa deriva, che potrebbe essere definita populista, finì per travolgere la politica estera dell'Italia, danneggiando gli interessi del paese in ambito di legittime rivendicazioni coloniali. Di fatto, con il fascismo la politica coloniale si allontana progressivamente dai modelli diffusi in Europa, assumendo invece un carattere particolare, precipuamente finendo per restare schiacciata sulla dimensione politica interna. La conquista dell'Eritrea e la fondazione dell'Impero segnano dunque anche l'avvio della fascizzazione in patria come nelle colonie, con evidenti ripercussioni sul piano dei delicati rapporti tra il regime e le popolazioni coloniali, che

il fascismo tentò dunque, in parte, di ricucire per mezzo del lancio della politica di sostegno all'indipendenza araba, politica tuttavia segnata in partenza dalla mancanza di rigidi presupposti intellettuali e dalla incoerente applicazione della stessa politica, teoricamente a sostegno delle popolazioni arabe.

Dopo la lunga e dolorosa parentesi fascista, l'ultima stagione della storia dell'esperienza coloniale dell'Italia che l'Autore prende in esame corrisponde, in realtà, al tentativo della classe dirigente italiana e, soprattutto, del corpo diplomatico ricostruito sotto gli auspici di Renato Prunas, di salvare l'eredità coloniale dell'Italia liberale, depurandola dagli eccessi del fascismo. L'ineludibile tramonto dell'illusione coloniale sarebbe stata solo lentamente metabolizzata dall'opinione pubblica e dai politici dell'Italia. In questi momenti critici per la storia del paese fu decisiva l'opera di uomini come Pietro Quaroni, che, malgrado tentasse ancora di salvare quella che veniva considerata l'eredità positiva del colonialismo italiano, realisticamente spinse il governo a non farsi illusioni sul futuro coloniale in Africa. Il travagliato negoziato per il Trattato di Pace italiano e la sua applicazione, che portò alla fine dell'esperienza coloniale, di fatto avrebbe in parte dischiuso nuove importanti opportunità per la politica internazionale dell'Italia e Quaroni, scrive l'Autore, seppe anzitempo cogliere gli aspetti positivi di quell'insuccesso diplomatico dell'Italia.

In conclusione, l'opera di Luciano Monzali consente di apprezzare la politica estera italiana verso il Mediterraneo nelle sue diverse declinazioni, ponendo l'accento sui precipui caratteri che caratterizzarono i momenti di rottura nell'esperienza del colonialismo d'Italia. L'opera, che evidentemente non prova a scrivere l'ultima parola sulle vicende coloniali del paese, ha l'indubbio pregio di orientare l'immaginario del lettore verso la riscoperta di figure centrali della storia del paese, che sono spesso considerate solo marginali rispetto alle dinamiche della Grande storia, che l'Autore pone invece al centro della narrazione, concedendo loro libertà di parola grazie a un accurato e mai banale utilizzo delle citazioni tratte dalla memorialistica.

ROSARIO MILANO

MARCO MUGNAINI (a cura di), *70 anni di storia dell'Onu 60 anni di Italia all'Onu*, Milano, FrancoAngeli, 2017, pp. 365.

Riferendosi alla crisi epocale in corso in Medio Oriente e alla vistosa marginalità che vi assume l'ONU se si eccettuano gli strumenti umanitari,

l'ex-Segretario Generale Kofi Annan affermava che l'ONU esiste per volontà dei suoi Stati Membri e la sua capacità di azione non può che dipendere dalla volontà dei medesimi. Il suo predecessore Boutros Ghali, preso dallo scontro in relazione alla crisi Jugoslava degli anni Novanta – i Caschi Blu presi in ostaggio sui ponti di Bosnia, la strage di Srebrenica dichiarata "area protetta" dall'UNPROFOR, la sovrapposizione all'ONU di un Gruppo di Contatto tra i 6 grandi protagonisti esterni (a fianco degli Stati Uniti, Russia, Regno Unito, Germania, Francia, Italia) - commentava che le vittime di quella guerra erano state la popolazione civile e l'ONU stessa. Nondimeno, l'ONU, scaturita dalle ceneri della più grande tragedia dell'umanità, la Seconda guerra mondiale, per felice intuizione delle potenze vincitrici a guida americana, se non esistesse occorrerebbe inventarla. Se non come strumento di *governance* mondiale e di armonizzazione tra visioni troppo spesso divergenti, come sede di dialogo e di reciproca conoscenza tra i popoli. Conoscere l'altro, ascoltarne le ragioni, e illustrare le proprie è comunque la premessa indispensabile per reperire i termini di una conciliazione.

Questa preziosa raccolta di saggi curata dal Prof. Mugnaini, scaturita dalle iniziative per il doppio anniversario del 2015 (70° della nascita dell'ONU e 60° dell'ingresso dell'Italia), ci accompagna attraverso il travagliato percorso dei 70 anni di storia delle Nazioni Unite, un'architettura incardinata sui valori di democrazia e libertà, votata alla pace e alla sicurezza collettiva, e arricchitasi negli anni di una costellazione di programmi e agenzie specializzate. Un sistema complesso, una burocrazia cresciuta a dismisura, così difficile da gestire che "deliver as one" è diventata, assieme ai tentativi di razionalizzazione, la raccomandazione ricorrente dei successivi Segretari Generali. Difficile soprattutto, come evidenziano molti dei testi raccolti in questo volume, per l'ineluttabile interazione tra sistema onusiano e rapporti di forza politici ed economici tra Stati Membri, che sono storicamente in continua evoluzione e fotografano interessi spesso confliggenti. A cominciare dalla tormentata genesi delle origini, ben descritta da taluni testi, dalla stessa trama che ha dovuto fare l'Italia del dopo-guerra per essere finalmente ammessa nel contesto del "package deal" del 1955, dall'asimmetria strutturale che caratterizza il Consiglio di Sicurezza presieduto da 5 Membri permanenti auto-dotatisi di potere di veto. E proseguendo con la dicotomia prodottasi in breve tempo tra le Nazioni Unite e le Istituzioni di Bretton Woods, con i contrasti epocali Nord-Sud, tra paesi industrializzati e in via di sviluppo, e in tempi di "guerra fredda" Est-Ovest, tra Occidente e

Unione Sovietica, tra allineati e non allineati, e infine, nell'era della tecnologia e della globalizzazione, tra paesi di consolidata ricchezza e paesi emergenti sulla scena mondiale. Ne ha risentito, e ne risente, la gestione delle grandi crisi, ove il contributo delle Nazioni Unite, pur sempre fondamentale, si colloca a posteriori piuttosto che a priori, con operazioni di *peace-keeping* e più raramente di *peace-making*, attuate direttamente o demandate ad organizzazioni regionali di riferimento, sempre pre-concordate tra i grandi protagonisti mondiali. Ciò che conferma il pensiero di Kofi Annan.

L'Italia ha affidato fin dagli inizi la propria sicurezza all'ONU, ai suoi obiettivi e valori, ripudiando la guerra come strumento di soluzione delle controversie e confidando invece nella difesa dei propri interessi nell'ambito di un dialogo permanente con la Comunità degli Stati. È ora protagonista, come illustrato ampiamente nei testi che ne ripercorrono la storia, nell'elaborazione degli strumenti normativi, sempre in prima fila nelle campagne a difesa dei diritti umani, nelle operazioni di stabilizzazione e di pace, e sui grandi temi trasversali del mondo odierno. In omaggio alle sue tradizioni umanistiche, l'Italia conferisce rilievo assoluto alla valorizzazione del capitale umano e alla dimensione culturale, da ultimo con la promozione di "Caschi Blu della Cultura". Interpretando così quella che è forse la missione più autentica della Nazioni Unite, tanto più cruciale nell'attuale scenario mondiale gravido di incertezze e contrasti, quella che restituisce all'ONU il suo più profondo significato: riconoscere le diversità culturali, perseguire un dialogo nel rispetto reciproco, organizzare la convivenza civile. Se le Nazioni Unite riusciranno in questo obiettivo, completando il necessario processo di aggiornamento concettuale, potrà dirsi che, a prescindere dal tormentato tragitto percorso in questi 70 anni, esse avranno dato il contributo alla pace e alla sicurezza di cui il mondo ha veramente bisogno.

Laura Mirakian

Rosaria Leonardi, *Tra atlantismo e scelta araba. Democrazia cristiana e Medio Oriente nell'età del centrismo*, Aracne Editrice, Roma, 2016, pp. 422.

La politica estera dell'Italia repubblicana è al centro già da molti anni di serrate indagini storiografiche in grado di approfondire aspetti più o meno noti, con una particolare attenzione nei confronti degli anni del centrismo. Studi e ricerche che riempiono di sempre nuovi contenuti l'attività interna-

zionale dell'Italia in quegli anni, considerata a torto in passato priva di contenuti e di innovazioni. Europeismo e atlantismo sono da considerare, così, non più i due unici punti di riferimento della politica estera repubblicana: accanto ad essi la recente ricerca storiografica ha evidenziato in modo particolare l'interesse per l'area mediterranea e mediorientale, tanto che esso appare oggi di primaria importanza, per tutte le sue implicazioni politico-diplomatiche ed economiche.

Lo dimostra anche questo volume della Leonardi che affronta gli sviluppi della politica arabo-mediterranea (forse è più preciso chiamarla così) dell'Italia negli anni Cinquanta e primi anni Sessanta non solo attraverso le iniziative dei protagonisti più noti del mondo politico, economico e culturale del tempo, come Fanfani, Martino, Mattei, La Pira, ma anche attraverso il caleidoscopio a volte tormentato del partito di maggioranza relativa, la Democrazia Cristiana, il partito che offrì nella proiezione arabo-mediterranea del nostro Paese un'immagine densa di sfaccettature, legate alle varie personalità politiche, alle diverse correnti, ai gruppi che facevano capo spesso a importanti riviste politiche.

Un panorama complesso che l'Autrice passa al setaccio cercando di superare le difficoltà legate all'interpretazione di tutte le varie posizioni espresse dall'universo democristiano, a volte discordanti tra loro. Sarebbe tuttavia fuorviante alla luce di queste considerazioni ritenere che la "politica estera" dei Governi guidati da De Gasperi e dai suoi successori fino a Segni e Fanfani, coincidesse semplicemente con la "politica estera" della Democrazia Cristiana. L'Autrice con perizia nell'utilizzare le numerose fonti archivistiche a disposizione affronta il non facile compito di delineare il poliedrico profilo democristiano in relazione alle tematiche internazionali del tempo.

Dal contrasto tra la sinistra cattolica di Dossetti, La Pira, Gronchi e le scelte fondamentali di De Gasperi, questo complesso panorama si allarga a figure come Scelba, Pella, e soprattutto Fanfani. Lo statista aretino è senz'altro la personalità democristiana che riesce a costruire una vera e propria politica diretta a esaltare il ruolo italiano nel Mediterraneo e nel Medio Oriente attenuando con la sua abilità, "tra vecchio e nuovo atlantismo", come opportunamente sottolinea l'Autrice, il contrasto con i sostenitori – nella DC e in altri partiti – della "ortodossia" atlantica ed europeista. Ed è evidente che negli anni in cui Fanfani dirige l'azione internazionale, da premier o da Ministro degli Esteri, il collegamento con quella dinamica azione politico-culturale oltre che economica che svolge Enrico Mattei alla testa dell'ENI.

Non emerge, quindi, solo un confronto – come molti tendevano a credere poco elasticamente in passato – tra le due tendenze contrapposte, filo-atlantismo e filo-arabismo, ma una articolazione di dibattiti, confronti e a volte anche di scontri sulle stesse scelte fondamentali della politica estera nazionale che si sarebbe rivelato prezioso per la successiva programmazione della politica estera negli anni successivi. E indubbiamente su questo confronto che in ogni caso finiva per integrare i diversi orizzonti della politica estera italiana, pesava a tratti il condizionamento della realtà internazionale con i suoi rapporti di forza che spesso influenzavano sulle scelte italiane.

Forse è questo volersi districare tra le politiche dei “Grandi” di quegli anni, senza avere vera-

mente la forza di risultare alla “pari” (anzi finendo a volte a confinarsi nella classica “mediazione”) che pone diversi limiti a una visione della politica internazionale spesso profonda e lungimirante.

Nel crepuscolo del centrismo esiste dunque un bagaglio politico, economico, culturale che passa e si articola maggiormente, forse con contraddizioni e scontri maggiori, all’Italia del centro-sinistra, mantenendo però alcuni connotati fondamentali acquisiti nel lungo lavoro politico e culturale che segnarono gli anni Cinquanta. Un decennio per fortuna ancora oggetto di numerose analisi storiografiche.

GIULIANO CAROLI

ISSN 2283-7647